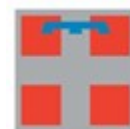




**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1 gennaio 2024 – 30 giugno 2024

I semestre 2024

REGIONE PIEMONTE

CUP: J61B21005830006

Data di presentazione:

10 ottobre 2024

Sommario

1. EXECUTIVE SUMMARY.....	3
1.1 LE ASSISTENZE TECNICHE ATTIVATE.....	5
1.2 CUSTOMER SATISFACTION.....	11
1.2.1 Rilevazione delle criticità percepite.....	12
Criticità interna.....	12
Criticità dovuta ad ente esterno.....	13
Criticità imputabile al Proponente.....	14
1.2.2 Rilevazione degli impatti.....	14
1.3 I RISULTATI IN TERMINI DI INDICATORI.....	15
1.4 LE ATTIVITÀ DI DISSEMINAZIONE.....	17
2. PROCEDURE E PROGETTI.....	18
2.1. PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA.....	18
2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA.....	21
3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE.....	29
4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO.....	143
5. RISULTATI.....	144
6. SINTESI FINANZIARIA.....	152

1. EXECUTIVE SUMMARY

[Inserire sintesi delle attività svolte e risultati conseguiti relativi all'implementazione dell'intervento – massimo 2.000 parole]

Il Progetto 1000 Esperti è stato costruito per rispondere al bisogno di intervenire efficacemente in modo urgente per facilitare la gestione efficiente ed efficace del PNRR con particolare attenzione alla PA locale.

La soluzione individuata, temporanea, è stata quella di intervenire per “alleggerire il carico amministrativo” degli enti, aumentare la capacità amministrativa affiancando le amministrazioni con professionalità provenienti dal mondo del privato in possesso di know-how specialistico, in aggiunta ai canali di reclutamento ordinari.

Per attivare tale modalità sperimentale è stato eliminato il vincolo normativo relativo al numero dei professionisti reclutabili da parte di ciascuna Regione e Provincia autonoma per un Progetto.

L'aspettativa del fautore principale, il Ministro Brunetta, si può sintetizzare nelle sue parole *“Ingegneri, architetti, biologi, chimici, fisici, esperti giuridici, digitali e gestionali, informatici, statistici, agronomi, geologi, geometri: sono tra coloro che formeranno le squadre di ‘pronto intervento PNRR per eliminare i colli di bottiglia sui territori, supportare le amministrazioni locali nella gestione delle procedure complesse, dagli appalti alle autorizzazioni ambientali, e accelerare l'attuazione dei progetti e degli investimenti”*.

L'intervento ha previsto un contributo alle Regioni e alle Province Autonome per il conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR. L'intervento mira ad accrescere la capacità amministrativa degli enti, in modo da garantire la concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative c.d. “complesse” (ossia procedure che prevedono l'intervento di più soggetti), propedeutiche all'implementazione dei progetti PNRR.

La Regione Piemonte, a seguito di un confronto con Province e Comuni, ha individuato come critiche le Procedure Complesse nell'ambito ambientale e territoriale e, in considerazione della numerosità delle amministrazioni locali esistenti, ha previsto l'allocazione dei collaboratori in prima istanza presso una struttura temporanea istituita ad hoc, competente per il coordinamento delle attività delle assistenze tecniche erogate agli enti, della gestione amministrativa e contabile dei contratti, nonché delle procedure di rendicontazione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il modello organizzativo prescelto prevede la richiesta di supporto da parte dei soggetti destinatari dell'intervento, ossia la PA del territorio piemontese, a cui segue l'analisi del fabbisogno e l'attivazione condivisa di Task Force multidisciplinari, senza oneri diretti ed indiretti dei soggetti supportati (gestione e rendicontazione a cura della Regione Piemonte).

L'opportunità data dal Progetto è in primo luogo quello di attivare il rafforzamento della capacità amministrativa della PA del territorio, fornendo consulenza qualificata ed interdisciplinare, attraverso la sperimentazione di un modello d'intervento innovativo per il supporto agli enti locali per una eventuale sistematizzazione sulla base dei risultati.

Nei primi due anni e mezzo di Progetto la Regione Piemonte ha costruito e messo a regime un sistema organizzato, grazie alla collaborazione multigovernance del territorio, integrando le conoscenze dei professionisti, abituati al mondo privatistico, con le regole di funzionamento della PA, realizzando il reciproco arricchimento di competenze.

D'altro canto è stata data molta attenzione al mantenimento dell'efficienza, economicità ed efficacia della gestione, con particolare attenzione agli output e alla valutazione di congruità dei prodotti rispetto al costo/giornata degli esperti e a tal fine è stata implementata una piattaforma a supporto della gestione e del monitoraggio.

Nel gennaio 2024, su richiesta della Conferenza delle Regioni, è stato modificato il Progetto, nella durata, portando la conclusione al 30/06/2026 e nell'oggetto, con l'inserimento dell'attività di supporto tecnico-operativo ai progetti PNRR, ad esclusione della progettazione, valutazione, monitoraggio REGIS e rendicontazione. Il Dipartimento ha chiarito che i Progetti PNRR sui quali sono attivate le assistenze devono essere collegati alle procedure ad ai target individuati.

La Regione Piemonte ha colto l'opportunità immediatamente e ha integrato i contratti dei collaboratori ed attivato le assistenze tecniche in tale ambito.

L'obiettivo per gli anni 2025 e 2026 è quello di perseguire i risultati in termini di "target" fissati con il Dipartimento della Funzione Pubblica, in pieno raccordo con il territorio ed in particolare con le Province, con le quali la collaborazione è attiva e potrà proseguire efficacemente.

Il numero di contratti di collaborazione da rinnovare sarà definito sulla base dell'ammontare delle economie disponibili al 31/12/2024.

Ai fini dell'aggiornamento del fabbisogno, la Regione Piemonte effettuerà l'analisi dell'andamento degli indicatori, delle richieste degli enti, identificando le procedure ed endoprocedimenti sui quali potrebbero essere richieste assistenze, e analizzando i dati storici sull'ingaggio dei diversi profili professionali.

1.1 Le assistenze tecniche attivate

Ad oggi sono state gestite **239** progetti di Assistenza Tecnica, che concernono oltre **2000 pratiche**.

Tabella 1: Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AV) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR

	Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	Bonifiche	Rinnovabili	Rifiuti	Infrastrutture Digitali	Servizio Idrico Integrato	PAUR	TOTALE
AT	22	46	81	15	8	14	27	213
AV	1	4	16	-	2	-	3	26
TOTALE	23	50	97	15	10	14	30	239
Di cui PNRR	-	2	4	1	1	6	-	14

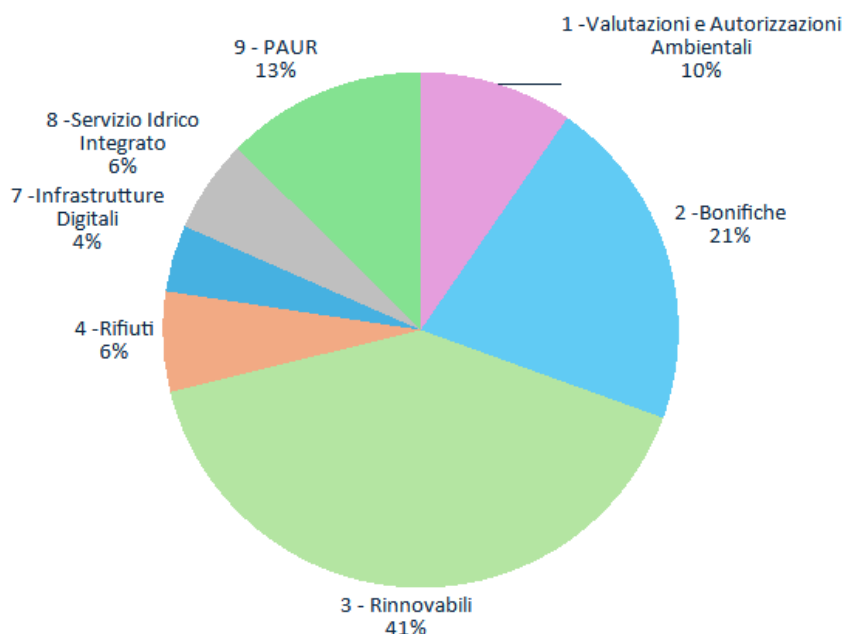


Figura 1: Distribuzione percentuale delle assistenze tecniche per tipo di procedura complessa

Guardando alla varietà di Enti Beneficiari dalle Assistenze Tecniche (AT e AV), le province e i comuni, in particolare i capoluoghi di provincia, costituiscono i target principali con oltre l'80%. La categoria Altro, residuale, raggruppa enti diversi: Unioni e Comunità Montane, Enti Parco, ARPA, ATO.

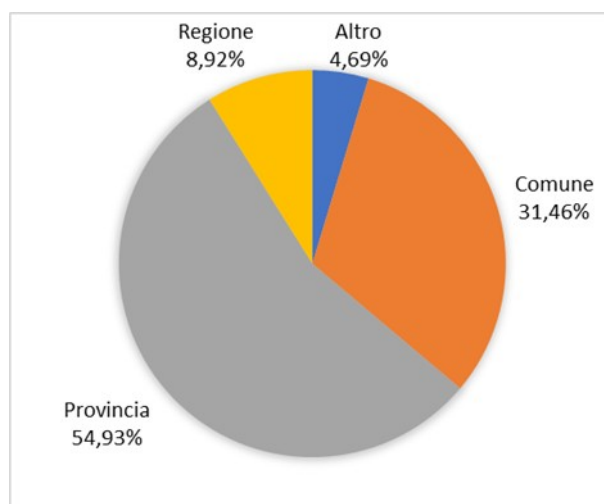


Figura 2: Incidenza delle Assistenze Tecniche (AT e AV) per tipologia di ente beneficiario

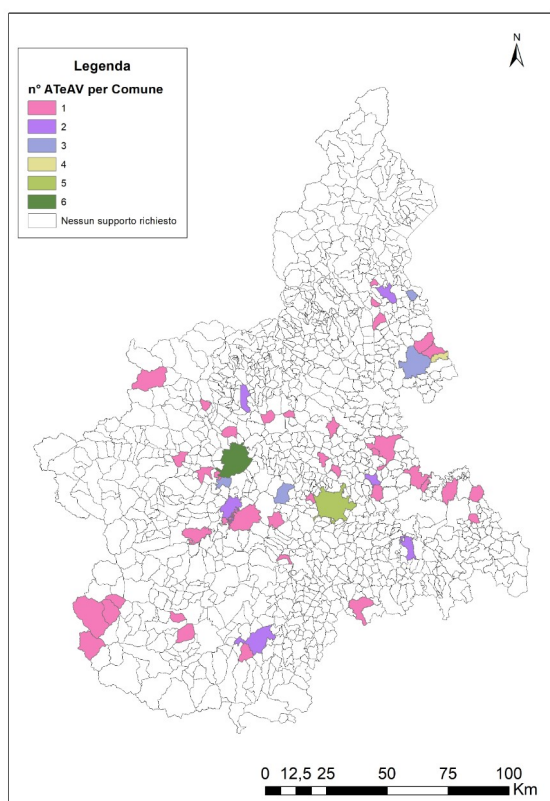


Figura 3: Numerosità Assistenze Tecniche per Comune (AT e AV)

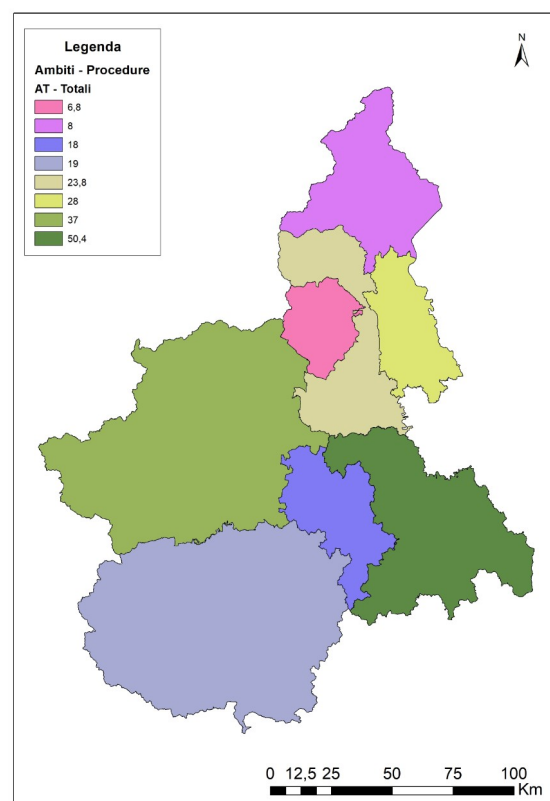


Figura 4: Numerosità Assistenze tecniche per Ambito territoriale (dato relativo al totale di AT)

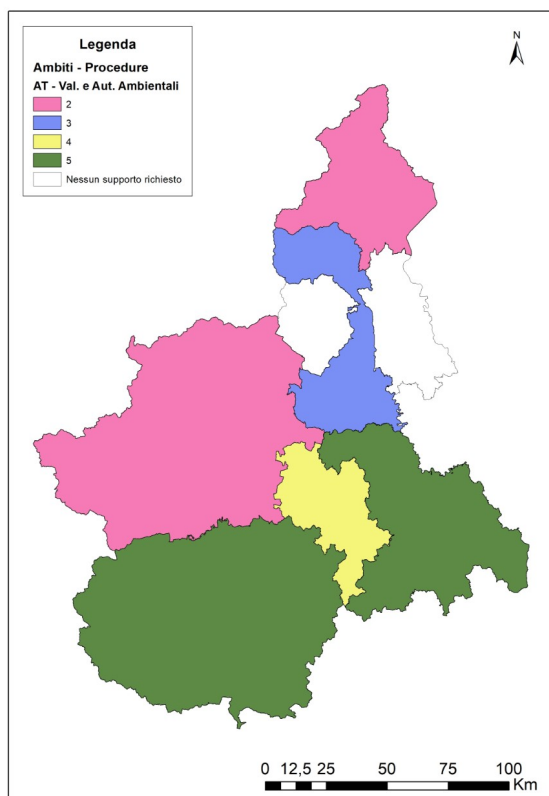


Figura 5: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (AT)

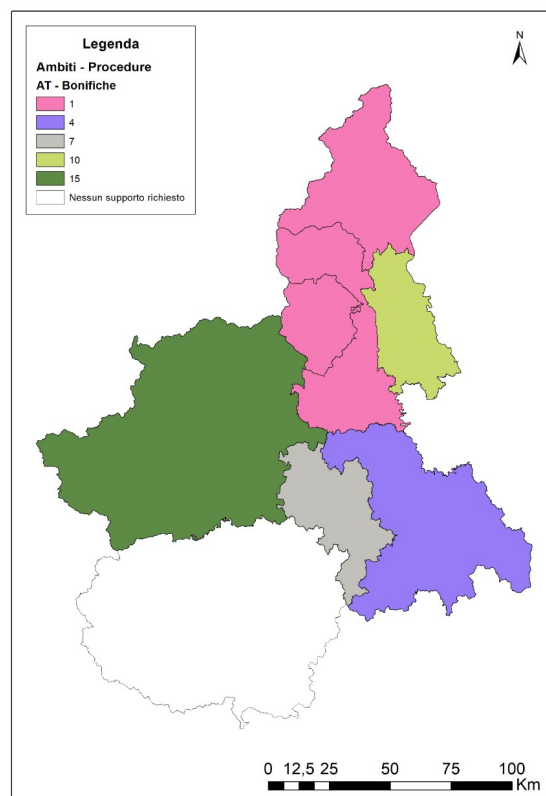


Figura 6: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa Bonifiche (AT)

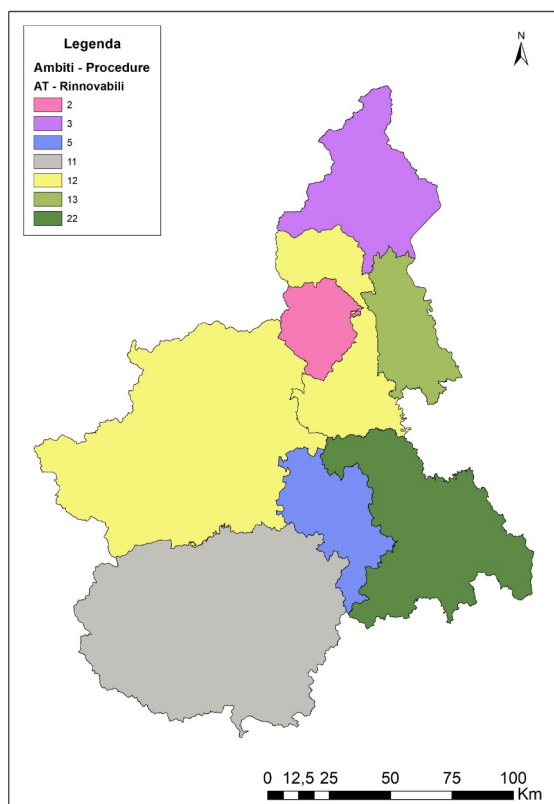


Figura 7: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa Rinnovabili (AT)

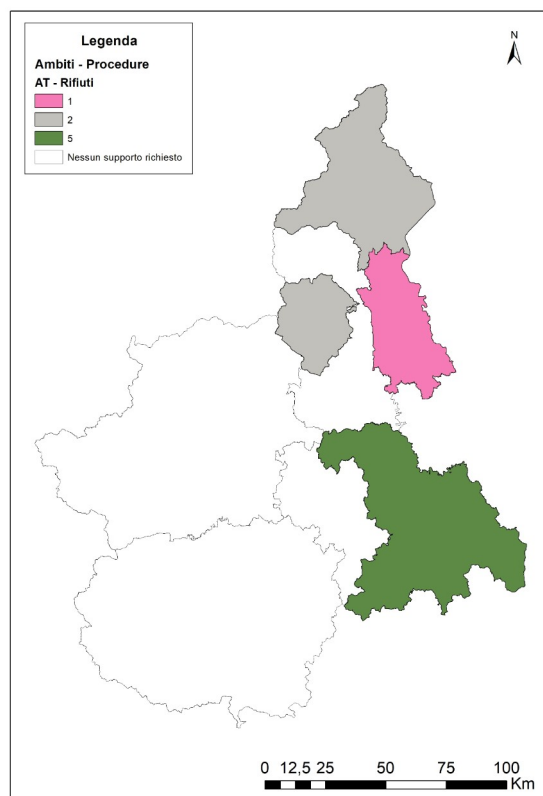


Figura 8: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa Rifiuti (AT)

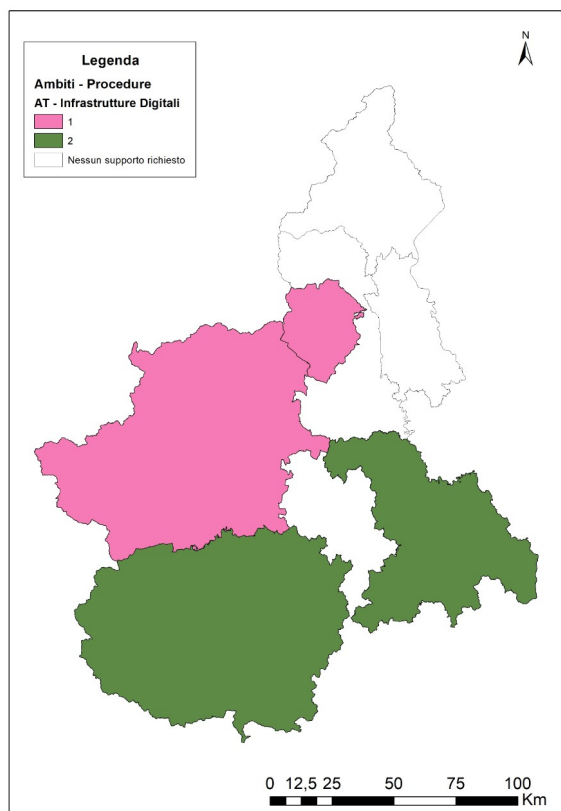


Figura 9: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa Infrastrutture digitali (AT)

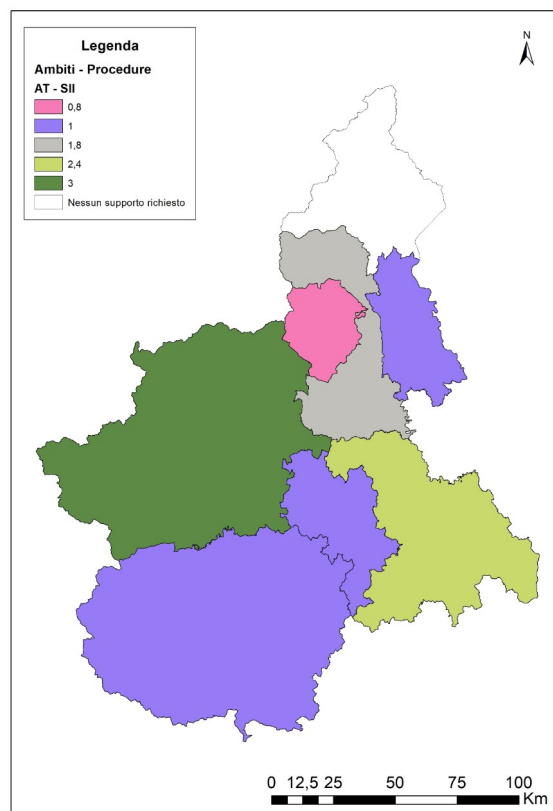


Figura 10: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa Servizio Idrico Integrato (AT)

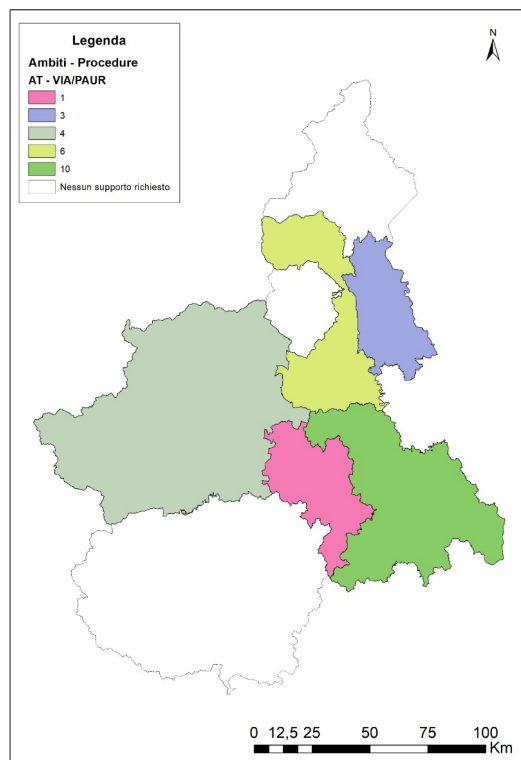


Figura 11: Numerosità Assistenze Tecniche per ambito territoriale relativa alla procedura complessa PAUR (AT)

La Regione Piemonte ha attivato nel breve tempo l'assistenza sul territorio, limitando le attività di preparazione ed impostazione del progetto ai primi mesi del 2022, attivando sin dalla primavera del primo anno il portale per le richieste di supporto degli enti. L'incremento tendenziale riflette la buona riuscita del progetto in termini di collaborazione con enti destinatari e l'incontro tra domanda e offerta del servizio.

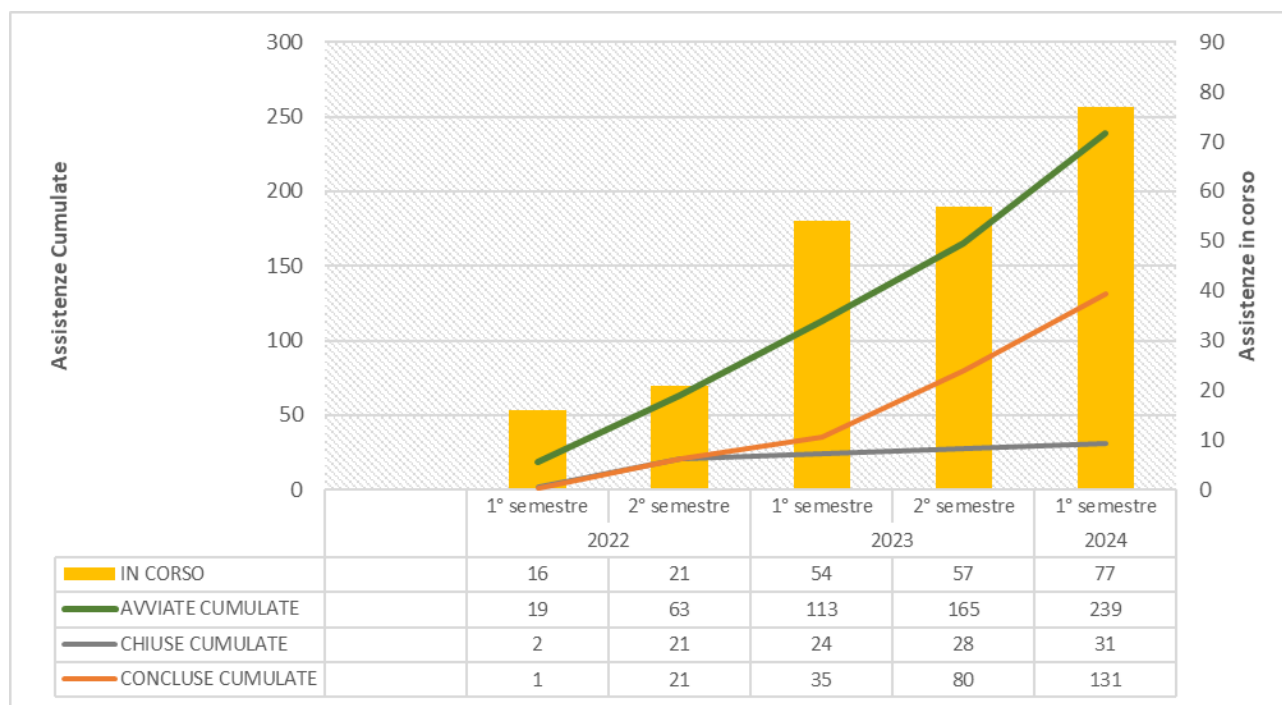


Figura 12: Andamento delle Assistenze nel tempo

1.2 Customer Satisfaction

È proseguita l'indagine relativa alla soddisfazione dei nostri interlocutori, ovvero dei funzionari, dirigenti e impiegati degli enti che fruiscono delle Assistenze Tecniche.

L'invito a compilare il questionario di soddisfazione viene rivolto, a conclusione dell'Assistenza Tecnica, a tutti gli interlocutori delle task force:

- funzionario di riferimento dell'ente beneficiario;
- referente del procedimento (interfaccia della task force).

Il questionario, pur mantenendo tutte le caratteristiche principali, è stato revisionato nel maggio 2023, per migliorare alcuni aspetti, (p.e. Informativa Privacy, rilevazione degli impatti), integrare alcuni elementi (l'inserimento della presenza di arretrato tra le criticità interne all'ente).

Il questionario è visualizzabile al seguente link:

<http://sondaggi.regione.piemonte.it/sondaggio/index.php/174414?lang=it>

Il sistema restituisce, alla data del 30 giugno 2024 un totale di:

- Versione 1: 19 questionari validi di cui 2 sono relativi alla stessa AT, per un numero totale di AT pari a 17;

- Versione 2: 39 questionari validi di cui 4 sono relativi alla stessa AT, per un numero totale di AT pari a 35.

Le analisi di seguito presentate riguardano quindi un totale di 58 questionari.

Pur non essendo dati statisticamente significativi, illustrano in modo efficace la qualità degli interventi e la professionalità degli esperti.

1.2.1 Rilevazione delle criticità percepite

Il primo gruppo di domande è relativo al motivo della richiesta di Assistenza Tecnica, con particolare riferimento al tipo di criticità relativa all'interno dell'ente, ad altro ente esterno o al proponente. Per ciascun gruppo, **possono essere date risposte multiple**.

Criticità interna

La prima domanda che viene posta si riferisce ad eventuali criticità interne; gli intervistati hanno segnalato in 13 casi di non rilevare criticità interne, mentre in 10 casi hanno segnalato una criticità interna non riconducibile a quelle indicate nel questionario. Si sottolinea che per la versione 1 del questionario la voce "Presenza di Arretrato" non era presente, il dato viene quindi riportato in tabella con un asterisco. Per tutte le altre risposte (56) confrontare la Tabella 2 e la Figura 13.

Tabella 2: Distribuzione delle criticità interne

Richiesta integrazioni ai fini procedibilità	2
Plurisospensioni per richieste integrazioni	10
Altro procedimento interferente	2
Complessa verifica di conformità a piani/norme	30
Richiesta integrazioni oltre i termini	3
Presenza di arretrato	9*

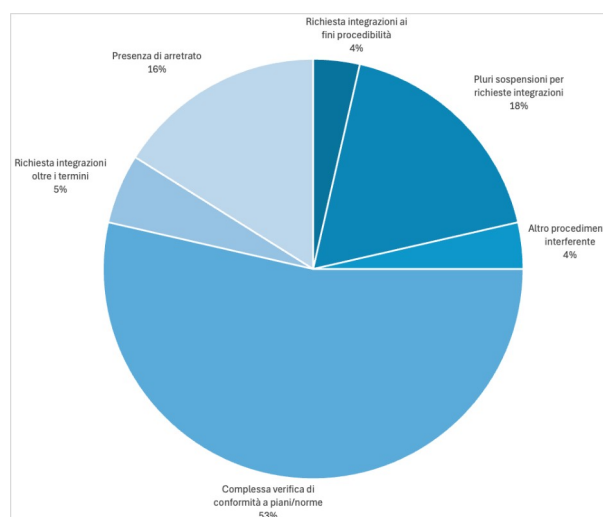


Figura 13 - Analisi delle criticità interne

Le risposte libere contenute nella voce "Altro" riportano:

- Supporto alla definizione della documentazione di gara per carenza di personale dedicato e per eccesso di carico di lavoro (Procedura complessa bonifiche);
- Complessità del procedimento amministrativo dovuto alla grandezza dell'impianto per un'assistenza di AUA con scarichi in atmosfera;
- Complessità di 2 procedimenti PAUR e Verifica di VAS dovute alla carenza di personale e difficoltà alla gestione della privacy e della trasparenza;
- Complessità del progetto relativamente ad una concessione idroelettrica;
- Carenza di competenze e di personale per la gestione della pratica vengono segnalate da tre enti relativamente alle procedure complesse di: bonifiche, rinnovabili e PAUR;
- Mancanza di liquidità necessaria per eseguire opere di bonifica;
- L'intervento solleva la struttura da attività non usuali e complesse, anche interferenti con le ordinarie numerose attività (procedura complessa bonifiche);
- Complessità tecnica del progetto presentato (procedura complessa rifiuti);
- Necessita approfondimento giuridico per l'aggiornamento della normativa (Procedura complessa bonifiche);

Criticità dovuta ad ente esterno

La seconda domanda che viene posta si riferisce ad eventuali criticità esterne, gli intervistati hanno risposto di non riscontrare tale criticità in 35 e in 5 hanno segnalato una criticità dovuta ad enti esterni non riconducibile a quelle indicate nel questionario. Per tutte le altre risposte (21) confrontare la Tabella 3 e Figura 14.

Tabella 3: Distribuzione delle criticità dovute ad ente esterno

Richiesta integrazioni oltre i termini	4
Altro procedimento interferente	5
Contenzioso	7
Contestazione stragiudiziale	1
Ritardato parere di competenza	3
Mancato parere di competenza	1

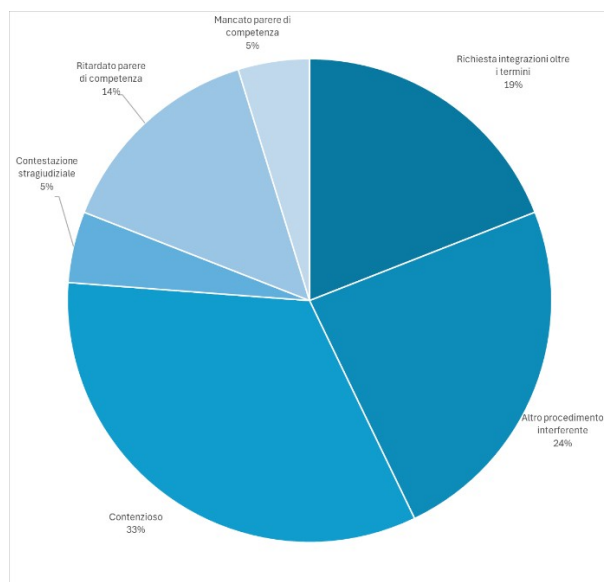


Figura 14 - Analisi delle criticità dovute ad ente esterno

Le risposte libere contenute nella voce "Altro" riportano:

- Difficoltà di pubblicazione dati sensibili su amministrazione trasparente e complessità procedimento amministrativo nel suo complesso per un'assistenza di AUA con scarichi in atmosfera;
- Impossibilità di identificare i responsabili dell'inquinamento (Procedura complessa bonifiche);
- Verifica giurisprudenziale preventiva (Procedura complessa bonifiche);

- Si specifica che non è presente un procedimento avviato; tale assistenza tecnica è a supporto dell'ente per la verifica del procedimento nel quale inquadrare l'attività di ripristino del sito (Procedura complessa bonifiche).

Criticità imputabile al Proponente

L'ultima domanda di questa parte di censimento si riferisce ad eventuali criticità dovute al proponente; gli intervistati hanno risposto di non riscontrare questa criticità in 31 casi e in 5 hanno segnalato una criticità dovuta al proponente ma non riconducibile a quelle indicate nel questionario. Per tutte le altre risposte (44) si possono esaminare la Tabella 4 e Figura 15.

Tabella 4: Distribuzione delle criticità imputabili al proponente

Mancanza dei documenti previsti	6
Carenza nei contenuti documenti presentati	11
Pluri richiesta sospensione del procedimento	8
Carenza di titoli e/o competenze	8
Ritardo consegna elaborati	5
Contenzioso	5
Contestazione stragiudiziale	1

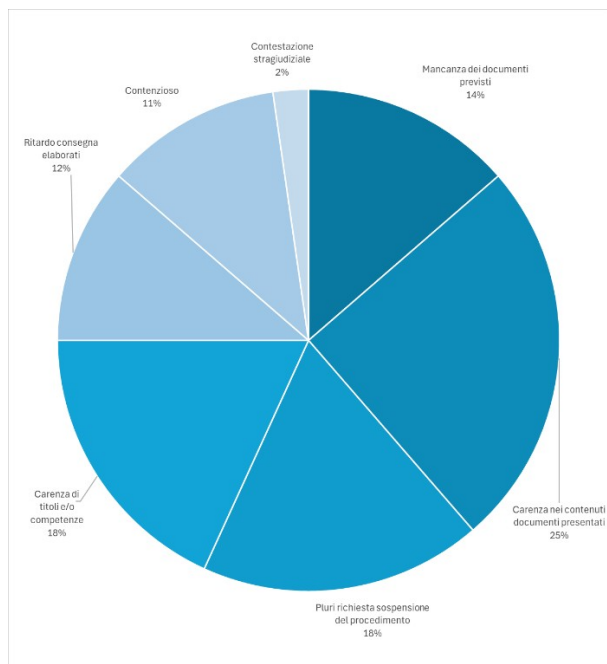


Figura 15 – Criticità imputabili al proponente

Le risposte libere contenute nella voce “Altro” riportano:

- Complessità legata al couso di un impianto autorizzato, in assenza di parere favorevole da parte del soggetto già autorizzato;
- Liberatorie da richiedere al proponente e responsabilità del funzionario;
- Complessità tecnica del procedimento;
- Mancanza liquidità necessaria per eseguire opere di bonifica;
- Si specifica che non è presente un procedimento avviato; tale assistenza tecnica è a supporto dell'ente per la verifica del procedimento nel quale inquadrare l'attività di ripristino del sito.

1.2.2 Rilevazione degli impatti

La misurazione degli impatti, ancorché non espliciti nelle AT, in quanto cambiamenti innescati dall'esperienza fatta, viene rilevata mediante una serie di domande alle quali è indicato di

attribuire il valore 1 in tutti i casi in cui la descrizione è inapplicabile al caso specifico dell'AT, che sono pertanto classificati N/A. Per tutti gli altri valori raccolti si sono potuti calcolare diversi indici statistici (di posizione o di dispersione) che hanno permesso di analizzare la distribuzione delle risposte (in Figura 16 viene riportata la media).

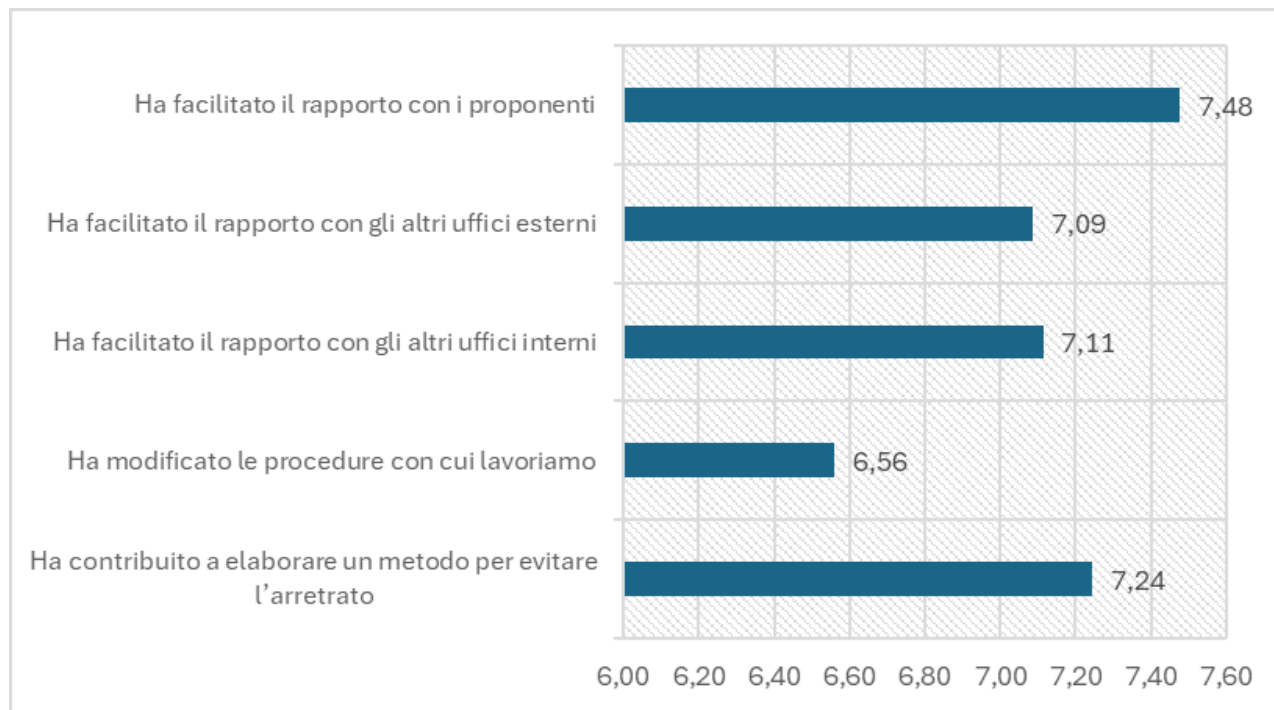


Figura 16: Media degli indicatori di impatto

Gli impatti presi in considerazione sono inerenti alla dimensione interna e quella esterna, tra parentesi il numero di questionari con risposta valida.

- Dimensione interna
 - Ha smaltito l'arretrato (41 su 57): media 7,24 (valore precedente 6,84);
 - Ha modificato le procedure con cui lavoriamo (41 su 57): media 6,56 (valore precedente 6,26);
 - Ha facilitato il rapporto con gli altri uffici interni (44 su 57): media 7,11 (valore precedente 6,68).
- Dimensione esterna
 - Ha facilitato il rapporto con gli altri uffici esterni (46 su 57): media 7,09 (valore precedente 6,70);
 - Ha facilitato il rapporto con i proponenti (35 su 57): media 7,48 (valore precedente 7,18).

Si può evidenziare che il punteggio degli impatti varia molto ed è, probabilmente, correlato al contenuto dell'AT oltre che alla prontezza degli uffici nel cogliere gli elementi di innovazione.

1.3 I risultati in termini di indicatori

Gli indicatori target del Progetto (Tabella 5) sono costituiti dalla riduzione in termini percentuali di arretrato e tempi del procedimento, calcolati sull'universo dei dati raccolti in sede di censimento

semestrale, comunicati dagli enti del territorio. L'attività degli esperti ha un impatto su tali indicatori di tipo diretto sulle singole pratiche e di tipo indiretto tramite le attività di semplificazione e di rafforzamento amministrativo, nonché di supporto alla gestione del contenzioso.

Le assistenze tecniche non sono richieste per il totale delle pratiche censite. In termini di indicatori target l'andamento è favorevole.

Tabella 5: Target Regionali e dati rilevati al 30/06/2024

Nome procedura	Target finali		Dato rilevato (giugno 2024)	
	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%	-46%	-43%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%	-9%	-57%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%	-91%	-26%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	10%	5%	-	-
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	-	-	-
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%	-34%	+11%
P3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	70%	80%		
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%	-22%	+47%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%	-54%	+2%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%	-	29%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	50%	20%	-	-16%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%	-	-9%
P7.1. Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80%*	-100%	0%
P7.2. Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80%*	+6%	-63%-
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%	-38%	-
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	25%	10%	-	-
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%	-33%	-3%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%	+50%	-
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%	-33%	-33%

*nei soli casi di attivazione della procedura prevista dalla modifica intervenuta all'art. 44 del D.lgs n. 259/2003 intervenuta con il D.lgs n. 48 del 2024

1.4 Le attività di disseminazione

In accordo lo spirito di dialogo e condivisione che permea il Progetto, sono stati organizzati seguenti incontri:

- in fase di avvio, si sono organizzati 3 workshop tecnico-operativi (in presenza e da remoto) di presentazione del Progetto 1000 Esperti per il Piemonte in collaborazione con Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Piemonte, ALI Piemonte - Autonomie Locali Italiane, Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia - Piemonte, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - delegazione Piemontese, Unione Province Piemontesi;
- un momento di confronto con la Task Force Progetto 1000 Esperti della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (delegazione di 13 persone) sulla gestione finanziaria e rendicontazione (Regis) e su alcuni procedimenti;
- 2 eventi di confronto sui risultati dell'attività di collaborazione con il Territorio con la partecipazione e testimonianza diretta degli Enti beneficiari:
 - 9 novembre 2023 - presso l'Aula Magna del Politecnico a Lingotto con referenti della Provincia e della Città di Asti, Provincia di Novara, Città Metropolitana e Comune di Torino, Città di Carmagnola, Provincia di Vercelli ed il Settore regionale A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate (in qualità di relatori);
 - 11 giugno 2024 - presso l'Aula Magna del Politecnico a Lingotto con referenti della Provincia di Alessandria, Città di Novi Ligure, Città Metropolitana di Torino, Città di Ciriè, Provincia di Cuneo e i Settori Regionali A1603B - Servizi ambientali ed A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate (in qualità di relatori)

Si segnala infine che il Progetto "1000 Esperti per il Piemonte" è stato selezionato tra i finalisti del premio "PA a colori 2024" promosso nell'ambito della 35esima edizione di FORUM PA che si è svolta dal 21 al 23 maggio 2024 al Palazzo dei Congressi di Roma. Sette gli ambiti del Premio, come i colori e gli aggettivi con cui le pubbliche amministrazioni sono state raccontate nei tre giorni di evento: competente, accogliente, digitale, sostenibile, semplice, aperta, vicina. La giuria dell'iniziativa, che mira a scoprire e valorizzare i migliori progetti realizzati per rendere la PA pronta a rispondere alle sfide del futuro, ha riconosciuto la rilevanza e l'innovatività della Progetto candidato dalla Struttura regionale XST032 - PNRR 1000 Esperti per la categoria "PA Competente".

2. PROCEDURE E PROGETTI

2.1. Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

[Inserire nella tabella sottostante le procedure come indicate nell'ultimo Piano Territoriale in vigore rispettando codificazione e titolo]

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
1.3	AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) – Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	☒
1.4.1	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) – AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	☒
1.4.2	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) - Autorizzazione Unica Ambientale con autorizzazione alle	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	☐

	emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)			
2.1	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	BONIFICHE	☒
2.2	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	BONIFICHE	☒
3.1	Rinnovabili - Autorizzazione unica	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	RINNOVABILI	☒
3.2	Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	RINNOVABILI	☒
3.3	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	RINNOVABILI	☒
4.1	Rifiuti - Procedura ordinaria	DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)	RIFIUTI	☒
4.2	Rifiuti - Procedura	DGR 18	RIFIUTI	☐

	ordinaria - Impianti mobili	dicembre 2023, n. 73-7979 (*)		
4.3	Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	☐
4.5	Rifiuti - Procedura semplificata	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	RIFIUTI	☐
7.1	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	INFRASTRUTTURE DIGITALI	☒
7.2	Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	INFRASTRUTTURE DIGITALI	☒
8.5	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	☒
8.6	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	☒
9.1	VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979 (*)	VIA – PAUR	☒
9.4	VIA/PAUR - PAUR con VAS	DGR 18 dicembre	VIA – PAUR	☒

		2023, n. 73- 7979 (*) DGR 18 dicembre 2023, n. 73- 7979 (*)		
9.5	VIA/PAUR - PAUR senza VAS		VIA – PAUR	☒

(*) Rapporto di Monitoraggio e Valutazione redatto secondo la nuova proposta di PTRE inviata al Dipartimento di Funzione Pubblica in data 24/07/2024 (AOO A1600A, N. Prot. 00132213) e in attesa di approvazione.

2.2. Progetti PNRR sottoposti ad Assistenza Tecnica-Operativa

[Inserire nella tabella sottostante i progetti PNRR soggetti ad assistenza tecnica-operativa nel periodo di riferimento]

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Ex Tiro a Volo codice anagrafe 1506 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo	F81J22000780006	Regione Piemonte, Comune di Bistagno (AL)	- Periodico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti in bonifica; - Monitoraggio della spesa dei fondi PNRR e non solo, messi a disposizione per l'esecuzione delle opere; - Supporto nella ripresa del procedimento dal punto di vista tecnico/ amministrativo; - Supporto nell'identificazione dell'eventuale responsabile della contaminazione; - Supporto per la definizione di modulistica e procedure standard per consentire di procedere ad una corretta identificazione della strategia per l'avanzamento del procedimento di bonifica; - Supporto per la gestione delle modalità esecutive stabilite nelle Delibere e negli Accordi di programma di finanziamento per l'avvio e l'avanzamento delle opere di bonifica; - Supporto per definire gli incarichi a professionisti e imprese in appalto al fine di mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere
Area in Strada Crotti codice anagrafe 1467 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000000001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	
Area ex Interchim codice anagrafe 24 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000010001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	
Sito Museo Miniere d'Oro codice anagrafe 1661 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente	D81B21007810001	Regione Piemonte, Comune di Macugnaga (VB)	
Area ex Oma e Chimica Industriale - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica - Lotto 4	I46F22000230002	Regione Piemonte, Comune di Rivalta di Torino (TO)	
Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice anagrafe	B31G23000010001	Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese (TO)	

1377 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica			alla rimozione della contaminazione.
Area Altopiano Deltasider codice anagrafe 1251 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D18000050002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area Ex Cimi Montubi codice anagrafe 166, Aree comunali 2 e 3 codice anagrafe 1774 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D17000070002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area ex Comola codice anagrafe 2059 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	F52F22000730006	Regione Piemonte, Comune di Verbania (VCO)	
Area ex Discarica Montefibre codice anagrafe 138 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	E61B21002960005	Regione Piemonte, Comune di Vercelli (VC)	
Area ex Ruga area sud codice anagrafe 424 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee	I86E21000440005	Regione Piemonte, Comune di Villadossola (VCO)	
Alavetz! Agachand l'Avenir de Elva - su, avanti! Guardando l'avvenire di Elva	F77B22000270006	Comune di Elva (CN)	– Interlocazione continuativa per aggiornamento costanti sulle attività di progettazione e di appalto in corso e offrire strumenti di supporto; – Supporto nella interpretazione dei principi DNSH e criteri CAM – Supporto nella definizione della documentazione richiesta, a partire dalla Guida Operativa fornita dal Ministero, declinandoli sugli interventi previsti; – Supporto nella corretta definizione degli adempimenti relativi al tagging climatico – Supporto nelle problematiche relative alla gestione delle terre e rocce da scavo e all'allestimento di impianto

			mobile per la frantumazione; – Coordinamento di tavolo tecnico con la Provincia di Cuneo per l'allestimento di impianto mobile a servizio di tutti i cantieri
Progetto "Sinergie in Canavese": Certificazione forestale nei territori della Green Community in cui sono presenti significative superfici boscate di proprietà pubblica	E28H22000680006	Unione Montana Valli Orco e Soana	- Assistenza nella predisposizione degli appalti, con valutazione della normativa di riferimento da applicare, delle tipologie di affidamento da utilizzare nei diversi interventi, delle pari opportunità di genere e di inclusione lavorativa, con supporto nella predisposizione di modelli a servizio degli appalti di servizi e forniture; - Assistenza legale per approfondimenti sul comodato d'uso e relative clausole di restituzione dei beni, con supporto nella predisposizione di modelli di contratto di comodato; - Assistenza nell'analisi degli indicatori energetici utilizzati nel progetto, nella valorizzazione degli indicatori (programmato/realizzato) ai fini dell'aggiornamento su REGIS nel rispetto dei tempi e nella valutazione di congruità degli indicatori di risultato per i diversi interventi previsti.
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di n. 6 vasche o serbatoi per la raccolta di acque piovane a scopo irriguo e di prevenzione incendi, compreso lo studio per la loro localizzazione più idonea e progettazione definitivo-esecutiva	E92E22000720006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": 1. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aree forestali di proprietà pubblica della Green Community 2. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle risorse idriche di proprietà pubblica sul territorio della Green Community. 3. Progettazione e realizzazione del sistema informativo degli impianti di produzione energetica a fonte rinnovabile di proprietà pubblica e privata sul territorio della Green Community 4. Progettazione e realizzazione del sistema informativo del sistema turistico sostenibile della Green Community,	E91C22001450006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

comprendente gli elementi puntuali e lineari di proprietà pubblica e privata presenti sul territorio dei soggetti territoriali aggregati 5. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aziende sostenibili del territorio della Green Community, compreso censimento delle aziende e loro dotazioni/azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti collegati alle loro produzioni/servizi. 6. Progettazione e realizzazione del sistema informativo delle aziende agricole sostenibili del territorio, compreso censimento delle aziende e loro produzioni tradizionali autoctone e tipiche di qualità.			
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di impianto fotovoltaico da realizzarsi sul tetto del Bocciodromo di proprietà comunale del Comune di Rivara (potenza ipotizzata 100 kwp)	E83D22001390006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione tecnico-funzionale di impianto fotovoltaico già esistente ma attualmente non connesso alla rete elettrica su edificio "ex Latteria Sociale" del Comune di Borgiallo	E12C22000980006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di rete di teleriscaldamento per gli edifici pubblici del Comune di Prascorsano, compresa l'installazione di	E73F22000580006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

nuova centrale termica ed il magazzino di stoccaggio della biomassa legnosa (cippato)			
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e costruzione di nuovo edificio di edilizia sostenibile da adibire ad hub turistico di territorio ubicato nel Comune di Cuorgnè, compresi impianti tecnologici ed arredi	E75I22000150006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione di spazi urbani e fruizione pubblica di Via Arduino nel nucleo storico di Cuorgnè – Secondo lotto	E77B22000630006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Valorizzazione del patrimonio territoriale urbano dei paesi della Val Gallenca tramite realizzazione di pitture cartografiche-iconografiche raffiguranti le specificità e gli elementi identitari dei luoghi - primo intervento nel Comune di Pertusio	E66J22000130006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione pista ciclabile "Cavalcando e Pedalando"	E31B22003250006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Manutenzione straordinaria e ripristini a seguito di incendio boschivo dei sentieri presenti all'interno dell'area del Sacro Monte di Belmonte	E57H22002960006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Infrastrutturazione dell'alpeggio Pacchiola – Viale, sito nel Comune di Canischio	E66C22000260006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di interventi di miglioramento del sistema escursionistico, dell'accoglienza ed ospitalità leggera, del turismo outdoor per la	E13D22001160006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

valorizzazione dei cammini franco-provenzali nei Comuni della Valle Orco e Soana			
Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione edilizia ed energetico-funzionale di capannone industriale esistente per localizzazione di impianto di nobilitazione della risorsa legno e produzione di cippato a servizio della Green Community compresa l'acquisizione dell'immobile e prime attrezzature	E99H22000070006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Riqualificazione edilizia e funzionale dell'edificio "ex Latteria Sociale" sito nel Comune di Borgiallo, comprensiva di acquisizione dell'immobile da parte del Comune	E18F22000020006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di Comunità Energetiche sul territorio della Green Community, compresa l'apertura e l'allestimento del centro di controllo gestionale unico delle diverse comunità, comprensivo di arredi ed attrezzature hw/sw	E98D22000010006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di investimenti atti a promuovere azioni virtuose da parte delle imprese ricettive e della ristorazione localizzate sul territorio della Green Community finalizzate alla minimizzazione dei rifiuti ("verso imprese zero waste")	E91E22000140006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione del modello di funzionamento e realizzazione in forma sperimentale in aree campione di un sistema di	E99I22000870006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

mobilità a chiamata denominato "Taxibus" nelle zone del territorio della Green Community a domanda debole per integrazione/sostituzione del TPL tradizionale, comprensivo degli strumenti hw e sw di supporto alla prenotazione dei viaggi ed alla gestione operativa del servizio			
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di un laboratorio per il sostegno alle attività produttive degli apicoltori locali presenti sul territorio della Green Community da localizzarsi nel Comune di Cuorgnè	E75H22001950006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	B92E22011450006	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese"	– Fornire agli enti uno strumento di controllo e verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE (univoca check-list di controllo/verifica delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale). – Dotare gli enti di un database archivio per ogni progetto finanziato della documentazione di comprova delle attività tecniche completo, aggiornato e validato attraverso audit svolti, ai sensi delle Linee guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'ente e/o ai soggetti attuatori. – Supporto, assistenza e affiancamento delle risorse umane interne agli enti affinché siano autonome nello svolgimento delle attività di audit in itinere successive.
Acquedotto 4.0: innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese	H48B22000360002	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	
Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'Ato3 Torinese e riduzione delle perdite idriche	G72E22000140005	Autorità d'Ambito N.3 "Torinese"	
Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante – Codice Progetto DAL20090	J28B22000070002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio – 4° lotto	D93J11000780009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	

Valperga depurazione – ampliamento vasca di ossidazione e trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	Ente di Governo dell’Ambito territoriale ottimale “ATO 3 Torinese”	
Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone I° lotto	J61D22000250006	Ente di governo dell’Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	Ente di Governo dell’Ambito n. 4 Cuneese	
Intervento generale per miglioramento dell’efficacia della raccolta e depurazione delle acque reflue di urgenza strategica biellese per i comuni di Camburzano, Cossato, Lessona	B72E22022170006	Ente di Governo dell’Ambito territoriale ottimale “ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese”	
Revamping del reattore biologico dell’impianto di depurazione di Saluzzo e ampliamento zone non servite fognatura Saluzzo	E14E21001770002	Ente di Governo dell’Ambito n.4 Cuneese	
Collettori di collegamento fognario all’I.D. di Fossano località Stura	E71B21002410002	Ente di Governo dell’Ambito n.4 Cuneese	
Lavori di potenziamento dell’impianto di depurazione del Comune di Revello – Codice progetto P0232	J58B22000150002	Ente di Governo dell’Ambito n.4 Cuneese	
Lavori di potenziamento dell’impianto di depurazione del Comune di Piasco. Codice progetto P0231	J98B22000110002	Ente di Governo dell’Ambito n. 4 Cuneese	
PROGETTI SU CUI GLI ESPERTI INTERVENGONO INDIRETTAMENTE (*)			
Servizio di bonifica bellica sistematica terrestre (BST) propedeutica ai Lavori di realizzazione dell’acquedotto della Valle Orco. Lotto b1 (int. N. 3199)	G31B21006670005	Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	Supporto tecnico all’istruttoria nel procedimento relativo alla concessione stradale per le interferenze e le percorrenze sulle SP delle opere previste nel progetto
Circa 350 interventi relativi	M1C3I2.2	Regione Piemonte	Supporto operativo per

alla "Valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale"			l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
--	--	--	--

(*) Il supporto degli Esperti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica non è direttamente erogato al soggetto titolare del finanziamento PNRR, bensì alla Città Metropolitana coinvolta nel medesimo procedimento.

3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE

[Per ogni procedura complessa descrivere le criticità riscontrate, le attività svolte, eventuali deviazioni e soluzioni individuate – copiare e incollare la tabella di seguito per ogni procedura oggetto di analisi]

Numero procedura:	1.3	
Nome procedura:	AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali) (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)	
Ente supportato:	Provincia di Asti Provincia di Alessandria Provincia di Vercelli	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Porcile	Paolo	Biologo
Sberna	Irene	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Benedetti	Francesca	Esperto Giuridico
Gugliermiro	Patrizia Maria	Esperto Giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Casetta	Devis	Geologo
Giordano	Gennaro	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Cravero	Sara	Ingegnere Ambientale
Mensi	Elena	Ingegnere Ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere Chimico
Folgheraiter	Walther	Ingegnere Chimico
d’Angella	Giuseppe	Ingegnere Energetico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una		

installazione, o parte di essa, a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) di cui al Titolo III-bis alla Parte seconda del D.Lgs.152/2006, relativa alle emissioni industriali, e alle prestazioni ambientali associate alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT). Essa prevede misure intese ad evitare o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso, nel rispetto dei principi della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs.152/2006.

Il procedimento di AIA è distinto in fasi: domanda dell'interessato; pubblicazione della domanda; partecipazione del pubblico; conferenza di servizi; rilascio dell'autorizzazione; pubblicazione del provvedimento; controllo e monitoraggio. Il Gestore presenta alla Provincia/Città Metropolitana l'istanza in bollo per l'avvio del procedimento di AIA: la domanda deve fornire alcune indicazioni generali su diversi profili: impianto, sito ed attività esercitate; materie ed energia utilizzate; emissioni e rifiuti prodotti; tecnologie e misure preventive, di contenimento o di controllo adottate; principali alternative prese in esame dal gestore; rischi di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee quando ricorra l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose. L'autorità competente verifica la completezza della domanda e della documentazione allegata, potendo richiedere integrazioni (art. 29-ter, d.lgs. n. 152/2006). Ricevuta la domanda, l'autorità competente comunica la data di avvio del procedimento al gestore dell'impianto, individua un ufficio per la consultazione del pubblico e divulga attraverso il proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione, il nominativo del gestore e l'ufficio ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. I soggetti interessati possono presentare osservazioni all'autorità competente. È inoltre prevista la convocazione, sempre da parte dell'autorità competente, di apposita conferenza decisoria di servizi, in forma simultanea, disciplinata dall'art. 14-ter, legge n. 241/1990. A seguito della conferenza di servizi l'autorità competente si pronuncia sulla domanda e, in caso positivo, rilascia l'autorizzazione integrata ambientale. Con norma di chiusura si prevede poi che l'autorità competente possa imporre misure supplementari più rigorose rispetto a quelle prescrivibili adottando le migliori tecniche disponibili qualora ciò sia necessario per assicurare in una determinata area il rispetto delle norme di qualità ambientale (art. 29-septies, d.lgs. n. 152/2006).

Criticità riscontrate:

- Carenza di personale adeguato in termini di numerosità e competenza professionale per svolgere istruttorie in tempi brevi su aspetti che necessitano di una conoscenza delle tecniche industriali e impiantistiche, che comporta scostamenti importanti nel rispetto ai termini massimi di conclusione dell'istruttoria.
- Difficoltà nella definizione tecnico-giuridica delle BAT in relazione all'impianto in esame;
- Difficoltà nella valutazione/quantificazione delle compensazioni ambientali.

Attività svolte nel periodo:

Sono state trattate complessivamente 6 Assistenze Tecniche rientranti nella Procedura in analisi, che hanno previsto le seguenti attività:

- Supporto tecnico-specialistico per l'individuazione di soluzioni tecniche che possano tradursi in prescrizioni in occasione del rinnovo AIA per criticità relative ad emissioni anomale di VOC con difficoltà ad individuare la causa del problema segnalato ed il suo reale dimensionamento all'interno di un corpo discarica nel territorio astigiano;
- Supporto tecnico alla Provincia di Asti nell'ambito del riesame AIA con valutazione delle autorizzazioni relative agli scarichi idrici in pubblica fognatura da parte di società di trattamento reflui industriali, comprensivo di valutazione dell'impianto di depurazione del gestore del SII e della congruità dei reflui della società conferente;
- Supporto specialistico all'istruttoria per n. 4 procedimenti di Riesame AIA con valenza di rinnovo decennale, in un caso anche con adeguamento alle BAT. Supporto alla semplificazione delle procedure AIA attraverso la creazione di strumenti di lavoro che semplifichino la redazione della Determina finale;
- Supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di pareri relativi agli allegati tecnici (integranti) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per n. 5 impianti di trattamento rifiuti.
- Supporto tecnico-amministrativo per inquadramento e gestione procedimento riesame/rinnovo AIA;
- Supporto tecnico-amministrativo per standardizzazione iter procedurale AIA finalizzata alla velocizzazione dell'istruttoria, allo snellimento delle modulistiche attualmente in uso ed alla prevenzione di eventuale futuro arretrato;
- Valutazione dei dati relativi ai monitoraggi; sopralluoghi; individuazione di soluzioni tecniche idonee all'area soggetta a criticità; partecipazione a tavoli tecnici di coordinamento; redazione pareri tecnici per la gestione delle criticità;
- Supporto specialistico-tecnico per valutazione dell'impianto di depurazione e congruità reflui; supporto giuridico per scongiurare contenzioso per l'Ente; istituzione di tavolo tecnico per accordo tra gestore e conferitore.
- Definizione della modulistica per la presentazione delle istanze AIA da fornire al proponente; analisi dell'iter procedimentale delle quattro pratiche al fine di individuare un modello standard per la definizione dell'Allegato A e Piano di monitoraggio ambientale annessi alla determina di autorizzazione;
- Supporto ai tavoli tecnici con l'Ente, al fine di addivenire ad una soluzione condivisa.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Difficoltà ad individuare la causa del problema segnalato ed il suo reale dimensionamento nonostante i numerosi monitoraggi ed indagini ambientali effettuate dagli enti preposti.	Relazione/Dossier inerente alla valutazione tecnica della criticità rilevata e del monitoraggio in corso con supporto specialistico al procedimento ed eventuali prescrizioni in sede di AIA.
Conflitto tecnico-giuridico tra gestore Acque Potabili e società di trattamento reflui industriali per conferimento dopo trattamento all'impianto di depurazione del gestore.	Relazione tecnico-giuridica comprensiva di prescrizioni da valutare per il riesame AIA nell'ambito della corretta gestione dei reflui depurati conferiti all'impianto di

	depurazione del gestore SII; Organizzazioni di tavoli tecnici tra gestore e società privata.
Difficoltà di elaborazione di un format generale per provvedimento finale AIA: criticità relative alla mancanza di una relazione istruttoria che accompagni il procedimento fin dalla presentazione dell'istanza, e rendendo maggiormente oneroso il processo di ricostruzione dell'iter istruttorio, utile ai fini della definizione degli allegati e della determina finale.	Aggiornamento modulistiche per l'Ente in conformità alla modulistica in uso nazionale, laddove pertinente e applicabile, aggiornando riferimenti normativi e contenuti tecnici e snellendo le ridondanze.
Criticità relative ad interpretazioni e applicazioni della norma nell'ambito delle AIA	Redazione e condivisione di parere giuridico con inquadramento normativo nell'ambito delle criticità AIA rilevate
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Nel semestre di riferimento rientrano n. 6 Assistenza Tecniche, di cui n. 3 concluse e n. 3 ancora in corso. Relativamente alle Assistenze Tecniche concluse il supporto ha avuto come obiettivo: 1) per n. 2 AT (corrispondenti a 5 pratiche trattate) la riduzione dei tempi; 2) per n. 1 AT (corrispondente ad 1 pratica) lo smaltimento dell'arretrato. Relativamente alle AT concluse, è stata fornita assistenza tecnica per i seguenti territori: Per la Provincia di Asti (AT112, AT116), con attività destinata a: a) ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti, mediante il supporto tecnico-specialistico per l'ottenimento di soluzioni tecniche che possano tradursi in prescrizioni in occasione del rinnovo AIA per criticità relative ad emissioni anomale di VOC con difficoltà ad individuare la causa del problema segnalato ed il suo reale dimensionamento all'interno di un corpo discarica nel territorio astigiano. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto la valutazione dei dati relativi ai monitoraggi effettuati sul sito, sopralluoghi con l'individuazione di soluzioni tecniche idonee all'area, la partecipazione a tavoli tecnici di coordinamento e la conclusiva redazione di pareri tecnici per la gestione delle criticità. Le maggiori problematiche sono da imputarsi alla difficoltà nell'individuazione della causa del problema segnalato ed il suo reale dimensionamento, nonostante i numerosi monitoraggi ed indagini ambientali effettuate dagli enti preposti. Le soluzioni individuate si sono tradotte nella redazione di un dossier inerente alla valutazione tecnica della criticità rilevata e del monitoraggio in corso con individuazione di prescrizioni in sede di AIA. Tale attività ha permesso di lavorare direttamente su n. 1 pratica avviata garantendo che la conclusione della stessa avvenisse entro i tempi sanciti dalla normativa di settore e non si aggiungesse all'arretrato presente. b) smaltire gli arretrati, attraverso il supporto tecnico nell'ambito dell'endoprocedimento relativo all'autorizzazione agli scarichi idrici in pubblica fognatura da parte di società di	

trattamento reflui industriali nel corso del riesame AIA con valutazione sia dell'impianto di depurazione del gestore del SII e sia della congruità dei reflui della società conferente. La maggiore criticità per l'Ente risultava essere il potenziale conflitto tecnico-giuridico tra il gestore dell'impianto di trattamento reflui esterno e la società di trattamento reflui industriali, per il conferimento dopo trattamento all'impianto di depurazione del gestore. Il supporto erogato dagli Esperti ha previsto la valutazione dell'impianto di depurazione e la congruità chimico-fisica dei reflui, oltre al supporto giuridico per scongiurare il contenzioso per l'Ente, attraverso l'istituzione di tavoli tecnici per giungere all'accordo tra gestore e conferitore. Il supporto ha permesso di recuperare **n. 1 pratica in arretrato**, rispetto al semestre precedente.

L'abbattimento dell'arretrato ha generato, nel semestre di riferimento, per la Provincia di Asti, un aumento dei **tempi del procedimento P1.3 - AIA da 30 a 70 giorni**, ciò è dovuto al fatto che il procedimento in arretrato risultava fermo per mancanza di competenze specifiche che ne permettessero l'avanzamento dell'iter istruttorio. Il supporto degli Esperti ha permesso di risolvere le criticità tecniche che ritardavano la conclusione del procedimento: i tempi di conclusione di tale procedimento scontano i ritardi precedentemente accumulati, che impattano negativamente l'indicatore.

Per la Provincia di Vercelli (AT121), con supporto dedicato alla riduzione dei tempi di conclusione di **n. 4 pratiche di Riesame AIA** con valenza di rinnovo decennale. Il supporto specialistico degli Esperti ha permesso di indirizzare l'Assistenza Tecnica anche verso la semplificazione delle procedure AIA, attraverso la creazione di strumenti di lavoro: check-list, modelli standard di richiesta di integrazioni, verbali, allegati tecnici, atto autorizzativo. Le maggiori criticità d'intervento sono da imputare alla difficoltà di elaborazione di un format generale per il provvedimento finale di AIA, oltre all'assenza di un aggiornamento normativo che superi le criticità relative alla mancanza di una relazione istruttoria che accompagni il procedimento fin dalla presentazione dell'istanza. Tale percorso amministrativo comporta un onere di tempo e personale ingente. A tal proposito, l'attività degli Esperti ha previsto la ricostruzione dell'iter istruttorio utile ai fini della definizione degli allegati e della determina finale con la definizione della modulistica per la presentazione delle istanze AIA, da fornire al proponente. L'analisi dell'iter procedimentale delle n. 4 pratiche ha permesso di individuare un modello standard per la definizione degli allegati tecnici e del Piano di monitoraggio ambientale, annessi alla determina di autorizzazione del procedimento. Tale attività ha permesso di lavorare sia su pratiche in arretrato che su pratiche avviate, ma ancora rientranti nei tempi del procedimento, per un totale di **n. 4 pratiche sulle n. 8 totali in corso**. Il supporto ha permesso di ridurre l'arretrato di n. 1 pratica, oltre a consentire la conclusione di altre **n. 3 pratiche** non ancora in arretrato, pertanto l'attività svolta è stata funzionale alla riduzione dei tempi di durata (**diminuzione di oltre il 20%** dei tempi dei procedimenti in esame, passando **da 380 a 300 giorni**).

Per quanto riguarda, invece, le **3 AT in corso**, il supporto ha avuto come obiettivo:

- 1) la riduzione dei tempi di conclusione per **n. 6 pratiche** (corrispondenti a n. 2 AT);
- 2) la semplificazione delle procedure per n. 1 AT (corrispondente a **n. 1 pratica**) con l'obiettivo di snellire l'iter istruttorio, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di semplificazione impatta dunque sia sulla riduzione dei tempi dei procedimenti sia sulla prevenzione di futuro arretrato.

Per le **AT in corso** viene fornita Assistenza Tecnica per i seguenti enti/territori.

Per la Provincia di Alessandria, con l'obiettivo di:

- a) ridurre i tempi del procedimento mediante supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di pareri relativi agli allegati correlati all'Autorizzazione Integrata Ambientale per **n. 5 pratiche in arretrato** relative ad altrettanti impianti di trattamento rifiuti (AT166). Le principali criticità sono evidenziate nella gestione del procedimento AIA (complesso e articolato nelle diverse matrici ambientali coinvolte: emissioni in atmosfera, acque, suolo e sottosuolo, ...) e al conseguente notevole arretrato accumulato negli anni per tutte le pratiche oggetto di intervento. Alle criticità precedentemente individuate, si aggiungono le difficoltà, comunicate dall'Ente, nell'organizzazione interna per mancanza di competenze specifiche che permetterebbero una valutazione più celere, completa ed esaustiva di ogni impianto nel suo complesso. L'attività degli Esperti prevede la valutazione della documentazione presentata e la disamina tecnica completa con l'individuazione di una proposta, comprensiva di tutti gli aspetti da includere negli allegati annessi all'atto di autorizzazione AIA, per ogni impianto di trattamento rifiuti. Il supporto prevede anche l'affiancamento nella gestione del procedimento, con particolare riguardo alla fase finale di organizzazione e redazione degli allegati tecnici, facenti parte dell'autorizzazione finale. Tale attività permette di lavorare su **n. 5 pratiche** delle 10 attualmente in arretrato. Nel contempo, si è registrata **una diminuzione di circa il 10%** dei tempi dei procedimenti, passando **da 761 a 706 giorni**.
- b) ridurre i tempi del procedimento, mediante supporto tecnico-amministrativo per inquadramento e gestione di un procedimento di riesame/rinnovo AIA (AT180), attraverso la valutazione della documentazione presentata dal proponente e una disamina completa con individuazione di tutti gli aspetti da includere negli allegati tecnici annessi all'atto di autorizzazione AIA. Le maggiori criticità risiedono nel fatto che: a) la gestione del procedimento AIA, vista la tipologia e le risorse del Proponente, risulta complesso e articolato nelle diverse matrici ambientali coinvolte: emissioni in atmosfera, acque, suolo e sottosuolo, b) il soggetto proponente è una grande impresa chimica che ha un importante impianto produttivo sito in provincia di Alessandria e presenta numerose istanze all'Ente, c) gli uffici dichiarano di non possedere tutte le competenze tecniche per la valutazione delle numerose istanze presentate dal proponente, d) spesso

il proponente presenta delle modifiche ad attività già svolte o con troppo poco preavviso rispetto a quanto necessario (il fermo impianto che andrebbe comunicato 15 gg prima). In tale scenario, l'attività degli Esperti è volta all'emissione di una relazione che contenga gli aspetti ambientali da inserire nell'allegato tecnico, oltre a supportare l'Ente per l'inquadramento tecnico di ogni procedimento e l'analisi della documentazione disponibile (istanza, precedente autorizzazione, pareri tecnici Enti, verbali CdS). Tale attività permette di lavorare su n. 1 pratica che risulta molto onerosa in termini di tempi di gestione e personale coinvolto. Il contributo degli Esperti persegue l'obiettivo di diminuire il carico di lavoro per l'Ente e di snellire i tempi della procedura; attualmente si registra una **diminuzione di circa il 10% dei tempi dei procedimenti, passando da 761 a 706 giorni.**

La Provincia di Vercelli (AT184) ha richiesto un supporto per semplificare le procedure ricadenti nell'ambito delle AIA e velocizzare i tempi dell'istruttoria; il supporto degli Esperti viene reso per la redazione delle istruzioni alla compilazione della documentazione d'istanza da fornire ai proponenti, la definizione di un format di relazione istruttoria sotto forma di check list per agevolare le attività di verifica contenuti minimi dell'istanza, verifica documentale, format per richiesta integrazioni, ecc. in capo alla Provincia. Lo scopo è quello di rendere tale documentazione utilizzabile per tutte le procedure future relative alle AIA ed ai riesami AIA, in coerenza con quanto già predisposto dall'Ente per altre tipologie di procedimenti. Le criticità rilevate vedono la difficoltà di gestione e identificazione dei file generati dal portale ARADA (piattaforma informatica di caricamento dei dati AIA) da parte dell'Ente. L'attività in corso di svolgimento da parte degli Esperti prevede anche la definizione dei contenuti e la standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza. Tale attività interviene su **n. 1 pratica (14%)** delle 7 attualmente in arretrato.

Proposte di semplificazione:

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi. In merito alle iniziative di semplificazione attraverso la digitalizzazione – alla cui implementazione gli esperti del Progetto stanno fornendo assistenza – hanno ricevuto notevole impulso a seguito all'entrata in vigore, in data 4 agosto 2023, della Legge Regionale 19 luglio 2023 n. 13, "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione

ambientale integrata", approvata dalla Regione Piemonte e pubblicata nel B.U. 20 luglio 2023, 3° suppl. al n. 29". La legge 13/2023 ha, infatti, ancor più indirizzato le competenti strutture regionali all'innovazione dei processi, alla digitalizzazione dei servizi regionali per cittadini e imprese ed alla dematerializzazione delle pratiche amministrative, nell'esercizio delle funzioni istituzionali in procedimenti afferenti le valutazioni ambientali, di cui alla parte II del decreto legislativo n. 152/2006. È stata avviata, pertanto, un'intensa attività di implementazione della nuova normativa, finalizzata alla digitalizzazione del servizio nel rispetto del necessario equilibrio tra le esigenze di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione e di rispetto della riservatezza dei dati personali e della tutela del segreto commerciale e industriale dei soggetti proponenti. Considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza annovera la semplificazione fra le riforme atte a rimuovere gli ostacoli amministrativi che penalizzano la competitività del nostro sistema economico anche sul piano internazionale, la semplificazione normativa ed amministrativa rappresenta un obiettivo primario per il buon andamento dell'attività degli enti, anche a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese; ciò, tenuto conto, peraltro, della necessità e dell'urgenza di rendere più semplici e più veloci i procedimenti ed altresì considerato che il diritto a una buona amministrazione è sancito nell'art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione Europea, nonché all'art. 49 del TFUE, (Trattato sul funzionamento dell'UE), oltre che nell'art. 97 Costituzione. Con tale Legge, il Piemonte ha proseguito nella propria attività di semplificazione normativa improntata al perseguimento dei suindicati obiettivi generali ed alla realizzazione dei più concreti obiettivi di essenzialità, chiarezza e non duplicazione normativa, anzitutto prevedendo una disciplina regionale delle procedure complesse di AIA, VIA e VAS e in piena ed esclusiva attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. In tal modo la nuova Legge regionale ha consentito un completo allineamento alle norme nazionali ed alle relative categorie progettuali di VIA, superando definitivamente le numerose problematiche emerse in costanza di vigenza della precedente Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e di conseguenza determinando, tra l'altro: - la sostanziale non necessità di aggiornamento legislativo anche in caso di modifiche delle norme nazionali; - una facilità di definizione/modifica degli aspetti attuativi e degli allegati; - la continuità sulle attribuzioni di competenze e sul modello organizzativo (organo tecnico); - il rafforzamento dell'uniforme applicazione dei procedimenti di AIA, VIA/PAUR e VAS nel territorio regionale. Tra le principali innovazioni della Legge, rilevano: la normativa delle sanzioni allineata con il disposto dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006; per gli oneri istruttori, l'allineamento con il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'introduzione di tali oneri (in analogia con quanto si verifica per le altre regioni) già definiti nell'Allegato C alla stessa Legge; la previsione di un provvedimento regionale finalizzato ad uniformare le tariffe AIA nel territorio regionale; l'introduzione di un procedimento volto a definire l'autorità competente in caso di progetti riguardanti categorie che interessano più autorità competenti sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: tipologia degli impatti ambientali presunti, loro rilevanza e localizzazione e ricadute ambientali dei progetti, dei piani e dei programmi in esame; imparzialità, buon andamento, economicità e proporzionalità rispetto all'impatto da valutare; adeguatezza e non

duplicazione delle valutazioni, coordinamento e semplificazione delle procedure; precauzione, azione preventiva, correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati dall'ambiente e prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza; la ridefinizione degli allegati delle categorie progettuali con identica struttura rispetto agli allegati del D.Lgs. 152/2006, comprensive del recepimento del D.M. 52/2015 sul dimezzamento soglie. In particolare, ai fini di semplificazione rilevano le norme di cui ai seguenti articoli della Legge regionale n. 13/2023: Art. 9, "Coordinamento regionale": "La Regione svolge ruolo di coordinamento e indirizzo per l'uniforme attuazione sul territorio regionale delle disposizioni di cui alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006"; Art. 10, "Semplificazione, partecipazione e coordinamento procedurale": "Ai sensi dell' articolo 7 bis, comma 8, del decreto legislativo 152/2006 , con provvedimenti deliberativi della Giunta regionale sono stabilite regole particolari e ulteriori per la semplificazione dei procedimenti, per le modalità della consultazione del pubblico e di tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati, compreso lo svolgimento dell'inchiesta pubblica ai sensi dell' articolo 24 bis del decreto legislativo 152/2006 , per il coordinamento dei provvedimenti e delle autorizzazioni di competenza regionale e locale con le procedure di AIA, VAS, VIA, e di valutazione d'incidenza di cui all' articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.)"; Art. 12, "Oneri istruttori", che con una norma schematica dispone in modo che gli stessi siano semplici da applicare, non determinino costi eccessivi per il proponente, concorrano ai costi sostenuti dalle autorità competenti, siano proporzionali in modo bilanciato rispetto al valore delle opere. La norma definisce gli oneri istruttori, infatti, sulla base del Regolamento nazionale e della comparazione con le tariffe delle altre regioni, definendo l'individuazione diretta della loro entità nell'Allegato C; disponendo ai sensi dell'art. 33, c. 2, del D.lgs. 152/2006; garantendo uniformità per Province e Comuni; prevedendo la gratuità per le amministrazioni pubbliche; disponendo la riduzione in caso di certificazioni ambientali EMAS/ISO 14001; prevedendo la modificabilità e l'aggiornamento degli oneri medesimi con Delibera della Giunta Regionale; assegnando i proventi nel bilancio dell'ente competente; prevedendo la restituibilità in caso di archiviazione del procedimento nelle fasi di verifica di procedibilità, in assenza di attività istruttorie di merito. Art. 8, "Informazione al pubblico e sistema informativo": "Con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità tecniche al fine della pubblicazione, nonché i criteri per la presentazione delle istanze telematiche inerenti ai procedimenti di cui alla presente legge nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese resi disponibili sul sito regionale". Dunque, il sistema informativo di presentazione e gestione delle istanze telematiche deve realizzare gli obiettivi di semplificazione, trasparenza e partecipazione procedimentale attraverso la valorizzazione degli aspetti connessi al sistema informativo per la presentazione delle istanze on-line e per la pubblicazione delle informazioni, in coerenza dei principi a fondamento della prima missione del PNRR, riservata alle politiche di innovazione e digitalizzazione. Del resto, il

ricorso alla digitalizzazione quale necessario strumento di semplificazione risulta oramai consolidato negli anni come anche sancito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) ed introdotto nello stesso d.lgs. 152/2006. In questo quadro normativo, la legge regionale 13/2023 ha previsto all'art. 1 comma 1 della L.R. 13/2023 prevede che "Le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA) sono svolte secondo quanto disciplinato alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e nel rispetto delle disposizioni comuni e dei principi generali di cui alla parte prima del decreto legislativo 152/2006"; in particolare, l'art. 8 della stessa legge regionale "Informazione al pubblico e sistema informativo", nel riferirsi sia alla semplificazione sia alla trasparenza e partecipazione, ha determinato la necessità di dotare le autorità competenti di adeguato sistema informativo per la presentazione delle istanze on line e per la pubblicazione delle informazioni, in continuità con quanto già in atto per Regione Piemonte in materia di Valutazione di impatto ambientale e in coerenza con la prima missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura". Al fine di addivenire ad un servizio tecnologicamente innovativo e coerente con le Linee guida AGID per lo sviluppo di servizi digitali interoperabili, facili da usare, nell'ottica della massima semplificazione possibile per il proponente nonché della chiarezza e trasparenza per il pubblico, del miglioramento della qualità dei processi, garantendo nel contempo l'efficacia ed efficienza delle Amministrazioni competenti, con determinazione dirigenziale n. 452 del 07 settembre 2020 la Regione Piemonte ha predisposto gli atti necessari per la progettazione del nuovo servizio digitale – attualmente già in uso per i procedimenti VIA e VAS - con i seguenti obiettivi specifici di progetto: 1. facilitare l'interazione con i privati (imprese e cittadini), per la presentazione on-line di istanze e comunicazioni in campo ambientale; 2. supportare imprese e studi professionali nell'adempimento ai procedimenti ambientali; 3. migliorare la qualità delle informazioni raccolte dalla PA, grazie ai controlli in fase di caricamento dati; 4. alleggerire e supportare la PA nelle fasi istruttorie, grazie all'acquisizione diretta in forma digitale delle informazioni richieste ai soggetti destinatari, che comporta attività di verifica anziché caricamento completo del dato; 5. supportare i processi di dematerializzazione del materiale documentale associato all'istanza; 6. garantire la gestione del fascicolo amministrativo e la fruibilità dei servizi finalizzati a soddisfare gli obblighi di trasparenza e di conservazione documentale. Più in particolare, grazie alle innovative caratteristiche tecniche del servizio ed alla omogeneizzazione dei procedimenti e dei flussi documentali, è stato previsto: nel breve e medio periodo:

- un miglioramento della conoscenza della corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
- una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
- un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per

imprese e studi professionali;

- una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo d'istruttoria;
- l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
- l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
- la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
- la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
- l'agevole pagamento contestuale, per il tramite di PiemontePay/PagoPA, degli oneri istruttori e del bollo attraverso la medesima piattaforma informatica di presentazione dell'istanza, senza necessità di dover allegare i relativi supporti cartacei a riprova dell'avvenuto versamento. nel lungo periodo;
- una maggiore sicurezza che i progetti, piani e programmi che interessano l'ambiente siano ampiamente conosciuti dai soggetti direttamente e indirettamente interessati dalle conseguenze generate dalla trasformazione in adempimento alla norma che prevede una reale e tempestiva possibilità del loro coinvolgimento;
- un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
- una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
- una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
- una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
- una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

1. Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
2. Definizione di requisiti minimi della Relazione Tecnica presentata.
3. Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
4. Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la

predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di alert idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.

5. Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.
6. Definizione di schemi/modelli di allegati annessi alle determinazioni di autorizzazione.
7. Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati, con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzati a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.

Numero procedura:	1.4.1	
Nome procedura:	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, SUAP, ARPA, Soggetti terzi (proponente, gestore, ...)	
Ente supportato:	Provincia di Cuneo Provincia del Verbano-Cusio-Ossola	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Casetta	Devis	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Logozzo	Daniele	Ingegnere Ambientale
Salotti	Samuele	Ingegnere Ambientale
Spallone	Michela	Ingegnere Civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere Civile
Trucano	Livio	Ingegnere Civile
D'angella	Giuseppe	Ingegnere Energetico
Ferrari	Eleonora	Ingegnere Energetico
Rietto	Laura	Ingegnere Energetico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è un provvedimento autorizzativo ambientale, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, tra cui:

- scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi effettuate nel luogo di produzione dei rifiuti stessi di cui all'articolo 215 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Criticità riscontrate:

- Elevato numero di procedure in arretrato con scostamenti importanti dei tempi rispetto ai termini massimi del procedimento secondo normativa vigente.
- Documentazione a corredo dell'istanza carente dal punto di vista tecnico.
- Mancanza di sinergia di competenze fra Enti potenzialmente coinvolti.

Attività svolte nel periodo:

Sono state svolte 3 assistenze tecniche (AT058, AT074, AT167) con riferimento alle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e alla valutazione del corpo idrico recettore.

- 1) supporto tecnico alla verifica istruttoria delle istanze di rinnovo di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (pratiche cartacee);
- 2) analisi documentale approfondita: elaborati allegati, eventuali integrazioni spontanee da parte del Gestore e pervenute ai SUAP di competenza, i contributi tecnici resi da ARPA Piemonte
- 3) redazione di pareri tecnici inerenti le carenze tecniche e normative, con bozza di richiesta di integrazioni da inviare al gestore dello scarico esaminato;
- 4) redazione di bozza di autorizzazione qualora l'analisi della documentazione allegata all'istanza o pervenuta dopo richiesta di integrazioni risultasse completa.

Nell'ambito delle istruttorie di autorizzazione degli scarichi da pubblica fognatura è emersa inoltre la necessità di definire interventi che concorrano al miglioramento dei corpi idrici recettori. Tale esigenza è riferibile all'insieme delle tipologie di scarichi in corpo idrico con stato complessivo "non buono" e/o con pressioni significative. L'opportunità di intervento deriva dall'alto numero di scarichi che recapitano in corpi idrici con tali caratteristiche a fronte del quale si ritiene efficace affrontare la problematica in sinergia con ARPA, Regione e altre Province coinvolte.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Situazione particolarmente complessa, e l'attuale interlocuzione con ATO 1 e con i gestori principali si è incagliata in molti casi	Il gruppo di lavoro, dopo un esame di tutta la documentazione afferente la procedura di AUA, presentata ed integrata dai gestori

nella fase di ricognizione delle infrastrutture fognarie-depurative causando un notevole ritardo nell'espletamento della procedura. La Provincia non ritiene di potere rilasciare un'autorizzazione carente degli elementi minimi necessari, come indicato dalle prescrizioni normative, ed in particolare fa riferimento all'ubicazione degli scolmatori: il fatto di richiedere prescrizioni minime e/o integrative è una modalità che nel passato è stata seguita dalla Provincia ma che si è rivelata ad oggi inefficace nei confronti dei gestori inadempienti. Altra modalità ritenuta utile, è quella di interloquire con ATO sulla pianificazione degli eventuali interventi da raccomandare focalizzando l'attenzione, per il momento, sugli scarichi e sugli scaricatori senza prescrivere indicazioni o elementi anche sul depuratore in sé.	che erogano i servizi, a seguito di richiesta da parte della Provincia di VCO, ha reso un parere al fine di mettere a disposizione dell'Ente una serie di elementi di valutazione utili, in ipotesi di mancato rilascio/rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. 59 del 13 marzo 2013. All'interno del suddetto parere, di natura strettamente giuridica, sono state individuate, nello specifico, le sanzioni da applicare a coloro che non adempiano all'obbligo di richiedere l'autorizzazione disciplinata dal d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 o, pur essendone in possesso, non si conformino alle prescrizioni. A tal proposito è infatti necessario sottolineare che uno dei principali vantaggi del titolo autorizzativo risiede, oltre che nell'unicità della procedura abilitativa, anche e soprattutto nel termine unico di scadenza per tutti i titoli abilitativi ivi ricompresi dal d.P.R. che risulta pari a 15 anni e quindi significativamente superiore ai termini di durata previsti per molte autorizzazioni settoriali sostituite (ad es. l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ex art. 124 D.Lgs 152/2006 è valida per 4 anni dal momento del rilascio, l'autorizzazione per l'esercizio di attività di recupero di rifiuti di cui all'art. 216 D.Lgs 152/2006 deve essere rinnovata ogni 5 anni).
Documentazione in formato cartaceo con carenza di specifiche tecniche e non sempre conforme alla normativa vigente	Analisi tecnica approfondita con individuazione delle carenze documentali sostanziali, riassunte in relazioni tecniche illustrate e condivisione con i referenti dell'ente assistito
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Per l'ultimo semestre di rilevazione segnalano procedimenti in arretrato le provincie di Asti, Cuneo e del Verbano Cusio Ossola.	

Per il Verbano Cusio Ossola (AT058), in totale sono state esaminate, e sono state oggetto di continuo aggiornamento, **n. 101 pratiche** in arretrato di rinnovo provenienti da diversi gestori, per le quali si è proceduto all'analisi della documentazione e si è prospettato un piano di azione per risolvere le questioni pendenti con gestori e ATO.

L'impegno degli esperti è stato richiesto solo dalla Provincia di Cuneo (AT074, in corso) per trattare le pratiche di autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura. Si trattava di pratiche in arretrato, per lo più in formato cartaceo. La verifica istruttoria operata nell'assistenza tecnica ha trattato **n. 127 pratiche** fornite dall'Ente; per **19** di esse si è definito l'atto conclusivo di autorizzazione e per la quota parte restante si è predisposto la relazione contenente le richieste di integrazioni da inviare al proponente/gestore dello scarico. L'Assistenza Tecnica insiste, al momento e per volontà dell'ente, solo su una parte dell'arretrato comunicato in baseline. Pur con queste limitazioni, gli indicatori di progetto sono migliorati sia in termini di arretrato (non si sono accumulati ulteriori arretrati e si è ridotto il numero complessivo) ed è migliorata la durata media del procedimento.

Inoltre, per la Provincia di Cuneo (AT167, in corso) è stata effettuata la definizione di standard utili alla valutazione dell'impatto generato dalla concomitanza di scarichi sulla qualità dei corpi idrici recettori e di possibili azioni da attuare ai fini del suo miglioramento, anche attraverso il coinvolgimento di altre Province o Enti (es. ARPA) interessati o potenzialmente coinvolti. I risultati ottenuti con tale AT possono avere ricadute su tutte le istanze attinenti alla complessiva materia degli scarichi in corpi idrici superficiali.

Proposte di semplificazione:

- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione e l'attivazione da parte della Regione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di alert idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto delle tipologie di istanze.
- Individuazione di standard utili alla valutazione dell'impatto generato dagli scarichi sulla qualità dei corpi idrici recettori AT di riferimento e relative semplificazioni contenutistiche.

- Semplificazione e miglioramento scheda sfioratore.
- Format semplificato di relazione tecnica in condivisione con ARPA.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list di supporto alla verifica istruttoria delle istanze di rinnovo di autorizzazione.
- Format di richieste di integrazioni da inviare ai gestori degli scarichi.
- Format di provvedimenti autorizzativi tipo.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Digitalizzazione delle istanze finalizzata soprattutto a supplire alle criticità della documentazione presentata in formato cartaceo con carenze di specifiche tecniche. In tal modo si favorirebbe:

1. la trasmissione di una corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
2. una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
3. un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per imprese e studi professionali;
4. una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo di istruttoria;
5. l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
6. l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione; •la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
7. la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
8. un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
9. una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggio da parte delle pubbliche amministrazioni;
10. una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli

- utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
11. una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
 12. una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

Numero procedura:	2.1	
Nome procedura:	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)	
Ente supportato:	Comune di Asti Comune di Beinasco Comune di Bistagno Comune di Monale Comune di Nichelino Comune di Pralormo Comune di Rivarolo Canavese Comune di Spigno Monferrato Comune di Villanova d'Asti Comune di Villanova Mondovì Città Metropolitana di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Asti Provincia di Biella Provincia di Novara Provincia del VCO Provincia di Vercelli Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Carmagnani	Elena	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo

Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Nervi	Giulio	Chimico-fisico
Pellizzer	Lido	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Leonello	Clelia	Esperto gestione e monitoraggio di progetti complessi
Azzari	Stefano	Esperto Giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto Giuridico
Franzese	Lucia	Esperto Giuridico
Giampaolo	Nicola	Esperto Giuridico
Gugliermiro	Patrizia Maria	Esperto Giuridico
Illuminati	Antonella	Esperto Giuridico
Nolé	Domenico	Esperto Giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto Giuridico
Calanni Pileri	Lara	Esperto Tecnico in Appalti
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Buonaiuto	Ester	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Logozzo	Daniele	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Salotti	Samuele	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Di Puma	Francesco Enzo	Ingegnere chimico
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Cesco	Monica	Ingegnere gestionale

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte quarta - Titolo V (Bonifica di siti contaminati), disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in applicazione del principio «chi inquina paga» (cfr. Direttiva 2004/35/CE). Le procedure, oggetto di intervento e rientranti nel summenzionato Titolo, rientrano nei seguenti articoli:

- 1) art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, che individua la procedura ordinaria e detta le fasi operative e amministrative da seguire per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di siti

contaminati o potenzialmente contaminati. La procedura ordinaria è applicabile alle seguenti fattispecie:

- a) in tutti i casi in cui si verifica un evento che “sia potenzialmente in grado di contaminare il sito”;
- b) in caso di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione;

2) art. 242-bis del D.Lgs. 152/06, che ha introdotto una semplificazione procedurale alternativa rispetto a quella ordinaria prevista dall’art. 242 (non contemplando alcun riferimento alle dimensioni del sito contaminato) per le operazioni di bonifica del terreno (è esclusa infatti la sua applicazione alla bonifica delle acque sotterranee, che deve invece seguire la procedura ordinaria), al fine di consentire l’utilizzo successivo dei siti contaminati in tempi certi e rapidi.

Nel caso di siti di ridotte dimensioni, invece, è stata esplicitamente prevista la procedura semplificata di cui all’art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dettagliata dall’Allegato 4 al Titolo V Parte Quarta dello stesso Decreto;

- 3) art. 244 del D.Lgs. 152/06, secondo cui le pubbliche amministrazioni che individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione agli Enti competenti. A sua volta, la Provincia, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell’evento di superamento, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere agli interventi di bonifica;
- 4) art. 250 del D.Lgs. 152/06, ovvero qualora il responsabile della contaminazione o il proprietario del sito o altro soggetto interessato non sia individuabile o non provveda agli interventi di bonifica, l’amministrazione competente interviene in via sostitutiva.

Criticità riscontrate:

- Mancanza di finanziamenti o risorse economiche che permettano l'avanzamento delle fasi del procedimento di bonifica.
- Carenza/insufficienza/incongruenza dei risultati analitici necessari per la definizione dello stato di contaminazione del sito in esame.
- Difficoltà di interlocuzione con i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica.
- Elevata complessità tecnica ed amministrativa del procedimento.
- Numero elevato di siti in bonifica.
- Necessità per gli Enti Locali di rivalersi sul responsabile per il recupero delle spese sostenute ai fini della bonifica nell’eventualità in cui il responsabile della contaminazione non sia parte diligente.
- Incertezza nella definizione della tipologia di procedimento da seguire (ad es. procedura ordinaria vs. semplificata) da parte del proponente e/o dell’Ente Pubblico, con conseguente inadeguatezza della documentazione necessaria.
- Ritardi nella condivisione e nell’esame della documentazione e dei pareri resi disponibili in Conferenza di Servizi dai diversi Enti partecipanti, tra cui ARPA e Aziende sanitarie Locali, con conseguente disallineamento nel processo decisionale.

Attività svolte nel periodo:

Sono state trattate complessivamente **n. 20 Assistenze Tecniche**, specificatamente per la procedura bonifiche, e altre **n. 5 Assistenze**, di cui n. 2 Assistenze Tecniche Veloci, rientranti nella procedura ma trattanti endoprocedimenti connessi al procedimento, che hanno previsto le seguenti attività:

1. Supporto tecnico e amministrativo per la definizione dell'iter procedurale da seguire per il completamento delle opere di bonifica, coordinato alle attività di recupero ambientale dei siti.
2. Revisione della documentazione tecnica con approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi relativi all'iter di bonifica. Nello specifico, esami e valutazione dei risultati analitici, relativi ai piani caratterizzazione e monitoraggio; dei risultati provenienti dall'analisi di rischio; delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
3. Analisi giuridica della documentazione messa a disposizione dall'ente e definizione di una scala di priorità istruttoria con ipotesi di un modello di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione.
4. Analisi documentale approfondita a supporto dell'Ente per la definizione della strategia di intervento e delle azioni necessarie per sollecitare i responsabili della contaminazione, in seguito a sopralluoghi sui siti oggetto di assistenza tecnica per ricognizione preliminare dello stato di contaminazione degli stessi.
5. Supporto all'Ente nelle CdS con i soggetti responsabili coinvolti.
6. Partecipazione a tavoli tecnici con i soggetti coinvolti per la definizione delle possibili responsabilità di intervento.
7. Redazione di relazioni tecnico-amministrative sull'individuazione dei processi produttivi e delle responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento;
8. Individuazione delle criticità per il campionamento delle matrici ambientali nel sito in bonifica in esame con definizione e confronto su metodiche di campionamento ed analitiche, oltre a sopralluoghi sul sito per la supervisione dei lavori di realizzazione di nuovi piezometri e per le attività di campionamento delle acque di falda e dei terreni;
9. Acquisizione dei documenti e analisi dello stato del procedimento, con excursus storico delle attività svolte nel sito con successiva elaborazione di bozza di lettera di richiesta di aggiornamenti, in un'ottica di moral suasion;
10. Analisi documentale orientata alla valutazione degli aspetti tecnici e amministrativi per diversi siti in bonifica con individuazione dell'iter procedurale e delle attività che l'ente deve attuare per giungere alla riattivazione dei procedimenti di bonifica attualmente in stallo;
11. Avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica;
12. Analisi della documentazione fornita dall'ente e confronto tra la giurisprudenza vigente e le specifiche normative regionali;
13. Analisi della documentazione giuridico-tecnica ricevuta, in considerazione della normativa di settore vigente inquadrata in particolare nell'ambito della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Titolo I "Gestione dei Rifiuti", Capo I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento ai più recenti aggiornamenti legislativi (legge 137/2023), nonché tenendo conto della giurisprudenza e delle norme e procedure tecniche riguardanti la procedura in oggetto. Redazione del parere tecnico-giuridico sulla base dei quesiti posti dall'ente;

14. Supporto tecnico-legale per esame dell'iter amministrativo-legale ex art. 244 D. Lgs 152/06 in merito ad un sito industriale e delle sentenze che hanno portato alla situazione attuale al fine di supportare la Regione nella predisposizione degli atti amministrativi di sua competenza (svincolo delle garanzie finanziarie se fattibile).

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Difficoltà e ritardi nel concludere i procedimenti finalizzati alla emissione dell'Ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 di competenza delle Province/Città metropolitane nei confronti dei responsabili dell'inquinamento: le istruttorie relative ai suddetti procedimenti risultano spesso troppo lunghe e possono determinare il perdurare dell'inquinamento con ritardi nella riqualificazione del territorio e rischi per la salute pubblica.	Pareri tecnico-giuridici con identificazione del responsabile della contaminazione; individuazione del metodo, della lettura e dell'interpretazione di atti societari e documentazione relativa ad eredità e fallimenti da trasmettere all'Ente.
Difficoltà da parte dell'Ente che agisce in via sostitutiva (art. 250 del D.Lgs. 152/06) nell'attivarsi ad eseguire le opere di bonifica in autonomia e nel reperire i finanziamenti.	Supporto ai Comuni per la preparazione delle Determine e documentazione connessa nei Siti Orfani con finanziamento.
Difficoltà nella ricostruzione avvicendamento in sito, individuazione dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate: evoluzione temporale delle proprietà succedutesi nell'arco di 124 anni e evoluzione storica e durata delle linee di produzione/processi produttivi attivi all'interno del sito;	Sviluppo di metodologia per l'individuazione responsabili contaminazione comprensiva di analisi tecnica per associare i contaminanti rilevati, per i quali sono stati accertati i superamenti nelle diverse matrici indagate, con i cicli produttivi ricondotti alle varie società insediate;
Incertezze sulla valutazione contaminanti "non normati": per le sostanze appartenenti alla famiglia dei PFOA/PFAS e cC6O4 non sono presenti limiti nelle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 al Titolo V dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006).	Analisi della normativa vigente e di sentenze analoghe e riconducibili al caso in esame; valutazione limiti individuati da altri organi competenti quali, ad es., Istituto Superiore di Sanità (ISS).
Difficoltà nell'individuazione delle percentuali di responsabilità dell'inquinamento e dei conseguenti costi per le opere di bonifica.	Individuazione di percentuali di ripartizione dei costi per la realizzazione degli interventi che risultassero necessari (ai sensi di quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).
Problematiche di gestione delle richieste di accesso agli atti da parte di soggetti terzi non coinvolti direttamente nel procedimento.	Relazione con indicazioni inerenti alle criticità tecniche e suggerimenti della possibilità della PA di far fronte a situazioni simili.

Problematiche relative alla sussistenza dei presupposti per la costituzione in parte civile di Regione Piemonte nel procedimento giudiziario aperto a carico di alcuni responsabili dell'inquinamento.	Elaborazione di pareri giuridici atti a tutelare l'ente assistito con individuazione dei presupposti del caso.
Difficoltà nella valutazione delle caratteristiche tecniche degli elaborati che si riferiscono ai siti attenzionati e nella valutazione dello stato di avanzamento dei procedimenti	Elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri tecnico-amministrativi sullo stato di fatto dei siti e definizione iter procedurale per portare a termine gli interventi di bonifica.
Problematiche sulle richieste emerse in sede di CdS per aggiornamenti e approfondimenti sulle modalità e sui dati forniti nell'ambito dell'analisi di rischio dovute alle integrazioni parziali fornite dal proponente/responsabile.	Elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri di supporto tecnico-giuridici recanti suggerimenti sulle modalità di prosecuzione dell'attività istruttoria e sulle richieste di integrazione per il proponente/responsabile.
Difficoltà di gestione tecnico-amministrativa di un'area caratterizzata dalla presenza di rifiuti di vario genere con potenziale contaminazione del suolo e sottoposta a sequestro su cui la Procura chiede riscontri al fine di eliminare fonti inquinanti.	Elaborazione di diagramma di flusso per l'Ente relativo alle attività necessarie per ottemperare alla richiesta della Procura con definizione delle caratteristiche del sito in esame e delle tempistiche di emissioni di determine ed esecuzione dei lavori.
Difficoltà di interlocuzione tra i soggetti coinvolti nei procedimenti per risultati analitici incongruenti o inconsistenti.	Individuazione di nuova strategia per consolidare i risultati analitici attraverso l'individuazione di nuovi punti di monitoraggio mediante l'esecuzione di perforazioni per installazione di nuovi piezometri e successivi campionamenti.
Difficoltà nella individuazione del responsabile della contaminazione a causa della coesistenza di 80 anni di attività differenti ed esercitanti in diverse sottozone dello stabilimento, che hanno dato origine a contaminazioni differenziate (Solventi clorurati, Cromo esavalente, HC) localizzati in aree diverse e interessanti matrici diverse: suolo superficiale, suolo profondo, falda sotterranea, determinando una plume di contaminazione molto importante che ha causato restrizioni all'utilizzo della risorsa idrica per un intero quartiere da oltre 20 anni.	Elaborazione di pareri tecnici relativi ai risultati analitici per la speciazione dei contaminanti di natura idrocarburica presenti in sito con valutazione delle responsabilità di contaminazione e supporto tecnico continuativo all'Ente anche durante le attività in campo.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Relativamente alle **9 Assistenze Tecniche concluse**, il supporto ha avuto come obiettivo:

1. la riduzione dei tempi per n. 2 AT;
2. lo smaltimento dell'arretrato per n. 5 AT;
3. la semplificazione delle procedure per n. 1 AT;
4. il rafforzamento della capacità amministrativa per n. 1 AT, che prevede il trasferimento di competenze specifiche all'Ente, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di rafforzamento impatta sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e previene futuro arretrato.

Per le **AT conclude** è stata fornita assistenza tecnica per i seguenti territori:

Per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VCO) (AT059), con attività dedicata al supporto tecnico-amministrativo per la definizione del regime di responsabilità in materia di bonifica di siti contaminati (art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) volta alla risoluzione delle problematiche nel ricostruire i meccanismi di causa-effetto dei processi produttivi del sito oggetto di analisi e approfondimento sulla ricerca del regime delle responsabilità in funzione delle ricadute ambientali. Le soluzioni adottate hanno previsto l'analisi giuridica generale della tematica con valutazione tecnica di individuazione di dettaglio delle responsabilità della contaminazione riscontrata, seguita da ipotesi di modelli di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili, volti a riattivare la procedura di bonifica obbligatoria. Tale AT ha permesso di intervenire direttamente sull'arretrato mediante la riattivazione del procedimento di bonifica avviando la ricerca del responsabile della contaminazione e individuando, congiuntamente all'Ente, la strategia opportuna per l'avanzamento delle attività di bonifica.

Per il Comune di Asti, con attività destinata al supporto tecnico-amministrativo e giuridico, con l'obiettivo di colmare le carenze tecniche specifiche e il carico di lavoro dell'Ente, per n. 2 siti in bonifica ricadenti sul territorio comunale:

- n. 1 sito (AT063) in cui sussistono diversi procedimenti di bonifica relativi a diversi inquinanti e in diverso stato di avanzamento. In base alle diverse tipologie di contaminanti riscontrate nell'area (cromo, solventi/solventi organici o idrocarburi), l'Ente ha richiesto supporto per individuare le azioni da intraprendere nei confronti dei diversi soggetti coinvolti nelle attività di bonifica;
- n. 1 sito (AT085) contaminato da metalli pesanti causati dalla presenza di fonti di contaminazione primaria non rimosse e per il quale l'Ente ha richiesto supporto sia per la parte legale quanto per le questioni tecniche;

In entrambi i casi, l'attività erogata dagli Esperti ha previsto:

1. l'analisi documentale approfondita che ha permesso di indirizzare l'Ente verso la definizione della strategia di intervento e delle azioni necessarie per sollecitare i responsabili della contaminazione;
2. il supporto all'Ente nelle CdS con gli i soggetti responsabili coinvolti e durante i sopralluoghi per la ricognizione dello stato dei siti contaminati;
3. la redazione di pareri tecnico-giuridici relativamente agli ultimi avvenimenti.

Le soluzioni adottate hanno previsto la ricostruzione storica degli avvenimenti tecnico-amministrativi, oltre alla redazione di pareri giuridici con chiara definizione dell'inquadramento normativo e degli obblighi in capo ai responsabili della contaminazione permettendo di intervenire direttamente sull'arretrato mediante la riattivazione del procedimento e individuando, congiuntamente all'Ente, la strategia opportuna per l'approvazione dell'Analisi di rischio nel primo caso e dell'approvazione del Piano della Caratterizzazione, nel secondo. Complessivamente, il Comune ha comunicato nell'ultima rilevazione n. 14 procedimenti in arretrato e, nel semestre di riferimento, la AT conclusa ha supportato **n. 2 procedimenti** (circa il 15% del totale) in cui le criticità erano maggiori. A livello comunale non si ha una definizione dei tempi dei procedimenti da baseline, ciò nonostante, l'apporto delle Assistenze Tecniche menzionate, è tangibile e sostanziale: il supporto ha permesso di giungere, nel primo caso, all'approvazione dell'Analisi di Rischio con conseguente avvio dei lavori di progettazione delle opere di bonifica, mentre nel secondo caso, alla caratterizzazione del sito e all'avanzamento dei lavori di messa in sicurezza, con una perimetrazione definita del sito contaminato e, dunque, un opportuno controllo di eventuali fenomeni di diffusione/dispersione degli inquinanti.

Per il Comune di Monale (AT127), con attività destinata al supporto tecnico-giuridico alla fase istruttoria, con l'obiettivo di colmare il carico di lavoro dell'Ente e abbattere l'arretrato, per n. 1 sito in bonifica ricadenti sul territorio comunale. Il procedimento risultava avere criticità nell'ambito delle richieste emerse in sede di Conferenza di Servizi per aggiornamenti e approfondimenti sulle modalità e sui dati dell'Analisi di Rischio, richieste da ARPA. Il proponente non forniva le integrazioni richieste causando il blocco del procedimento. A tal proposito, l'Ente ha richiesto supporto per individuare le azioni da intraprendere nei confronti dei diversi soggetti coinvolti nelle attività di bonifica e riattivare il procedimento. Il supporto tecnico alla fase istruttoria, suggerito al Comune, ha definito la modalità di prosecuzione dell'attività con opportuni inviti, nei confronti del responsabile della contaminazione, richiamanti i dettami giuridici del caso e specifiche richieste di integrazioni, come da valutazioni di ARPA, mediante comunicazioni formali e indicazione delle tempistiche di scadenza. Le soluzioni adottate hanno permesso di intervenire direttamente sull'arretrato mediante la riattivazione del procedimento di bonifica nell'ambito dell'approvazione dell'Analisi di Rischio in Conferenza di Servizi. L'AT conclusa ha supportato **n. 1 procedimento** in arretrato andando ad incidere sul 100% del fabbisogno dell'Ente in ambito Bonifiche. Relativamente ai tempi del procedimento, a livello comunale non si ha una definizione del dato, ciò nonostante, l'apporto della Assistenza Tecnica menzionata, è sostanziale: il supporto permette di giungere all'approvazione dell'Analisi di Rischio con conseguente avvio dei lavori di progettazione delle opere di bonifica, e chiusura del procedimento in arretrato, con buona probabilità nei prossimi 12-18 mesi.

Per il Comune di Villanova d'Asti (AT131), con attività destinata al supporto specialistico all'istruttoria ed alla redazione degli atti consequenziali, volta a smaltire gli arretrati comunali nel settore Bonifiche; il Comune ha manifestato la necessità di supporto specialistico e giuridico per l'area adiacente ad un sito in bonifica del territorio comunale. Il procedimento risultava avere

criticità dovute a dubbi tecnico-amministrativi di natura chimica per l'Ente relativamente alla valutazione scientifica dei risultati della caratterizzazione che hanno generato lo stallo del procedimento ed il coinvolgimento di aree adiacenti a quelle individuate dal procedimento stesso. Il supporto specialistico alla fase istruttoria ha previsto l'acquisizione della documentazione inerente al procedimento e l'analisi dello stato, con excursus storico delle attività svolte nel sito, con successiva elaborazione di bozza di lettera di richiesta di aggiornamenti, in un'ottica di *moral suasion*. Le soluzioni adottate hanno permesso di intervenire direttamente sull'arretrato mediante la definizione di un percorso, che tiene conto oltre agli aspetti tecnico-amministrativi anche i risvolti legali, da perseguire al fine della riattivazione del procedimento e all'interessamento obbligatorio del responsabile della contaminazione. L'arretrato rinvenuto nel Comune è pari a n. 6 procedimenti in arretrato e, nel semestre di riferimento, la AT conclusa ha supportato **n. 1 procedimento** andando ad incidere sul 17% del fabbisogno dell'Ente in ambito Bonifiche.

Per il Comune di Rivarolo Canavese (CMTO) (AT170), con attività di supporto giuridico per la fase istruttoria nell'ambito di procedimenti complessi legati alla rigenerazione urbana di aree sottoposte a bonifica e volta a ridurre i tempi di conclusione del procedimento e, indirettamente, anche a smaltire gli arretrati comunali nel settore Bonifiche. Il procedimento risultava avere criticità dovute a dubbi interpretativi della normativa di riferimento relativa agli interventi di urbanistica in aree sottoposte a bonifica con riscontro di incongruenze tra le indicazioni specifiche di PRGC e la recente giurisprudenza. Il supporto specialistico alla fase istruttoria ha previsto l'acquisizione della documentazione inerente al procedimento, l'analisi della stessa con confronto tra la giurisprudenza vigente e le specifiche normative regionali, con conseguente redazione di parere giuridico.

Le soluzioni adottate hanno permesso di intervenire direttamente sull'arretrato mediante la redazione e l'emissione di un parere legale in merito alla corrispondenza tra quanto riportato nella delibera di Giunta Comunale di approvazione del PRCG e la recente giurisprudenza in fatto di valutazioni di compatibilità ambientale. A livello comunale non si ha una definizione dei tempi dei procedimenti da baseline, ciò nonostante, l'apporto dell'Assistenza Tecnica menzionata, è tangibile e sostanziale: il supporto ha permesso di giungere alla definizione della normativa di riferimento da applicare relativamente a n. 2 interventi di urbanistica nelle aree sottoposte a bonifica, andando ad incidere sui tempi di 2 procedimento su 4 totali, che corrispondono al 50% fabbisogno dell'Ente in ambito Bonifiche. Il supporto fornito ha permesso di incidere anche sul numero degli arretrati, in egual misura per i tempi.

Per il Comune di Bistagno (AL) (AV015) si è svolta attività di supporto per valutazioni tecnico-giuridiche in merito alla possibilità dell'Ente stesso di rivalersi mediante richiesta risarcitoria nei confronti del soggetto che ha condotto attività ricadente nella gestione di rifiuti, soggetti a bonifica, non conforme alla normativa di settore vigente. Tale supporto è stato fornito con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa al fine di colmare le carenze specifiche dell'Ente nell'ambito di valutazioni multidisciplinari tecniche e giuridiche e tempo limitato per la gestione.

Il supporto specialistico ha previsto l'analisi della documentazione giuridico-tecnica ricevuta, in considerazione della normativa di settore vigente, con riferimento ai più recenti aggiornamenti

legislativi (legge 137/2023), nonché tenendo conto della giurisprudenza e delle norme e procedure tecniche riguardanti la procedura in oggetto. Le soluzioni adottate sono consistite in indicazioni tecnico-operative preliminari per l'espletamento, in conformità alle vigenti normative, delle operazioni di rimozione di rifiuti depositati nel sito in esame, trasmesse mediante la redazione di un parere tecnico-giuridico sulla base dei quesiti posti dall'Ente. Il supporto ha previsto il trasferimento di competenze specifiche all'Ente, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di rafforzamento impatta sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e previene futuro arretrato.

Per Città Metropolitana di Torino (AT018), con l'obiettivo di incidere sullo smaltimento dell'arretrato mediante il supporto sia giuridico che amministrativo all'Ente, nell'esame e nella interpretazione della documentazione processuale e degli atti amministrativi inerenti le problematiche di bonifica in essere, al fine di individuare i responsabili dell'inquinamento di circa 30 siti in bonifica (attualmente sono assistiti n. 2 siti in bonifica). Le maggiori criticità riscontrate risiedono nel numero elevato di siti e nella loro complessità tecnica ed amministrativa, con conseguente difficoltà e ritardi nel concludere i procedimenti finalizzati alla emissione dell'Ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152 /2006 di competenza delle Province/Città metropolitane nei confronti dei responsabili dell'inquinamento. Le soluzioni maggiormente impiegate vedono la redazione di pareri tecnico-giuridici con identificazione del responsabile della contaminazione e l'individuazione del metodo, della lettura e dell'interpretazione atti societari, oltre a documentazione relativa a eredità e fallimenti da condividere con l'Ente. L'attività degli Esperti va ad incidere su **n. 2 siti in arretrato** (dei 17 totali rilevati in Anagrafe ASCO, come comunicato nell'ultimo censimento) e indirettamente anche sui tempi del procedimento (pari a 1365 giorni, sempre nell'ultimo censimento).

Per Regione Piemonte (AT145) si è intervenuti con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto trasversale ai Settori A1603B - Servizi ambientali e A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque ed A1602B - Emissioni e rischi ambientali, per la richiesta di costituzione parte civile nella procedura per disastro ambientale. Il supporto degli Esperti ha previsto l'analisi approfondita della documentazione giuridico-amministrativa, l'inquadramento normativo del caso in esame, la redazione del parere tecnico-giuridico. Le maggiori criticità risiedevano nella necessità di valutazioni multidisciplinari tecniche e giuridiche e tempo limitato per la gestione. Inoltre, la presenza di problematiche relative alla sussistenza dei presupposti per la costituzione in parte civile di Regione Piemonte nel procedimento giudiziario aperto a carico di alcuni responsabili dell'inquinamento ha generato maggiore complessità di intervento. Il gruppo di lavoro ha emesso pareri legali e valutazioni tecniche per la risoluzione delle criticità precedentemente menzionate.

Per le **11 AT in corso**, il supporto ha come obiettivo:

- 1) la riduzione dei tempi per n. 9 AT.

2) lo smaltimento dell'arretrato per n. 2 AT;

Per le **AT in corso** viene fornita Assistenza Tecnica per i seguenti enti/territori:

Per la Provincia di Novara (AT088) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per l'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 D.Lgs. 152/06 per n. 2 siti di bonifica, a causa di carenza di competenze specialistiche nel ricostruire i processi produttivi e nell'individuare le responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento, oltre a carenza di competenze specifiche. Le soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riscontrate vedono, da parte degli Esperti, la ricostruzione storica degli avvenimenti tecnico-amministrativi, la stesura di pareri tecnico-giuridici per la definizione delle azioni che l'Ente può seguire per giungere all'avanzamento delle fasi del procedimento. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento e su **n. 2 siti in arretrato** su 2 totali (come comunicato nell'ultimo censimento).

Per la Provincia di Asti (AT091) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per l'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 D.Lgs. 152/06 per n.1 procedimento di bonifica, nella fase di individuazione del responsabile della contaminazione, per un sito nel Comune di Asti in cui si sono succedute diverse attività produttive, nel settore metalmeccanico con differenti soggetti titolari. Le maggiori criticità risiedono nella presenza, in 80 anni, di attività differenti ed esercitanti in diverse sottozone dello stabilimento, che hanno dato origine a contaminazioni differenziate (Solventi clorurati, Cromo esavalente, HC) localizzate in aree diverse e interessanti matrici diverse, che generano difficoltà di interlocuzione tra i soggetti coinvolti nel procedimento, oltre alla presenza di risultati analitici incongruenti o inconsistenti. Le soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riscontrate vedono la redazione di pareri tecnico-amministrativi per la definizione delle attività che la Provincia di Asti ha il compito di svolgere per l'individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento da idrocarburi; pareri tecnici relativi ai nuovi monitoraggi analitici per la speciazione dei contaminanti di natura idrocarburica presenti in sito e supporto tecnico continuativo anche durante le attività in campo e in capo alla Provincia di Asti. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento con la definizione del responsabile della contaminazione e futura emissione dell'ordinanza di bonifica ai sensi dell'art. 244 D.Lgs. 152/06, facendo avanzare il procedimento di fase e avviando di fatto i lavori di bonifica con redazione dell'Analisi di Rischio.

Per il Comune di Beinasco (AT136) con l'obiettivo di incidere sullo smaltimento dell'arretrato mediante il supporto orientato alla valutazione degli aspetti tecnici e amministrativi per n. 3 siti in bonifica per giungere alla riattivazione dei procedimenti attualmente in stallo. Le criticità maggiori risiedono nelle carenze tecniche specifiche e nel carico di lavoro dell'Ente, che ha necessità di supporto nella valutazione delle caratteristiche tecniche degli elaborati che si riferiscono ai siti attenzionati e nella valutazione dello stato di avanzamento dei procedimenti. Le soluzioni previste per la risoluzione delle criticità vedono l'avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica, oltre alla redazione di pareri tecnico-amministrativi sullo stato di fatto dei siti e la definizione iter procedurale per portare a termine gli interventi di bonifica. Il supporto va ad

incidere sulla riduzione dell'arretrato: attualmente sono esaminati **n. 3 siti da parte degli esperti (circa il 43% del totale)** su 7 siti in arretrato.

Per la Provincia di Alessandria (AT142) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per la valutazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree esterne ad un polo chimico sul territorio provinciale e supporto all'individuazione del responsabile della contaminazione (art. 244 D.Lgs. 152/06). Le criticità da parte dell'Ente sono relative a carenza di competenze specifiche per la ricostruzione degli avvicendamenti nel sito, sull'individuazione dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate e succedutesi nell'arco di 124 anni ed evoluzione storica e durata delle linee di produzione/processi produttivi attivi all'interno del sito. Le soluzioni previste per la risoluzione delle criticità vedono l'acquisizione e la valutazione della documentazione trasmessa dall'ente con analisi tecnica per associare i contaminanti rilevati, per i quali sono stati accertati i superamenti nelle diverse matrici indagate, con i cicli produttivi ricondotti alle varie società insediate; percentuali di ripartizione dei costi per la realizzazione degli interventi che risultassero necessari (ai sensi di quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento dell'unico sito che desta maggiori preoccupazioni a livello provinciale; in effetti, anche se non si ha una definizione del dato temporale (durata media dei procedimenti), l'apporto della Assistenza Tecnica menzionata, è sostanziale: il supporto permette di giungere all'individuazione del responsabile della contaminazione dando avvio ai lavori di progettazione delle opere di bonifica.

Per la Provincia di Vercelli (AT172) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico relativo all'attività di ricerca del responsabile della contaminazione (244 D.Lgs. 152/06) per n. 3 siti oggetto dell'AT. Le criticità da parte dell'Ente sono relative a carenza di competenze specifiche per la ricostruzione degli avvicendamenti nel sito, sull'individuazione dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate e succedutesi. L'Assistenza Tecnica permette di effettuare: a) valutazione tecnica dei risultati analitici e contestualizzazione, b) ricostruzione dei meccanismi causa-effetto di processi produttivi insistenti nelle aree oggetto di bonifica; c) ricostruzione giuridico-amministrativa di eventuali avvicendamenti societari inerenti alle attività produttive insistenti nelle aree menzionate. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento dell'unico sito dichiarato in arretrato nell'ambito della ricerca del responsabile dando avvio ai lavori di progettazione delle opere di bonifica e abbate l'arretrato presente nel territorio provinciale, pari a n. 7 procedimenti di bonifica.

Per il Comune di Spigno Monferrato (AT179) con l'obiettivo di incidere sullo smaltimento dell'arretrato mediante il supporto tecnico-amministrativo nella gestione procedurale di un procedimento di bonifica presso area industriale. Le principali criticità sono state evidenziate nella gestione completa ed esaustiva, per mancanza di competenze, di ogni singola fase del procedimento relativo al sito. La difficile gestione delle pratiche in oggetto da parte dell'Ufficio Tecnico comporta notevole aggravio di lavoro e conseguente impatto sulle tempistiche di istruttoria

e di accumulo di arretrato. Le soluzioni previste per la risoluzione delle criticità vedono il supporto all'elaborazione degli opportuni atti attraverso la redazione di relazione tecnica di valutazione del progetto di MISO, comprensiva di indicazioni sul prosieguo del procedimento per l'intera area in esame. L'attività va ad incidere sulla riduzione dell'arretrato: attualmente è supportato n. 1 sito da parte degli esperti (circa il 33 % del totale) su 3 siti totali in arretrato.

Per il Comune di Pralormo (AT187) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico all'avvio dell'iter di bonifica (relativo alla due situazioni) in coordinamento con CMT0. Le principali criticità sono legate alla carenza di personale con competenze specifiche in materia legale e tecnica: l'Ente non è in grado di seguire lo sviluppo dei procedimenti penali e di pianificare le azioni tecniche (ordinanze e comunicazioni agli enti) di propria competenza. Le soluzioni prevedono lo sviluppo di report sulla revisione della documentazione legale e supporto nella stesura delle ordinanze, oltre alla definizione dell'iter di bonifica e comunicazioni conseguenti per gli enti interessati. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento dell'unico sito in arretrato dando avvio ai lavori di progettazione delle opere di bonifica e andando ad abbattere anche l'arretrato di competenza del Comune.

Per la Provincia di Biella (AT198) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico relativo all'attività di ricerca del responsabile della contaminazione (244 D.Lgs. 152/06) per n. 1 sito in bonifica. Le principali criticità sono legate alla carenza di competenze specifiche per l'individuazione del responsabile, attività eseguita già nel 2019 con esito negativo, in quanto non erano emersi elementi sufficienti per attribuire con certezza la responsabilità della contaminazione in capo all'impresa che utilizzò l'immobile per un periodo limitato. Le soluzioni prospettate prevedono la trasmissione di indicazioni all'Ente su come condurre il procedimento per l'individuazione del responsabile comprensive di analisi di presupposti per l'emissione dell'ordinanza di responsabile della contaminazione e supporto nella redazione della medesima. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento con la definizione del responsabile della contaminazione e futura emissione dell'ordinanza di bonifica ai sensi dell'art. 244 D.Lgs. 152/06, facendo avanzare il procedimento di fase e avviando di fatto i lavori di bonifica con redazione dell'Analisi di Rischio.

Per il Comune di Villanova d'Asti (AT200 e AT201) con attività destinata al supporto specialistico all'istruttoria ed alla redazione degli atti consequenziali comunali nel settore Bonifiche, volta a ridurre i tempi dei procedimenti. Il Comune ha manifestato la necessità di supporto specialistico e giuridico per n. 2 siti in bonifica ricadenti sul territorio comunale. Le criticità sostanziali dichiarate dall'Ente risultano la mancanza di personale a disposizione per carico di lavoro e le competenze tecnico-legali per valutare lo stato di contaminazione dei siti, al fine di evitare possibili controversie. Le soluzioni prevedono la stesura di reportistica tecnica, comprensiva di cronistoria e valutazioni su ipotesi e scenari futuri, volta alla definizione di un percorso, che tiene conto oltre agli aspetti tecnico-amministrativi anche i risvolti legali, che l'Ente potrà seguire per giungere alla definizione delle criticità di carattere tecnico e per evitare controversie legali con i soggetti responsabili.

L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento di **n. 2 siti su 6 siti attivi** sul territorio comunale, andando ad intervenire su circa il 30% del fabbisogno dell'Ente in ambito Bonifiche.

Per Regione Piemonte (Moncalieri - Area Carpice) (AT160), con l'obiettivo di ridurre i tempi del procedimento, attraverso il supporto tecnico-legale per esame dell'iter amministrativo-legale ex art. 244 D.Lgs. 152/06 in merito al sito indicato e delle sentenze che hanno portato alla situazione attuale al fine di supportare la Regione nella predisposizione degli atti amministrativi di sua competenza (svincolo delle garanzie finanziarie se fattibile). Il sito in bonifica di Moncalieri - Area Carpice presenta una notevole complessità dal punto di vista amministrativo-giuridico in quanto gli interventi di bonifica erano stati avviati dai soggetti interessati non responsabili di cui la Regione gestisce le garanzie finanziarie e, negli anni, sono state emesse una serie di sentenze che hanno individuato come responsabile dell'inquinamento un altro soggetto. A seguito di questo fatto, i soggetti non responsabili chiedono la restituzione delle garanzie di cui sopra e tali richieste sono tutt'ora pendenti in quanto il soggetto responsabile non è ancora subentrato nella gestione delle attività di bonifica. L'ente ha evidenziato la necessità di un supporto di tipo amministrativo e legale in quanto la numerosità e complessità delle sentenze che riguardano il procedimento, nonché la pluralità di soggetti coinvolti sia pubblici che privati, necessita di una gestione attenta e coordinata che gli esperti giuridici sono nella posizione di assicurare. Nel presente scenario si inserisce il supporto giuridico e amministrativo degli Esperti, volto alla predisposizione dei provvedimenti di propria competenza attraverso l'elaborazione di un parere legale in merito alla gestione e al rilascio delle garanzie finanziarie da parte di Regione Piemonte sul sito in esame. Il supporto va ad incidere sui tempi del procedimento, evitando l'avvio di potenziali contenziosi stragiudiziali ai danni della Regione.

Sono state considerate all'interno della procedura Bonifiche anche altre **n. 2 Assistenze, n. 1 AT e n. 1 AV**, aventi come endoprocedimento gli **Appalti**. Tali AT e AV sono state erogate per i seguenti territori:

Provincia di Novara (AV022 - conclusa), con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente nell'ambito della richiesta di supporto in materia del nuovo Codice degli Appalti con riferimento all'affidamento per la caratterizzazione ambientale, direzione lavori, revisione analisi di rischio ed eventuale revisione del progetto di bonifica di un sito adiacente ad una discarica ed inserito nell'anagrafe regionale di siti contaminati. Il supporto è stato fornito a causa di carenze di competenze specifiche dell'Ente.

Comune di Nichelino (AT072 – in corso), attività che prevede il supporto per la definizione di una road map procedurale al fine di pervenire al dissequestro di un'area ex depositeria giudiziaria con contestuale rimozione e gestione di rifiuti ed alla successiva definizione degli interventi finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'area. Le criticità maggiori risiedono nel fatto che l'area è caratterizzata dalla presenza di rifiuti di vario genere con potenziale contaminazione del suolo

sottoposta a sequestro su cui la Procura chiede riscontri al fine di eliminare le fonti inquinanti.

Nel complesso, tenuto conto che l'avanzamento dell'iter procedurale delle bonifiche è strettamente correlato alla disponibilità economica, nel periodo di riferimento, sono stati forniti contributi tecnico-amministrativi e giuridici che hanno consentito di superare alcuni colli di bottiglia, permettendo allo stesso tempo di giungere ad avanzamenti di fase dell'iter stesso.

Proposte di semplificazione:

Gli obblighi che vengono fissati dalla parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m. in materia di Bonifica di siti contaminati sono indirizzati al "responsabile dell'inquinamento" che è destinatario di obblighi diversificati in relazione alle fattispecie di inquinamento che ha provocato, a seconda che l'inquinamento che ha provocato abbia determinato o meno l'obbligo di procedere all'attività di "bonifica" vera e propria, come definita dall'art. 240 o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). Nel sistema relativo alla responsabilità ambientale connessa all'obbligo di bonifica è principio oramai consolidato quello chiaramente espresso dagli artt. 242 e 244 del D.Lgs. 152/2006 secondo cui *"l'obbligo di bonifica è in capo al responsabile dell'inquinamento e le autorità amministrative hanno l'onere di individuare e ricercare il responsabile della contaminazione"*. In tale quadro, non sono solo i soggetti privati a venire gravati di precisi obblighi di intervento; esistono infatti chiari doveri della Pubblica Amministrazione e dei suoi dipendenti posti a garanzia del funzionamento del sistema delineato dal legislatore. Attualmente non vi è dubbio che sia in capo alle Province piemontesi l'obbligo di procedere ad attivare il procedimento di cui all'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 nei medesimi casi prima disciplinati dalle predette norme. La normativa vigente infatti impone all'Amministrazione il preciso obbligo giuridico di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento rilevato e l'emanazione della conseguente ordinanza. E' bene sottolineare come tale obbligo non venga affatto meno anche in tutti quei casi in cui un soggetto interessato, diverso dall'inquinatore, abbia deciso di attivare volontariamente la procedura di bonifica prevista dall'art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, come la normativa consente di fare al proprietario incolpevole, o ad altro soggetto interessato, a fronte della necessità di liberare il sito dagli oneri reali e dalle connesse limitazioni d'uso che gravano sullo stesso a causa della presenza di inquinamento. L'art. 250 del Decreto legislativo 152/06 richiede che nel caso in cui il responsabile della contaminazione e/o il proprietario del sito non esegua gli step previsti dall'iter procedurale per la quantificazione e la rimozione della contaminazione cagionata, il Comune/Provincia deve procedere in via sostitutiva ad eseguire le opere. Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA - Rafforzamento Integrato della Governance Ambientale – nel 2023 sono state inoltre emesse le linee guida - L3 Linee Guida *"Applicazione del Principio chi inquina paga"* – finalizzate a definire la metodologia da applicare per eseguire la ricerca del responsabile della contaminazione". Negli incontri avuti presso le Province e i Comuni sono emersi numerosi casi riguardanti siti in cui il responsabile della contaminazione non è stato correttamente individuato o si è reso irreperibile. Si tratta di siti in cui l'attività (o le attività) che ha dato origine alla contaminazione si è verificata in un passato abbastanza remoto e per cui, nell'immediatezza

dell'allora periodo storico, l'ente non era stato in grado di procedere all'identificazione del soggetto inquinante. In conseguenza di ciò, l'intervento di bonifica era stato posto in capo alla Pubblica Amministrazione ed il sito è stato definito "orfano". Tale catalogazione ha comportato un significativo aggravio di costi per la Comunità e, in alcuni casi di difficile controllo, un rischio di migrazione della contaminazione all'esterno del sedime dove si è verificato l'evento, fino a impattare aree esterne al sito e le falde acquifere. I procedimenti legati a questi siti possono peraltro considerarsi "in arretrato" in quanto le attività previste dagli articoli del Decreto legislativo 152/06 non sono state ancora avviate e/o sono state svolte solo in parte e/o non si sono ancora concluse. Si rileva che le attività di cui all'art. 244 come specificato anche nelle Linee Guida, prevedono vere e proprie indagini da effettuarsi a carico dell'amministrazione che riguardano:

- l'ambito tecnico: nel caso di un unico sito circoscritto, risalire all'origine dell'inquinamento e al suo sviluppo nel tempo; nel caso di più siti attigui e/o con lavorazioni simili, identificare l'eventuale susseguirsi delle attività che, sommate tra loro, possono aver dato luogo all'inquinamento e al suo sviluppo nel tempo,
- l'ambito amministrativo-giuridico: identificare non solo il proprietario (o i proprietari) dell'attività (o delle attività) identificata come inquinante ma anche i relativi eredi e/o il susseguirsi di proprietà che, negli anni, sono state ascritte ai siti in esame.

Le proposte di semplificazione rilevate in questo ambito si applicano a tutti i procedimenti ambientali di bonifica, o comunque a tutti i casi in cui sono rilevate nel sottosuolo concentrazioni superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, in cui non è stato correttamente individuato il responsabile della contaminazione. Il problema è stato affrontato in questa prima fase supportando gli Enti che hanno rilevato, all'interno della loro area geografica, uno o più siti in cui il responsabile della contaminazione non era stato individuato o comunque non interveniva. E' stato impostato un approccio strutturato metodologico per applicare le Linee Guida ministeriali emesse nel 2023 al fine di definire le azioni necessarie a risolvere la criticità riscontrata, attraverso la definizione di strumenti e procedure operative per supportare gli Enti Pubblici nella ricerca e individuazione del responsabile della contaminazione, attraverso azioni legali e amministrative atte a ricostruire la storia del sito e l'origine della contaminazione. Le soluzioni individuate prevedono la definizione di procedure, linee guide operative ed altri strumenti di semplificazione finalizzati a consentire alle realtà locali di procedere ad una corretta identificazione del responsabile della contaminazione o conseguentemente di agire per mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione, come richiesto dalla legislazione vigente. La realizzazione di questi strumenti per lo svolgimento delle succitate indagini e il supporto per la risoluzione dei casi più urgenti sollevati dagli Enti locali è in corso e sarà portato a regime nel 2024. E' importante sottolineare come le soluzioni in esame debbano tenere conto del fatto che le previste indagini comportano una disponibilità di tempo e risorse che deve essere adeguatamente pianificata al fine del raggiungimento del target per tutti i siti ricadenti nella casistica. Infine, l'analisi dell'anagrafica dei siti contaminati consentirà di evidenziare eventuali altri casi con le medesime caratteristiche considerabili come "in arretrato", che dovranno essere gestiti e seguiti secondo le linee di intervento indicate. Nell'ambito di queste attività, è stato ritenuto prioritario procedere alla corretta individuazione di tutti i casi dormienti o storici esistenti, per poter fornire un corretto e

completo censimento di tutti i casi presenti sul territorio della Regione Piemonte e raggiungere l'obiettivo del PRUBAI sul costante aggiornamento della conoscenza sui siti in bonifica al fine di pianificare gli interventi di bonifica di competenza pubblica.

Gli interventi di bonifica da eseguire nel caso di mancata individuazione del responsabile della contaminazione, e soprattutto i costi aggiuntivi causati dall'aggravarsi dello stato della contaminazione, oltre ai rischi per la salute degli eventuali recettori in contatto con le sorgenti di contaminazione, sono ritenuti significativi, da valutare caso per caso. I beneficiari del risultato di tali proposte di semplificazione sono in primo luogo le Province piemontesi che potranno applicare anche nel dettaglio ed in relazione a fattispecie più particolari l'approccio metodologico previsto dalle Linee Guida per eseguire la ricerca del responsabile della contaminazione. A valle di ciò, i comuni potranno essere tutelati nella loro decisione di procedere con la rivalsa per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito.

Di seguito si elencano le principali soluzioni di semplificazione proposte:

- Definizione di una check list per il proponente al fine di identificare tutti i principali profili dello specifico procedimento da avviare.
- Linee guida per trattamento e gestione di materiali ferrosi o altri.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili.
- Predisposizione di check list, FAQ e modelli di iter istruttorio finalizzati a semplificare le attività dell'ente relative alla revisione della documentazione tecnica nelle varie fasi dell'iter di bonifica, con particolare riferimento alle valutazioni dei risultati analitici e dei piani di valutazione e monitoraggio, dei risultati provenienti dall'analisi di rischio, delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Predisposizione di Linee guida e di format di istanze di richieste di informazioni alle altre P.A che agevolino in concreto l'applicazione delle Linee guida del MASE per la ricerca del Responsabile della contaminazione e dei suoi successori e impostazione di modelli di report standard di istruttoria e format per preparazione di comunicazioni finalizzate alla ricerca del Responsabile e dei suoi successori, previa individuazione delle amministrazioni e degli altri soggetti competenti ed in grado di rilasciare informazioni utili a tal fine. Si tratta dell'intervento di semplificazione più spesso richiesto dalle pubbliche amministrazioni interessate che chiedono supporto all'individuazione degli eventuali responsabili nell'inquinamento di cui all'art 244 del D.Lgs 152/06 attraverso l'esame della

documentazione necessaria a tal fine (tra cui visure, certificati, bilanci e quant'altro) e la redazione di format di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio delle necessarie informazioni, opportunamente a tal fine previamente individuate. In particolare, poiché le problematiche di contaminazione risalgono spesso a diversi decenni addietro, la necessità di individuare i successori dei responsabili che, ai sensi di legge, risultino tuttora obbligati, rappresenta la difficoltà più pregnante. Lo strumento di semplificazione richiesto è costituito in definitiva da linee guida e da FAQ, caratterizzate da un taglio più strettamente operativo, finalizzate ad agevolare le attività di individuazione delle responsabilità concernenti le vicende successorie relative non soltanto alle persone fisiche (applicando i principi e gli orientamenti giurisprudenziali in materia di successione legittima e testamentaria), ma anche alle persone giuridiche ed agli altri enti, con particolare riferimento agli ambiti dei fenomeni successori attinenti al diritto dell'impresa e delle società, nonché alla correlativa verifica dell'imputabilità e della solvibilità dei soci, anche in presenza di società "nidificate", alla luce dei precedenti giurisprudenziali in materia. Invero, ad agosto 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato le attese LINEE GUIDA concernenti l'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione, in cui sono affrontate anche le tematiche di individuazione delle persone fisiche eredi dei responsabili dell'inquinamento sia le tematiche di successione societaria (in conseguenza di messe in liquidazione e cancellazioni, fusioni, scissioni, trasferimenti di azienda e di rami d'azienda, sottoposizioni a procedure concorsuali). Tuttavia le amministrazioni rilevano la necessità di un supporto di maggior dettaglio in merito all'individuazione degli uffici presso i quali effettuare le ricerche ed alle modalità concrete con le quali verificare, per le persone fisiche, la sussistenza dei presupposti di avvenuta accettazione espressa, tacita ed implicita dell'eredità, anche e soprattutto per le fattispecie di inquinamento risalenti a parecchi decenni addietro con possibili diverse linee di successibili da indagare e, per le persone giuridiche e le società, l'individuazione dei soggetti loro successori nell'obbligazione sorta in conseguenza della contaminazione.

L'individuazione dei soggetti da coinvolgere nei procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 T.U.A., in quanto potenziali destinatari di ordinanze ex art. 244, rappresenta in effetti una problematica che grava pesantemente sull'attività delle amministrazioni competenti, specie in ragione del numero consistente dei siti interessati alle bonifiche, delle situazioni di inquinamento protrattesi per decenni in cui sono risultati diversi e numerosi sia i responsabili dell'inquinamento sia i loro aventi causa e successori susseguitisi nel tempo e dei contenziosi avviati da soggetti che si ritengono realmente lesi nelle proprie situazioni giuridiche soggettive attive a fronte delle ordinanze notificate; soggetti che, per tali finalità, nei contenziosi avviati chiedono l'accertamento della propria incolpevolezza a fronte dei fatti di inquinamento e delle conseguenti responsabilità addebitategli e/o dell'esistenza di altri corresponsabili dell'inquinamento (non identificati dalle amministrazioni competenti). Ne consegue che i relativi procedimenti amministrativi, già di per sé lunghi e complessi nei rari casi in cui non intervengano contestazioni e ricorsi, rimangono per anni sospesi, quando non vengono addirittura vanificati dalle sentenze dei giudici che impongono alle pubbliche

amministrazioni di riavviare i medesimi procedimenti, previa precisa individuazione degli effettivi soggetti responsabili e/o dei loro successori. La complessità di gestione dei procedimenti si concentra, in particolare, sulle attività di indagine per l'identificazione dei responsabili dell'inquinamento, per poi pervenire a diffidare mediante ordinanza a provvedere agli interventi di bonifica. In tali attività la pubblica amministrazione riscontra numerose criticità che tendono a diradare i tempi di definizione anche in ragione della carenza di personale adibito allo svolgimento della funzione, seppur dotato di rilevanti professionalità e di elevata specializzazione. Tra tali criticità rilevano, in particolare: la lunghezza e la complessità delle indagini per la ricostruzione degli operatori che si sono succeduti sul sito, talvolta con situazioni particolari; l'esistenza di società cessate o fallite o fatte oggetto di operazioni di scissione, fusione o trasformazione, susseguite sullo stesso sito (in qualche caso anche con gli stessi soggetti al vertice, ma con diverse denominazioni sociali); l'esistenza di pluralità di soggetti che hanno contribuito all'inquinamento con diverse attività e/o in diversa misura; la trasmissibilità dell'onere di bonifica agli eredi più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa, con l'espresso onere posto a carico dell'amministrazione di individuazione di tutti i successori delle persone fisiche e/o delle società e/o degli enti pubblici responsabili dell'inquinamento, di quantificare le quote di corresponsabilità ed il rispettivo eventuale arricchimento in base al quale determinare il contributo all'inquinamento. Per lo svolgimento di tali attività e per il conseguimento degli obiettivi di legge si rende, in definitiva, indispensabile acquisire informazioni, anche storiche, non sempre agevolmente disponibili e/o reperibili presso gli archivi ovvero in possesso di altre pubbliche amministrazioni e di enti diversi, i quali ultimi spesso non si mostrano disponibili a riscontrare, tantomeno con urgenza, le richieste di informazioni e di copie di documenti inoltrate. A ciò si aggiunge la necessità della tempestiva e scrupolosa gestione delle informazioni e delle "memorie difensive", pervenute a seguito della comunicazione di avvio del procedimento dai potenziali responsabili e/o aventi causa dai responsabili già individuati; gestione, quest'ultima, che comporta ulteriori approfondimenti istruttori e verifiche. Per tali ragioni le amministrazioni chiedono supporto per l'individuazione delle pubbliche amministrazioni e degli enti in possesso delle informazioni e dei documenti comprovanti, per le persone fisiche, l'effettiva acquisizione da parte dei chiamati all'eredità della loro qualità di eredi accettanti (espressamente e tacitamente), in applicazione dei principali orientamenti giurisprudenziali, nonché delle conoscenze tecniche e delle best practice di settore e, per le persone giuridiche e società responsabili della contaminazione, l'individuazione dei loro successori. Il supporto viene, pertanto, richiesto anche ai fini della predisposizione delle istanze da inoltrare anche ai sensi dell'art. 50 del Codice dell'Amministrazione Digitale, trattandosi di richiesta proveniente da una pubblica amministrazione nell'esercizio delle funzioni ed in adempimento di una decisione processuale dell'Autorità Giudiziaria, nonché di dati e documenti in possesso di altra pubblica amministrazione che, ai sensi del citato art. 50 C.A.D., deve rendere accessibile e fruibile tali dati e documenti all'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, quando l'utilizzazione dei relativi dati risulti necessaria per lo svolgimento dei

compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente (come avviene nel caso in esame). Trattasi per lo più di uffici di anagrafi comunali, catasti, conservatorie, archivi notarili e relativi uffici del registro dei testamenti, uffici finanziari depositari delle denunce di successione, uffici giudiziari competenti in materia di accettazione di eredità, anche con beneficio di inventario e/o di rinuncia da parte dei chiamati all'eredità, di procedimenti di *actio interrogatoria* ex art. 481 c.c. per fissazione del termine per l'accettazione di eredità, di nomina del curatore dell'eredità giacente, ecc. Con la predisposizione di apposite Linee Guida e di FAQ (riferibili a casi analoghi decisi dalla giurisprudenza di maggior rilievo pronunciatisi sul tema), modelli di istanze di informazioni per consentire la celere individuazione delle altre P.A. e degli enti in possesso dei dati e della documentazione necessaria ed il tempestivo inoltro delle richieste di informazioni, si stima altresì un consistente impatto anche in termini di velocizzazione e semplificazione dell'attività amministrativa, andando altresì potenzialmente a ridurre i "costi" economici e sociali conseguenti all'instaurazione ed alla proliferazione di giudizi amministrativi, nonché a mitigare i costi ambientali connessi alla mancata bonifica dei siti in perdurante pendenza dei citati procedimenti amministrativi e dei connessi contenziosi.

- Individuazione delle modalità di aggiornamento ai fini del corretto monitoraggio e gestione dell'elenco dei siti contaminati (ASCO), con supporto fornito a Regione Piemonte per l'aggiornamento e l'eventuale adeguamento dell'anagrafe dei siti contaminati nell'ottica del futuro allineamento con i requisiti del sistema di gestione MOSAICO in uso a livello nazionale. L'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati della Regione Piemonte è stata istituita con D.G.R. n. 22-12378 del 26/04/04 in conformità con i criteri predisposti dalla ex ANPA ai sensi dell'art. 17 del D.M. 471 del 25/10/1999 ed in applicazione della normativa nazionale (art. 199 del Decreto Legislativo 152/06). L'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati ed il relativo aggiornamento è un servizio promosso e finanziato dalla Regione Piemonte in collaborazione con le otto Province piemontesi e l'Agenzia Regionale Per l'Ambiente (ARPA-Piemonte). L'obiettivo dell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati è la gestione degli aspetti di natura tecnica, amministrativa e finanziaria dei siti da bonificare, riunendo in un punto unico di raccordo l'insieme complesso delle informazioni relative ai siti inquinati e agli interventi di bonifica. L'inserimento di un sito in Anagrafe viene comunicato al Comune, qualora non fosse a conoscenza dell'inquinamento, affinché avvii le necessarie procedure.

Per ogni sito in Anagrafe devono essere presenti le seguenti informazioni: gli ambiti interessati; la caratterizzazione ed il livello degli inquinanti presenti; i soggetti cui compete l'intervento di bonifica; gli Enti di cui ci si intende avvalere per l'esecuzione d'ufficio in caso d'inadempienza dei soggetti obbligati; la stima degli oneri finanziari.

Il processo di aggiornamento dell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati avviene attraverso la compilazione, da parte del proponente, di schede cartacee che sono poi successivamente processate da parte delle Province e di ARPA. Questo processo non è direttamente controllato e verificato e non è sempre assicurato un tempestivo aggiornamento dei dati contenuti. Inoltre, data la sua limitata attendibilità e fruibilità, tale strumento non può essere utilizzato in fase di pianificazione e controllo per accertare il rispetto della tempistica e il corretto avanzamento dei

procedimenti.

La proposta di semplificazione consiste nell'individuazione delle modalità di gestione di tutti i siti notificati inseriti nell'Anagrafe dei Siti Contaminati, o comunque a tutti i siti in cui siano rilevate nel sottosuolo concentrazioni superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, e per cui è attivo un procedimento di bonifica (per un totale stimato di circa 1.800 siti). La problematica viene affrontata in questa prima fase supportando le Province a verificare ed accertare le modalità e gli stati di aggiornamento dell'Anagrafe, partendo da alcuni siti specifici ed estendendo la verifica all'intero database, condividendo le modalità operative, evidenziando le principali criticità esecutive riscontrate e consigliando le soluzioni più opportune. La verifica permetterà una "fotografia" adeguata dello stato delle bonifiche e l'identificazione delle azioni migliorative per lo sviluppo dei procedimenti richiedenti una maggiore considerazione, eventualmente contattando il Comune di riferimento per identificare la causa del collo di bottiglia. Infine, vengono valutate eventuali azioni per sviluppare una metodologia di aggiornamento dell'Anagrafe allineata con le indicazioni previste da Mosaico, il Database Nazionale dei Siti contaminati, al fine di ottenere uno strumento di gestione, analisi e monitoraggio procedurale, territoriale e ambientale, con un metodo di lavoro inclusivo, progressivo e selettivo delle priorità. Le soluzioni anzitutto prevedono, attraverso l'analisi delle informazioni incluse in ASCO, una verifica dello stato attuale del procedimento di bonifica e il contestuale riscontro ai dati riportati, al fine di identificare eventuali procedimenti necessitanti di attenzione, previo completamento di un database e di una gamma di procedure di aggiornamento condivise e applicate a livello regionale, a seguito di un'attività di capillare confronto con le Province (per l'identificazione dei casi più datati e/o problematici) e con i Comuni (al fine di fornire un corretto e completo censimento aggiornato di tutti i casi presenti sul territorio della Regione Piemonte, per i siti inclusi nell'Anagrafe e non aggiornati o comunque per cui il procedimento di bonifica non procede).

I beneficiari del risultato della proposta di semplificazione sono infatti in primo luogo le Province e i Comuni, che avranno uno strumento di lavoro adeguato e una struttura di supporto per la definizione della strategia di intervento e delle azioni da eseguire, oltre che un database aggiornato e attendibile. L'attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza, nei casi in cui non sia più reperibile il responsabile della contaminazione, saranno eseguiti con finanziamenti pubblici e la governance di questi finanziamenti sarà a carico della Regione Piemonte, sia per la definizione delle priorità di intervento che per il reperimento i fondi necessari a livello nazionale o comunitario.

Numero procedura:	2.2
Nome procedura:	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)
Ente supportato:	Regione Piemonte Provincia di Alessandria Città Metropolitana di Torino

	Comune di Bistagno Comune di Cirié Comune di Settimo Torinese Comune di Torino Comune di Macugnaga Comune di Verbania Comune di Villadossola Comune di Vercelli Comune di Arquata Scrivia Comune di Capriata d'Orba Comune di Carbonara Scrivia Comune di Barge Comune di Revello Comune di Villanova Solaro Comune di Ameno Comune di Novara Comune di San Maurizio d'Opaglio Comune di Montanaro Comune di Nole Comune di Rivalta di Torino Comune di Val di Chy Comune di Vercelli Comune di Carmagnola	
	Esperti attivati sulla procedura	
	Cognome	Nome
		Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
	Nervi	Giulio
	Tursi	Antonio
	Leonello	Clelia
	Benedetti	Francesca
	Nolé	Domenico
	Tomassi	Fabiana
	Arione	Luca
	Bonini	Marcello
	Borgarello	Claudia
	Buonaiuto	Ester
	Deriu	Felicità
	Reverdito	Paola
	Ferrante	Patrizia
	Piazzardi	Maurizio Giuseppe
	Salotti	Samuele
	Bruzzo	Luca
	Folgheraiter	Walther

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti orfani.

In considerazione del fatto che, recentemente, sono state attribuite risorse finanziarie (fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività erogate dagli esperti sono orientate verso il supporto ai singoli comuni finanziati per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.

I Siti orfani attualmente finanziati ed assistiti sono i seguenti:

- 1) n. 11 Siti finanziati con fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani";
- 2) n. 17 Siti finanziati con fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM

Criticità riscontrate:

- Elevata complessità tecnica ed amministrativa del procedimento.
- Difficoltà per gli Enti Locali di individuare il responsabile della contaminazione per il recupero delle spese sostenute ai fini della bonifica nell'eventualità in cui lo stesso non sia parte diligente.

Attività svolte nel periodo:

È stato fornito supporto tecnico-amministrativo e giuridico per n. 28 siti orfani in bonifica e finanziati. Le attività svolte hanno previsto:

1. Supporto tecnico-amministrativo con attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni nell'ambito del finanziamento PNRR, M2C4-24, Investimento 3.4 - "Bonifica del suolo dei siti orfani" e per ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D.Lgs. 152/06.
2. Supporto tecnico-amministrativo su procedimenti di bonifica riavviati a seguito della concessione del finanziamento DM 269/2020 che necessitano di una ricognizione approfondita sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo. Ricognizione sull'iter dell'istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento.
3. Avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica.
4. Revisione della documentazione tecnica con approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi relativi all'iter di bonifica. Nello specifico, esami e valutazione dei risultati analitici, relativi ai piani caratterizzazione e monitoraggio; dei risultati provenienti dall'analisi di rischio; delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
5. Supporto trasversale a Settori Regionali (A1603B - Servizi ambientali, A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque ed A1602B) con valutazione emissioni e rischi ambientali per la richiesta di costituzione parte civile all'interno di una procedura per disastro ambientale di uno stabilimento industriale.
6. Analisi giuridica della documentazione messa a disposizione dall'ente e definizione di una scala di priorità istruttoria con ipotesi di un modello di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione.

7. Supporto all'Ente nelle CdS con i soggetti responsabili coinvolti con partecipazione a tavoli tecnici per la definizione delle possibili responsabilità di intervento.
8. Redazione di relazioni tecnico-amministrative sull'individuazione dei processi produttivi e delle responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Necessità di valutazioni multidisciplinari tecniche e giuridiche e tempo limitato per la gestione.	Elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri tecnico-amministrativi e giuridici sullo stato di fatto dei siti e definizione iter procedurale per portare a termine gli interventi di bonifica.
Problematiche relative alla sussistenza dei presupposti per la costituzione in parte civile di Regione Piemonte nel procedimento giudiziario aperto a carico di alcuni responsabili dell'inquinamento	Elaborazione di pareri giuridici atti a tutelare l'ente assistito con individuazione dei presupposti del caso.
Difficoltà nella individuazione del responsabile della contaminazione a causa della coesistenza di differenti attività esercitanti in diverse aree limitrofe.	Elaborazione di pareri tecnico-giuridici relativi alle attività svolte nei siti in esame e emissione di pareri per l'ente assistito.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Nel semestre di riferimento ricadono n. **2 Assistenze Tecniche** (AT), attualmente **ancora in corso** ed erogate per Regione Piemonte e diversi Comuni piemontesi.

Il supporto ha come obiettivo la riduzione dei tempi per n. 2 AT (AT157 e AT158).

Le Assistenze Tecniche aventi l'obiettivo di riduzione dei tempi del procedimento sono state avviate in considerazione del fatto che, recentemente, sono state attribuite risorse finanziarie (**fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani"** e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività erogate dagli esperti sono orientate verso il supporto ai singoli comuni finanziati per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.

Le Assistenze Tecniche riguardano le seguenti attività:

1. supporto tecnico-amministrativo con attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni nell'ambito del finanziamento PNRR, M2C4-24, Investimento 3.4 - "Bonifica del suolo dei siti orfani" e per ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D.Lgs 152/06 (AT157);
2. supporto tecnico-amministrativo su procedimenti di bonifica riavviati a seguito della concessione del finanziamento DM 269/2020 che necessitano di una ricognizione approfondita sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo. Ricognizione sull'iter dell'istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento (AT158).

Tali attività si inseriscono nell'Accordo di Programma sul finanziamento delle bonifiche dei siti orfani

del PNRR e sul finanziamento delle bonifiche dei "Siti Orfani" DM 269 del 29/12/2020. Entrambi i finanziamenti prevedono il coinvolgimento, in qualità di soggetti attuatori esterni, dei comuni. Il carico di lavoro ordinario dei comuni e l'assenza di competenze tecniche interne agli enti rischiano di compromettere o comunque di rendere critica la buona riuscita degli interventi nelle tempistiche attese. L'assistenza tecnica richiesta, avviata dagli Uffici di Regione Piemonte preposti, mira, dunque, a fornire il necessario supporto tecnico e amministrativo ai comuni, a seconda delle necessità specifiche di ciascuno. Contemporaneamente tali attività forniscono a Regione Piemonte una supervisione complessiva degli interventi e ottemperano alle attività di presidio, indirizzo e coordinamento proprie dell'ente. L'ente ha evidenziato le professionalità che sono competenti, per legge, a gestire i procedimenti di bonifica. Dato il numero di siti e la complessità della maggior parte di essi, il supporto richiesto viene svolto in maniera compiuta da un gruppo ampio e variegato per professionalità ed esperienza che ha la capacità di gestire in maniera coordinata le azioni necessarie al raggiungimento del target. Inoltre, la presenza di più professionalità permette la risoluzione delle criticità attraverso l'espletamento di supporti trasversali e momenti di condivisione utili per affrontare in maniera completa l'analisi delle problematiche e rispondere ai quesiti posti dagli enti. Le maggiori criticità si rilevano nelle attività di raccordo con i soggetti attuatori esterni (comuni), che vanno esplicitate attraverso una supervisione complessiva degli interventi e svolgendo le attività di presidio, indirizzo e coordinamento. Poiché si tratta di 11 siti suddivisi in 8 comuni, si rileva l'esigenza di un numero congruo di esperti competenti in materia in grado di assicurare quanto previsto dal Piano d'Azione. A valle di quanto sopra, i comuni, titolari delle azioni da svolgere, evidenziano criticità nelle fasi di affidamento delle attività di progettazione e di esecuzione dei lavori sia dal punto di vista tecnico (specifiche istanze da richiedere a professionisti e imprese) sia dal punto di vista amministrativo (predisposizione atti amministrativi secondo le indicazioni fornite dal MASE). Emerge inoltre la necessità di definire delle modalità con cui procedere alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, a fronte dell'istruttoria già svolta dagli enti locali e dalle Province, su cui va effettuata una ricognizione al fine di supportare gli enti competenti nell'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 244 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Al fine di offrire l'opportuno supporto e la risoluzione delle criticità menzionate, le attività erogate sono principalmente le seguenti:

- Attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni;
- Supporto nell'elaborazione di documenti tecnici e amministrativi redatti dai soggetti attuatori esterni al fine di espletare le attività previste;
- Ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D.Lgs. 152/06;
- Pareri su quesiti proposti dalla Regione Piemonte e dagli enti al fine di coordinare e velocizzare le attività previste dal finanziamento;
- Supporto nella definizione delle scelte strategiche per indirizzare il procedimento Report di ricognizione sull'istruttoria relativa alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e definizione di eventuali ricerche integrative;
- Definizione dei perimetri dei procedimenti.

I Siti orfani, dunque i comuni, attualmente finanziati con fondi “**PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del suolo dei siti orfani**” ed assistiti sono i seguenti:

- 1) **Comune di Vercelli, Area ex Discarica Montefibre codice ASCO 138**, per la progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: le attività previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 2) **Comune di Torino, Località Basse di Stura/via Reiss Romoli/ Strada del Bramafame, Area Altopiano Deltasider codice ASCO 1251**, per la progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: l'area, di proprietà del Comune di Torino e destinata dal PRGC al Parco Urbano di Basse di Stura, risulta all'interno del perimetro dell'ex SIN Basse di Stura ed è costituita da una discarica in rilevato di circa 10 - 12 metri di scorie di acciaieria, con valori non conformi alle CSC per la matrice suolo e acque sotterranee per la destinazione d'uso prevista. Il progetto ed i lavori di bonifica riguardano l'intervento di messa in sicurezza permanente dell'intero sito mediante realizzazione di capping impermeabile, con il rimodellamento delle scarpate laterali per garantirne la stabilità statica e consentirne il collegamento con le aree limitrofe in parte già interessate da interventi di messa in sicurezza.
- 3) **Comune di Rivalta di Torino, Area ex Oma e Chimica Industriale**. Le attività previste riguardano la realizzazione del lotto 4 del progetto di bonifica del sito, mediante messa in sicurezza permanente della discarica Oma. Le opere prevedono la realizzazione di un diaframma impermeabile di cinturazione, unitamente alle attività finalizzate alla riprofilatura e copertura della discarica, accompagnate da un sistema di monitoraggio e recupero dei vapori. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 4) **Comune di Torino, Località Basse di Stura/via Reiss Romoli, Area Ex Cimi Montubi - Codice Anagrafe 166 , Aree comunali 2 e 3 codice ASCO 1774**. Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: l'area, di proprietà del Comune di Torino e destinata dal PRGC al Parco Urbano di Basse di Stura, risulta all'interno del perimetro dell'ex SIN Basse di Stura ed è costituita per quasi la sua totalità da una discarica in rilevato di circa 10 - 12 metri di scorie di acciaieria e da due aree marginali contigue degradate ed in stato di abbandono, con valori non conformi alle CSC per la matrice suolo e acque sotterranee per la destinazione d'uso prevista. Il progetto riguarda il completamento dell'intervento di messa in sicurezza permanente dell'intero sito “area ex Cimi Montubi” mediante capping impermeabile, in gran parte già messa in sicurezza, con il rimodellamento delle scarpate laterali per garantirne la stabilità statica e consentire il suo collegamento con un'area limitrofa di un ex stabilimento industriale in fase di bonifica e con l'area dell'Altopiano Deltasider, per la quale è prevista la messa in sicurezza permanente.
- 5) **Comune di Settimo Torinese, Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice ASCO 1377**. Progettazione e realizzazione intervento di bonifica: le attività consistono nella realizzazione di intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino

ambientale della sponda sx del Po (Parco Fluviale del Po Torinese) – Area Cantababbio Mezzaluna (ex Cava Pedrale). L'intervento riguarda la matrice suolo/sottosuolo e la presenza di rifiuti sull'area. Nell'importo sono comprese le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo) necessarie all'avvio, esecuzione e conclusione dei lavori.

- 6) **Comune di Macugnaga, Sito Museo Miniere d'Oro codice ASCO 1661.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente: le opere in progetto sono finalizzate alla bonifica del sito/messa in sicurezza permanente e a tal fine considerano anche la presenza di un fenomeno erosivo del torrente Anza al piede della scarpata sud-ovest del sito. Il progetto prevede sistemazione ambientale, idraulica, geotecnica e del verde con le specie vegetali. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 7) **Comune di Villadossola, Area ex Ruga area sud codice ASCO 424.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee: le opere da realizzare consistono nel completamento della bonifica, mediante intervento sull'area sud del sito. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 8) **Comune di Ciriè, Area in Strada Crotti codice ASCO 1467.** Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente: l'intervento prevede la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente del sito, con impermeabilizzazione della superficie dell'area mediante capping. La presenza nelle immediate vicinanze di aree attrezzate per il gioco e lo sport ne rende possibile, in prospettiva, il riutilizzo e la facile integrazione nei servizi alla collettività. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 9) **Comune di Bistagno, Ex Tiro a Volo - codice ASCO 1506.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo: si tratta di area contaminata da attività di tiro a volo, sulla quale le analisi svolte hanno portato a rilevare che le sostanze inquinanti nel terreno sono piombo e IPA, oltre a frammenti di piattelli, mentre le analisi svolte sulle acque sotterranee non hanno mostrato tracce di inquinanti. L'intervento di bonifica prevede la rimozione delle coltri di terreno e frammenti di piattelli e lo smaltimento. Data la natura del suolo e delle sostanze inquinanti la modalità prevista è l'asportazione di detriti dei piattelli, con raccolta manuale e con l'ausilio di mezzi meccanici ove possibile, e di parte di coltre di terreno mediante pala meccanica, con invio a smaltimento.
- 10) **Comune di Ciriè, Area ex Interchim codice ASCO 24.** Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente: l'intervento proposto di messa in sicurezza permanente (MISP) interessa la porzione orientale dell'area ex Interchim ed è finalizzato alla sua restituzione alla fruibilità collettiva. Obiettivo della MISP è isolare le sorgenti secondarie di contaminazione presenti nella matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee, in modo da ridurre l'infiltrazione di acque meteoriche nel sottosuolo e la conseguente lisciviazione in falda dei contaminanti presenti nel terreno, nonché impedire l'intrusione di vapori contaminanti dal sottosuolo e dalle acque sotterranee, attraverso le pavimentazioni degli edifici e delle aree aperte. Per la matrice acque sotterranee, l'intervento dovrà essere accoppiato ad ulteriori misure di bonifica/MISP tali

da consentire il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione al perimetro di valle del sito. L'attività consisterà inoltre nella demolizione selettiva delle strutture, delle attrezzature e degli impianti presenti sull'area, non di interesse ai fini della valorizzazione del sito, fino all'attuale piano campagna, con suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee. La demolizione sarà preceduta dalla rimozione dei materiali pericolosi ancora presenti (MCA, FAV, etc.); tali attività risultano necessarie alla realizzazione degli interventi sul suolo. Previ approfondimenti di indagine sulla matrice suolo e sottosuolo e sui gas interstiziali e la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio delle acque meteoriche, si prevedono interventi di impermeabilizzazione sia delle aree pavimentate in conglomerato bituminoso per mantenerne le caratteristiche di carrabilità, sia di quelle da sistemare a verde per la valorizzazione e la più ampia fruizione del sito. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.

- 11) Comune di Verbania, Area ex Comola codice ASCO 2059.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica: si tratta di un'area in passato adibita ad attività di autodemolizione con stoccaggio di autoveicoli dismessi, che risulta contaminata nella matrice suolo/sottosuolo per il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di idrocarburi C>12. L'intervento prevede lo scavo e smaltimento di terreno contaminato. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.

Mentre i Siti orfani, dunque i comuni, attualmente finanziati con fondi del "Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM" ed assistiti sono i seguenti:

- 1)** Comune di Arquata Scrivia - Stabilimento lcs - Cod. Regionale Sito 01-00558
- 2)** Comune di Capriata D'orba - Loc. Pedaggera - Cod. Regionale Sito 01-00080
- 3)** Comune di Carbonara Scrivia - Loc. Cadano - Cod. Regionale Sito 01-02755
- 4)** Comune di Barge - Barge Car Fluff 2, Sito 15 - Crociera-Pioppeto, Sito 16 - Turinetto-Lottonera - Cod. Regionale Sito 01-01427/01951/01952
- 5)** Comune di Revello - Sito N.12 - Sito N.13 - Sito N.14 - Cod. Regionale Sito 01-01950
- 6)** Comune di Villanova Solaro - Sito 17 - Loc. Santuario Madonna Della Noce Cod. Regionale Sito 01-01953
- 7)** Comune di Ameno - Cortile Del Comune Di Ameno - Cod. Regionale Sito 01-01093
- 8)** Comune di Novara - Stadio Comunale Silvio Piola - Cod. Regionale Sito 01-01399
- 9)** Comune di San Maurizio D'opaglio – Valcrom - Cod. Regionale Sito 01-01219
- 10)** Comune di Montanaro - Cava Borra Località Pratomoriano - Cod. Regionale Sito 01-02547
- 11)** Comune di Nole - Pressi Scolmatore Canale Pressi Ex Bender - Cod. Regionale Sito 01-02245
- 12)** Comune di Rivalta Di Torino - Discarica O.M.A., Stabilimento O.M.A., Stabilimento Chimica Industriale - Cod. Regionale Sito 01-00016/00659/00660
- 13)** Comune di Rivalta Di Torino - Area De8 Frazione Pasta - Cod. Regionale Sito 01-02615
- 14)** Comune di Torino - Ex Campo Nomadi Strada dell'Arrivore - Cod. Regionale Sito 01-01400

15) Comune di Val Di Chy - Vistrorio E Lugnacco - Sorgenti Ochis e Rosano - Cod. Regionale Sito 01-02134

16) Comune di Vercelli - Aree Limitrofe Ex Montefibre - Cod. Regionale Sito 01-02242

17) Comune di Carmagnola - Ex Italdry - Cod. Regionale Sito 01-01440

Dal punto di vista degli indicatori, tali attività di supporto permettono l'avanzamento delle opere di bonifica, con rispetto del timing imposto dal finanziamento pubblico, di **n. 28 siti orfani finanziati**. Inoltre, le attività permettono di ridurre i tempi dei procedimenti con il supporto all'Ente nell'ambito dell'affidamento di incarichi professionali per 1) attività di progettazione di opere di bonifica di siti finanziati, 2) attività operative in campo, 3) esecuzione dei lavori di bonifica progettati.

Inoltre, l'attività erogata dagli Esperti si inserisce anche nel diretto supporto all'amministrazione nell'ambito della corretta gestione dei fondi PNRR dedicati al risanamento ambientale, specificatamente dei suoli, nell'ambito della presente procedura.

Proposte di semplificazione:

Il Piano regionale di bonifica delle aree contaminate è uno strumento di pianificazione e programmazione previsto dalla normativa nazionale - il D.Lgs. 152/2006 (art. 199) - e dalla normativa regionale (la L.R. 42/2000). I contenuti della legislazione nazionale e regionale convergono nello stabilire la necessità di un Piano di gestione, che sia un documento mirato sia all'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti, sia a porre le basi per le attività di programmazione regionale, mediante la definizione di criteri di priorità e la stima di oneri finanziari, al fine di agevolare l'attuazione di programmi di bonifica da parte dell'Amministrazione regionale. Ai fini delle attività di pianificazione e programmazione, il legislatore ha previsto che accanto al Piano vi sia l'anagrafe regionale dei siti contaminati, quale strumento dinamico per la raccolta, l'inserimento e l'aggiornamento delle informazioni tecniche e procedurali sui siti contaminati. L'art. 251 del D.Lgs. 152/2006 prevede, in particolare, che l'anagrafe regionale contenga l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi e l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica.

In considerazione di quanto disposto dal legislatore ed in ragione del principio comunitario secondo il quale "chi inquina paga" - che dunque individua la bonifica quale obiettivo a prescindere, in quanto obbligo, e non quale scelta - il Piano si focalizza sugli aspetti di programmazione regionale, che spaziano dai siti di competenza della Pubblica Amministrazione ai Piani per l'inquinamento diffuso. Il Piano, denominato PRUBAI - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinatae - fra i diversi obiettivi prevede di definire e applicare criteri per pianificare gli interventi di bonifica dei siti di competenza pubblica - Siti Orfani -, e in particolare con:

- Raccolta informazioni complete e documentate utili alla definizione dell'elenco dei siti orfani aggiornato, in ordine decrescente di priorità, e definizione del fabbisogno finanziario.
- Raccolta informazioni su interventi di bonifica finanziati con risorse pubbliche.
- Raccolta informazioni su risorse pubbliche liquidate per interventi di bonifica.

Il Piano così sviluppato richiede un periodico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti, e un monitoraggio della spesa dei fondi messi a disposizione per l'esecuzione delle

opere (i.e. DM 4 Agosto 2022 – Siti Orfani finanziati dall’Investimento M2C4 del PNRR, DM 269/2020 finanziamento delle bonifiche dei siti orfani).

La proposta di semplificazione si applica alla gestione di tutti i Siti Orfani identificati nel PRUBAI, o comunque a tutti i siti in cui sono rilevate nel sottosuolo concentrazioni superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, in cui non è stato correttamente individuato il responsabile della contaminazione e per cui la bonifica è attualmente non in corso di esecuzione. Il problema è stato affrontato in questa prima fase supportando la Regione Piemonte nel portare avanti le priorità del Piano – in particolare in riferimento ai siti per cui è già disponibile un finanziamento – e contestualmente contattando e supportando gli Enti Locali (Comuni e Province), già identificati all’interno delle Delibere di accordo di programma, sia nella ripresa del procedimento dal punto di vista tecnico/amministrativo che nell’identificazione del responsabile della contaminazione non era stato individuato o comunque non interveniva. L’attività semplificativa prevede anzitutto la definizione di moduli e procedure standard per consentire alle realtà locali di procedere ad una corretta identificazione della strategia da implementare per l’avanzamento del procedimento di bonifica, nonché le modalità esecutive più appropriate per eseguire le opere nel rispetto delle indicazioni e delle regole stabilite nelle Delibere e negli Accordi di programma di finanziamento e, conseguentemente, di agire per incaricare professionisti e imprese in appalto al fine di mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione, come richiesto dalla legislazione vigente. Le assistenze tecniche in corso consentiranno la definizione della procedura da applicare per i casi specifici analizzati e successivamente, all’atto della definizione delle linee guida da applicare, consentiranno di avere uno strumento di lavoro adeguato per la gestione di questi casi. Infine, l’analisi dell’anagrafica dei siti contaminati consentirà di evidenziare eventuali altri casi con le medesime caratteristiche considerabili come “in arretrato”, che dovranno essere gestiti e seguiti secondo le linee di intervento sviluppate, a partire dai siti finanziati dal DM 269/2020 e a seguire per tutti i siti inclusi nel PRUBAI. Si è ritenuto prioritario procedere alla corretta individuazione di tutti i casi dormienti o storici esistenti, per poter fornire un corretto e completo censimento aggiornato di tutti i casi presenti sul territorio della Regione Piemonte e raggiungere l’obiettivo del PRUBAI sul costante aggiornamento della conoscenza sui siti in bonifica al fine di pianificare gli interventi di bonifica di competenza pubblica. Gli interventi di bonifica da eseguire nel caso di mancata individuazione del responsabile della contaminazione e, soprattutto, i costi aggiuntivi causati dall’aggravarsi dello stato della contaminazione, oltre ai rischi per la salute degli eventuali recettori in contatto con le sorgenti di contaminazione, sono ritenuti significativi, da valutare caso per caso.

Le attività di gestione dei procedimenti ambientali nei Siti Orfani sono obbligatorie per legge, e pertanto la definizione della corretta modalità di esecuzione delle stesse e della successiva progettazione ed esecuzione delle opere da parte degli Enti Locali, ove il responsabile non fosse reperibile, è un intervento richiesto e necessario da implementare. I beneficiari del risultato della proposta di semplificazione sono in primo luogo i Comuni che avranno uno strumento di lavoro adeguato e una struttura di supporto per la definizione della strategia di intervento e delle azioni da eseguire. A valle di ciò, i comuni potranno essere tutelati nella loro decisione di procedere con la rivalsa per le spese sostenute e per l’eventuale maggior danno subito, in caso di individuazione del responsabile della contaminazione. Contestualmente, la Regione potrà mantenere un programma di

monitoraggio periodico dell'avanzamento dei procedimenti nei Siti Orfani, mantenendo sempre aggiornato lo stato di attuazione della programmazione e degli obiettivi previsti dal PRUBAI. L'attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza, nei casi in cui non sia più reperibile il responsabile della contaminazione, saranno eseguiti con finanziamenti pubblici e la governance di questi finanziamenti sarà a carico della Regione Piemonte, sia per la definizione delle priorità di intervento che per il reperimento i fondi necessari a livello nazionale o comunitario.

Per il conseguimento di tali obiettivi generali è stato proposto l'utilizzo di diversi strumenti di semplificazione, tra i quali i seguenti:

- Definizione di una check list al fine di identificare i principali profili dello specifico procedimento di istruttoria relativamente alla gestione del sito orfano.
- Elaborazione di schemi/modelli di atti.
- Definizione di una check list al fine di identificare i principali profili da indagare e gli atti da adottare al fine di provvedere all'eventuale svincolo delle garanzie finanziarie.
- Predisposizione di modelli di provvedimento da adottare nei confronti dei soggetti eventualmente individuati quali responsabili della contaminazione.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Predisposizione di check list, FAQ e modelli di iter istruttorio finalizzati a semplificare le attività dell'ente relative alla revisione della documentazione tecnica nelle varie fasi dell'iter di bonifica, con particolare riferimento alle valutazioni dei risultati analitici e dei piani di valutazione e monitoraggio, dei risultati provenienti dall'analisi di rischio, delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove pratiche.
- Predisposizione di Linee guida e di format di istanze di richieste di informazioni alle altre P.A che agevolino in concreto l'applicazione delle Linee guida del MASE per la ricerca del Responsabile della contaminazione e dei suoi successori e impostazione di modelli di report standard di istruttoria e format per preparazione di comunicazioni finalizzate alla ricerca del Responsabile e dei suoi successori, previa individuazione delle amministrazioni e degli altri soggetti competenti ed in grado di rilasciare informazioni utili a tal fine. Si tratta dell'intervento di semplificazione più spesso richiesto dalle pubbliche amministrazioni interessate che chiedono supporto all'individuazione degli eventuali responsabili nell'inquinamento di cui all'art 244 del D.Lgs 152/06 attraverso l'esame della documentazione necessaria a tal fine (tra cui visure, certificati, bilanci e quant'altro) e la

redazione di format di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio delle necessarie informazioni, opportunamente a tal fine previamente individuate. In particolare, poiché le problematiche di contaminazione risalgono spesso a diversi decenni addietro, la necessità di individuare i successori dei responsabili che, ai sensi di legge, risultino tuttora obbligati, rappresenta la difficoltà più pregnante. Lo strumento di semplificazione richiesto è costituito in definitiva da linee guida e da FAQ, caratterizzate da un taglio più strettamente operativo, finalizzate ad agevolare le attività di individuazione delle responsabilità concernenti le vicende successorie relative non soltanto alle persone fisiche (applicando i principi e gli orientamenti giurisprudenziali in materia di successione legittima e testamentaria), ma anche alle persone giuridiche ed agli altri enti, con particolare riferimento agli ambiti dei fenomeni successori attinenti al diritto dell'impresa e delle società, nonché alla correlativa verifica dell'imputabilità e della solvibilità dei soci, anche in presenza di società "nidificate", alla luce dei precedenti giurisprudenziali in materia. Invero, ad agosto 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato le attese LINEE GUIDA concernenti l'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione, in cui sono affrontate anche le tematiche di individuazione delle persone fisiche eredi dei responsabili dell'inquinamento sia le tematiche di successione societaria (in conseguenza di messe in liquidazione e cancellazioni, fusioni, scissioni, trasferimenti di azienda e di rami d'azienda, sottoposizioni a procedure concorsuali). Tuttavia le amministrazioni rilevano la necessità di un supporto di maggior dettaglio in merito all'individuazione degli uffici presso i quali effettuare le ricerche ed alle modalità concrete con le quali verificare, per le persone fisiche, la sussistenza dei presupposti di avvenuta accettazione espressa, tacita ed implicita dell'eredità, anche e soprattutto per le fattispecie di inquinamento risalenti a parecchi decenni addietro con possibili diverse linee di successibili da indagare e, per le persone giuridiche e le società, l'individuazione dei soggetti loro successori nell'obbligazione sorta in conseguenza della contaminazione.

L'individuazione dei soggetti da coinvolgere nei procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 T.U.A., in quanto potenziali destinatari di ordinanze ex art. 244, rappresenta in effetti una problematica che grava pesantemente sull'attività delle amministrazioni competenti, specie in ragione del numero consistente dei siti interessati alle bonifiche, delle situazioni di inquinamento protrattesi per decenni in cui sono risultati diversi e numerosi sia i responsabili dell'inquinamento sia i loro aventi causa e successori susseguitisi nel tempo e dei contenziosi avviati da soggetti che si ritengono realmente lesi nelle proprie situazioni giuridiche soggettive attive a fronte delle ordinanze notificate; soggetti che, per tali finalità, nei contenziosi avviati chiedono l'accertamento della propria incolpevolezza a fronte dei fatti di inquinamento e delle conseguenti responsabilità addebitategli e/o dell'esistenza di altri corresponsabili dell'inquinamento (non identificati dalle amministrazioni competenti). Ne consegue che i relativi procedimenti amministrativi, già di per sé lunghi e complessi nei rari casi in cui non intervengano contestazioni e ricorsi, rimangono per anni sospesi, quando non vengono addirittura vanificati dalle sentenze dei giudici che impongono alle pubbliche amministrazioni di riavviare i medesimi procedimenti, previa precisa individuazione degli effettivi soggetti responsabili e/o dei loro successori. La complessità di gestione dei procedimenti si concentra, in particolare, sulle attività di

indagine per l'identificazione dei responsabili dell'inquinamento, per poi pervenire a diffidare mediante ordinanza a provvedere agli interventi di bonifica.

In tali attività la pubblica amministrazione riscontra numerose criticità che tendono a diradare i tempi di definizione anche in ragione della carenza di personale adibito allo svolgimento della funzione, seppur dotato di rilevanti professionalità e di elevata specializzazione.

Tra tali criticità rilevano, in particolare: la lunghezza e la complessità delle indagini per la ricostruzione degli operatori che si sono succeduti sul sito, talvolta con situazioni particolari; l'esistenza di società cessate o fallite o fatte oggetto di operazioni di scissione, fusione o trasformazione, susseguite sullo stesso sito (in qualche caso anche con gli stessi soggetti al vertice, ma con diverse denominazioni sociali); l'esistenza di pluralità di soggetti che hanno contribuito all'inquinamento con diverse attività e/o in diversa misura; la trasmissibilità dell'onere di bonifica agli eredi più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa, con l'espresso onere posto a carico dell'amministrazione di individuazione di tutti i successori delle persone fisiche e/o delle società e/o degli enti pubblici responsabili dell'inquinamento, di quantificare le quote di corresponsabilità ed il rispettivo eventuale arricchimento in base al quale determinare il contributo all'inquinamento.

Per lo svolgimento di tali attività e per il conseguimento degli obiettivi di legge si rende, in definitiva, indispensabile acquisire informazioni, anche storiche, non sempre agevolmente disponibili e/o reperibili presso gli archivi ovvero in possesso di altre pubbliche amministrazioni e di enti diversi, i quali ultimi spesso non si mostrano disponibili a riscontrare, tantomeno con urgenza, le richieste di informazioni e di copie di documenti inoltrate. A ciò si aggiunge la necessità della tempestiva e scrupolosa gestione delle informazioni e delle "memorie difensive", pervenute a seguito della comunicazione di avvio del procedimento dai potenziali responsabili e/o aventi causa dai responsabili già individuati; gestione, quest'ultima, che comporta ulteriori approfondimenti istruttori e verifiche. Per tali ragioni le amministrazioni chiedono supporto per l'individuazione delle pubbliche amministrazioni e degli enti in possesso delle informazioni e dei documenti comprovanti, per le persone fisiche, l'effettiva acquisizione da parte dei chiamati all'eredità della loro qualità di eredi accettanti (espressamente e tacitamente), in applicazione dei principali orientamenti giurisprudenziali, nonché delle conoscenze tecniche e delle best practice di settore e, per le persone giuridiche e società responsabili della contaminazione, l'individuazione dei loro successori. Il supporto viene, pertanto, richiesto anche ai fini della predisposizione delle istanze da inoltrare anche ai sensi dell'art. 50 del Codice dell'Amministrazione Digitale, trattandosi di richiesta proveniente da una pubblica amministrazione nell'esercizio delle funzioni ed in adempimento di una decisione processuale dell'Autorità Giudiziaria, nonché di dati e documenti in possesso di altra pubblica amministrazione che, ai sensi del citato art. 50 C.A.D., deve rendere accessibile e fruibile tali dati e documenti all'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, quando l'utilizzazione dei relativi dati risulti necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente (come avviene nel caso in esame). Trattasi per lo più di uffici di anagrafi comunali, catasti, conservatorie, archivi notarili e relativi uffici del registro dei testamenti, uffici finanziari depositari delle denunce di successione, uffici giudiziari competenti in materia di accettazione di eredità, anche con beneficio di inventario e/o di rinuncia da parte dei chiamati all'eredità, di procedimenti di *actio interrogatoria* ex art. 481 c.c. per fissazione del termine per

l'accettazione di eredità, di nomina del curatore dell'eredità giacente, ecc.

Con la predisposizione di apposite Linee Guida e di FAQ (riferibili a casi analoghi decisi dalla giurisprudenza di maggior rilievo pronunciatisi sul tema), modelli di istanze di informazioni per consentire la celere individuazione delle altre P.A. e degli enti in possesso dei dati e della documentazione necessaria ed il tempestivo inoltro delle richieste di informazioni, si stima altresì un consistente impatto anche in termini di velocizzazione e semplificazione dell'attività amministrativa, andando altresì potenzialmente a ridurre i "costi" economici e sociali conseguenti all'instaurazione ed alla proliferazione di giudizi amministrativi, nonché a mitigare i costi ambientali connessi alla mancata bonifica dei siti in perdurante pendenza dei citati procedimenti amministrativi e dei connessi contenziosi.

Numero procedura:	3.1	
Nome procedura:	Rinnovabili - Autorizzazione Unica	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, associazioni di parte, ...)	
Enti supportati	Provincia di Alessandria	
	Provincia di Asti	
	Provincia di Cuneo	
	Provincia di Novara	
	Provincia di Vercelli	
	Comune di Fubine Monferrato	
	Comune di Alfiano Natta	
	Comune di Romentino	
Città Metropolitana di Torino		
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Allisiardi	Erica	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Verardi	Gabriella	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliermiro	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Bruno	Maria	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale

Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Mensi	Elena	Ingegnere ambientale
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Collamati	Fabio Raffaele	Ingegnere energetico
d'Angella	Giuseppe	Ingegnere energetico
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Fuso	Elena	Ingegnere energetico
Rietto	Laura	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

Autorizzazione Unica (AU) - è il provvedimento introdotto dall'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione alla realizzazione, esercizio e connessione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, al di sopra di prefissate soglie di potenza. L'AU è rilasciata al termine di un procedimento unico comprensivo, ove previsto, della procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), svolto nell'ambito di una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, e che costituisce titolo a costruire ed a esercire l'impianto e, ove necessario, diventa variante allo strumento urbanistico. Il termine massimo per la conclusione del procedimento unico è stato modificato dalla L. 41/23, ed è pari a 90 gg nel caso dei progetti localizzati in aree sottoposte a tutela, anche in itinere (ai sensi del D. Lgs n.42/2004) e che non siano sottoposti alle su menzionate procedure di valutazione ambientale.

Criticità riscontrate:

- Carenze da parte del Proponente nella documentazione di progetto presentata, che necessita di numerose richieste di integrazioni, che si ripercuotono in termini di allungamento dei tempi del procedimento con sospensioni continue.
- Carenze di competenze specifiche all'interno dell'ente, per l'ampio spettro degli aspetti tecnici sottesi ai progetti presentati, anche in relazione alle continue modifiche normative, carenze di strumenti informatici e gestionali (es. database regionali, modelli matematici di simulazione, ecc.), con continui sforzi formativi e di approfondimento, che spesso non si conciliano con i carichi di lavoro dell'Ente.
- Complessità legata alla prolungata durata dell'iter autorizzativo che ha consentito il verificarsi di modifiche normative con impatto sui pareri precedentemente emessi.
- Aumento della complessità del procedimento con le modifiche verso il biometano che ha introdotto aspetti tecnici non ancora padroneggiati dal personale dell'ente.

Attività svolte nel periodo:

Nelle assistenze tecniche svolte sono state approfondite e risolte le criticità relative agli aspetti di natura tecnico-specialistica, giuridica e amministrativo-procedimentale, anche con la partecipazione agli organi tecnici e, in qualità di uditori, alle conferenze dei servizi. In alcuni casi sono stati prodotti

dei documenti (vademecum) ad uso degli enti. Sono state avviate e ancora in corso 8 assistenze tecniche con conclusione nel semestre successivo. In particolare:

- Per il supporto tecnico per 4 richieste/rinnovo di autorizzazione unica per impianti idro-elettrici con numerosi endoprocedimenti, tra cui la valutazione di strategicità rispetto al PTA di Regione Piemonte e la valutazione di concorrenza tra le diverse istanze, la task force è stata impegnata nell'analisi del procedimento e della documentazione con revisione e verifica della completezza e della conformità della stessa presentata dai proponenti, attraverso numerose integrazioni richieste e/o prodotte anche spontaneamente. La ricostruzione è stata particolarmente laboriosa poiché la durata dell'iter amministrativo è stata, in alcuni casi, molto allungata, innescando un circolo vizioso dovuto all'emissione di pareri su norme che nel frattempo venivano aggiornate, prima della conclusione del procedimento stesso, talvolta invalidando i pareri già emessi dai diversi enti coinvolti. Inoltre, sono stati approfonditi alcuni specifici temi di natura tecnico-giuridica (valenza strategica ex art. 23 del PTA, usi civici, vigenza pareri già espressi, espropri), per alcune delle quali si è prodotto una relazione monotematica. La task force ha supportato l'ente nell'ambito degli organi tecnici e delle Conferenze dei Servizi tenutesi, nonché di specifici incontri su temi particolari (AT038).
- Per il supporto tecnico per la valutazione della modifica del piano di alimentazione di un impianto biogas per introduzione di acque proteiche, la task force ha operato nell'analisi della documentazione istruttoria, con valutazione tecnica delle ricadute ambientali della modifica di ricetta proposta per l'impianto di digestione anaerobica con l'inserimento di acque proteiche assimilate a SOA, per l'analisi dell'impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano e per la predisposizione di check list di valutazione e modulistica per casi analoghi futuri (AT149, AT168, AT182, AT202, AT203).
- Per il supporto tecnico-amministrativo per conversione impianto esistente alimentato a biogas e trasformato a biometano con valutazione tecnica della pratica (es. fattibilità dell'intervento) per prima conferenza dei servizi e successiva disamina delle integrazioni, la task force ha proceduto all'analisi della documentazione istruttoria con una focalizzazione sulla valutazione tecnico-impiantistica, sulle possibili ricadute odorigene e sull'impatto ambientale dell'aumento di digestato da avviare a uso agronomico. Successivamente alla trasmissione delle integrazioni da parte del proponente, è stato prodotto un secondo output finalizzato al supporto istruttorio per la valutazione del superamento delle criticità tecniche (AT154).
- Per il supporto tecnico-specialistico per le analisi delle valutazioni previsionali di impatto acustico nei procedimenti relativi ai procedimenti di cui al PTR, l'esperto opera nella valutazione delle relazioni pervenute e fornisce parere all'ente (AT129).
- Per il supporto tecnico-amministrativo inerente all'esame delle autorizzazioni per impianti di produzione biogas in scadenza o scadute per un totale di n. 35 impianti, la task force ha proceduto all'analisi tecnica della documentazione realizzazione di database aventi informazioni necessarie all'iter autorizzatorio produzione di format tipo di comunicazioni di segnalazione della prossima scadenza e invito a presentare domanda di rinnovo o richiesta di conferma circa gli adempimenti normativi successivi alla prima autorizzazione (AT102).

- Per il supporto tecnico e giuridico per un procedimento di autorizzazione di impianto di produzione di biometano, precedentemente oggetto di diniego e successivo ricorso al TAR. In cui l'autorità amministrativa ha concesso al proponente la sospensiva del provvedimento impugnato, indicando all'amministrazione di procedere al riesame, la task force ha proceduto all'analisi della normativa, recentemente emessa, ed all'applicabilità della stessa alle richieste di autorizzazione riferibili agli impianti a biometano e all'interpretazione corrente, anche con riferimento ai provvedimenti emessi in materia, sul territorio regionale (cioè da parte delle altre province) nonché ai più recenti arresti giurisprudenziali. Si è inoltre proceduto alla valutazione della legittimità della richiesta di integrazioni avanzata dal comune in sede istruttoria sugli aspetti urbanistici. Gli Esperti hanno prodotto una bozza di documento di sintesi dei temi affrontati in previsione del tavolo tecnico con il Comune. In tale sede si è proceduto ad un confronto con i rappresentanti degli enti; a seguire, gli esperti hanno partecipato alla conferenza dei servizi, come uditori, alla quale ha partecipato anche il proponente (AT162).
- Per il supporto tecnico-amministrativo per analisi ed inquadramento istruttorio per opere di connessione e futuri impianti agri-fotovoltaici convergenti nella stazione elettrica di Carisio, la task force ha proceduto ad un'analisi della documentazione, ad un confronto con l'ente e all'emissione di un parere tecnico multidisciplinare definitivo (AT171A, AT171B, AT171C).
- Per il supporto tecnico-amministrativo, la task force sta affiancando l'ente nella gestione dei procedimenti inerenti agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riguardo all'inquadramento generale delle pratiche contenente un'analisi completa ed esaustiva e di tutti gli aspetti ambientali interessati dalla costruzione e/o dall'esercizio dell'impianto (AT173).
- Per il supporto tecnico per la valutazione e l'espressione di parere per parco agri-fotovoltaico da realizzarsi in comune dell'alessandrino, la task force ha proceduto all'analisi della documentazione, alla verifica dei requisiti di agrivoltaico e all'emissione del parere che ha suggerito di negare l'autorizzazione (AT186, AT199).
- Per il supporto tecnico-amministrativo all'ente per riduzione criticità e prevenzione arretrato nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica relativa ad opere di connessione per progetto parco eolico, la task force sta procedendo all'analisi della documentazione (AT207).
- Per il supporto tecnico-giuridico per la valutazione di studi di fattibilità su siti individuati per la realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico e biomasse), la task force ha proceduto alla valutazione dei vincoli ricadenti sulle aree individuate, nel quadro del D.L. 24 febbraio 2023 n.13 e della conversione in Legge del 21 aprile 2023 n.41 e delle deroghe concesse per questa tipologia di impianti (AT134).
- Per il supporto tecnico-amministrativo, le task force si sono impegnate nell'analisi della documentazione presentata in istanza e verificata di procedibilità amministrativa Autorizzazione Unica 38703 per impianto agri-voltaico (AV023, AV024, AV025).
- Per il supporto tecnico, è stato approfondito il calcolo delle opere compensative relative a un impianto fotovoltaico a terra che dovrà essere installato sul territorio comunale in area agricola (AV020).
- Per il supporto legale inerente impianti agri-voltaici, è stato emesso parere in tema di privacy e

limiti di riservatezza per la pubblicazione della documentazione progettuale presentati dai proponenti (AV027) e in tema di connessioni degli impianti fotovoltaici (AV018).

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Procedimenti molto complessi, con richiamo a numerosi endoprocedimenti (circa n. 9/10). Per ciascuna pratica si è riscontrato che il procedimento di Verifica di Strategicità dell'opera costituisce una delle criticità più rilevanti per la durata stessa del procedimento di AU, poiché coinvolge la Giunta Regionale, con tempistiche di risposta che si allungano. In generale le A.U. ex art.12 del D.L. 387/2003, trattando di "acque" sono soggette a verifiche di conformità non solo alla norma statale e regionale ma anche alla pianificazione sovraordinata che può mutare nel tempo. Se il procedimento si allunga negli anni, è piuttosto probabile che nel frattempo la norma cambi e questo rende i pareri già espressi a rischio di decadenza. Tra i temi approfonditi quello degli usi civici, argomento piuttosto complesso da un punto di vista normativo, che ha rappresentato spesso motivo di rallentamento delle procedure e degli endoprocedimenti.	Ricostruzione e verifica di tutti gli endoprocedimenti già in corso, verifica della conformità rispetto le norme di riferimento (norme e piani di settore aggiornati e modificati durante l'intervallo temporale di svolgimento dell'iter istruttorio). Pertanto, la richiesta dell'ente è stata specificatamente di supporto alla verifica di conformità alle norme e ai piani vigenti di tutti i pareri già espressi e della documentazione integrativa prodotta in più occasione dagli istanti, approfondimento di diversi aspetti giuridici come da richiesta dell'ente: principio del <i>tempus regit actum</i>, presenza di usi civici all'interno dell'area di intervento, fonti rinnovabili e usi civici, ecc.
Ente concede agli istanti di fornire numerose integrazioni (richieste o spontanee): se da un lato, ciò consente di addivenire ad una soluzione condivisa, dall'altro, quando il proponente non è in buona fede, può portare a numerosi slittamenti dei tempi di conclusione dei procedimenti (per integrazioni successive che richiedono nuove valutazioni) e ad alto rischio di contenzioso.	Suggerito di evitare la possibilità di accogliere integrazioni oltre i termini di normativa.
Caratterizzazione della matrice di acque proteiche non ancora utilizzata presso impianti di digestione anaerobica e non descritta in letteratura scientifica di settore, con ricadute evidenziate come critiche quali impatto odorigeno e sovraccarico di azoto al campo derivante dall'utilizzo del digestato come fertilizzante con conseguenti ricadute sulla falda.	Proposto un metodo di caratterizzazione olfattiva della matrice al fine di monitorarne l'impatto odorigeno e definizione delle prescrizioni gestionali per le fasi di carico all'impianto. Suggerita la revisione del bilancio di massa dell'azoto al campo al fine di raggiungere il rispetto dei limiti imposti dalla normativa regionale in tema di gestione di nitrati.

Documentazione carente nel dettaglio dell'impiantistica prevista e nella modellizzazione dell'impatto odorigeno.	Sono state dettagliate in una relazione le richieste tecniche integrative necessarie al superamento delle criticità.
Numero elevato di interventi di realizzazione di impianti agrivoltaici previsti sullo stesso territorio.	Resi pareri specifici sugli elaborati progettuali analizzati e considerazioni globali sugli impatti di tutti gli interventi previsti sul territorio soprattutto per quanto concerne le opere di connessione, in comune tra tutti gli impianti. In particolare sono stati rilevati: assenza di informazioni sufficienti sul trattamento delle acque meteoriche e delle interferenze delle stesse con le sistemazioni agrarie del suolo e la funzionalità idrologica delle infrastrutture a basso consumo idrico; assenza di informazioni adeguate sull'impatto delle opere sul contesto agroambientali in tema di limitazione di produzione di risorse agroalimentari potenzialmente anche a marchio; assenza del progetto validato dal gestore di rete che potrebbe modificarlo. Si è proposto un maggiore coinvolgimento di Regione Piemonte in fase di analisi e autorizzazione, anche in funzione del fatto che alcune deleghe come l'agricoltura sono in capo a RP.
Documentazione prevista dalla norma è a volte troppo numerosa (circa 1000 documenti per 6 progetti) e per certi aspetti ripetitiva (layout ripetuti, relazioni generali presenti sia per l'opera complessiva integrate dalla fase per lo specifico impianto, fattori che ne complicavano la sintesi.	
Data la presenza della Stazione elettrica in fase autorizzativa con conseguente ampliamento già previsto, è ipotizzabile che altri proponenti, non ancora palesati, possano presentare progettualità da connettere sempre alla stessa SE.	
Quesito di natura giuridica: "all'interno della Determina Dirigenziale, con cui si rilascia AU alla ditta proponente, la Provincia possa effettivamente stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne la costruzione e l'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, è automaticamente volturata al distributore".	Risposta: Nulla osta a disporre nel corpo del medesimo documento amministrativo sia l'Autorizzazione Unica in capo al Proponente, sia la futura voltura dell'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete in capo al gestore, in quanto un medesimo documento amministrativo può contenere diverse ed autonome disposizioni. La voltura in quanto tale è prevista come successiva (ed eventuale, subordinata) alla concessione dell'AU.
Quesito di natura giuridica: "nel caso in cui la Ditta dichiari di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione, l'autorizzazione, per quanto concerne il solo esercizio dell'impianto di rete per la connessione, possa essere	Risposta: Con riferimento all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete la voltura al distributore viene condizionata alla realizzazione ed al collaudo dell'impianto di rete per la connessione, e con decorrenza

automaticamente volturata al distributore”.

dalla data del collaudo stesso. Tale prassi è utilizzata da diverse amministrazioni nell'ottica di maggiore efficienza e semplificazione.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

La Provincia di Alessandria ha concluso **n. 2 Assistenze Tecniche** (AT102, AT149), e **n. 1 Assistenza Tecnica Veloce** (AV026), con attività destinate a:

- riduzione dei tempi del procedimento, sono state trattate **n. 35 pratiche** riferite ad impianti di produzione di biogas da produzione agricola, che necessitavano di veder avviato il procedimento di rinnovo in quanto in fase di scadenza l'endoprocedimento di autorizzazione all'emissione in atmosfera, per **n. 1 procedimento** in corso è stata effettuata l'analisi della documentazione istruttoria con valutazione tecnica delle ricadute ambientali della modifica di ricetta proposta per l'impianto di digestione anaerobica con l'inserimento di acque proteiche assimilate a SOA.

Sono inoltre in corso altre **n. 7 Assistenze Tecniche** (AT129, AT154, AT173, AT182, AT202, AT203, AT207), avviate nel semestre.

a) riduzione dei tempi del procedimento:

- supporto per l'analisi delle valutazioni previsionali di impatto acustico e dei monitoraggi post operam, l'esperto impegnato ha trattato direttamente alcuni casi e sta formando un nuovo tecnico; il numero delle **pratiche** trattate nel semestre è pari a **11**;
- valutazione tecnica per **n. 1 pratica** di modifica per impianto esistente alimentato a biogas che viene trasformato a biometano (es. fattibilità dell'intervento) per la prima conferenza dei servizi e la disamina delle integrazioni;
- supporto per l'inquadramento tecnico di **n. 3 pratiche**, analisi della documentazione disponibile (istanza, precedente autorizzazione, pareri tecnici Enti, verbali CdS..), al fine di affiancare l'Ente con competenze tecnico-specialistiche in grado di analizzare e valutare gli impianti nel loro complesso e supportare la predisposizione della documentazione facente parte dell'autorizzazione degli impianti, con l'obiettivo di completare un dossier delle casistiche possibili e delle relative matrici ambientali coinvolte che possa essere utilizzato dall'Ente come guida per accelerare l'istruttoria delle future istanze;
- supporto per la verifica della completezza della documentazione relativa ad **n. 1 pratica** di modifica del piano di alimentazione di un impianto da biogas a biometano evidenziando anche eventuali criticità rispetto al procedimento in corso. L'attività sarà svolta mediante incontri di approfondimento degli aspetti tecnici con i funzionari della Provincia di Alessandria, analisi della documentazione da parte degli Esperti incaricati e la redazione di un documento finale che evidenzierà le tematiche da attenzionare in fase di Conferenza dei Servizi.
- verifica tecnica di **n. 2 istanze** di modifica di impianti alimentati a biogas che confluiranno il biogas in un unico sistema di upgrading per produzione biometano nei comuni di Castellazzo Bormida e di Castelnuovo Bormida;
- supporto per rilascio parere a ministero nell'ambito della procedura di valutazione impatto

ambientale e successivo supporto a rilascio autorizzazione unica di competenza provinciale per progetto parco eolico: l'attività è da intendersi propedeutica all'AU.

La Provincia di Asti ha in corso **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT134), con attività destinate a:

- a) riduzione dei tempi del procedimento. Gli esperti sono stati attivati per la prima volta per un supporto tecnico-giuridico per la valutazione di studi di fattibilità su siti individuati per la realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico e biomasse) finalizzate anche alla produzione e stoccaggio di idrogeno verde: tale attività è da intendersi come propedeutica all'avvio di procedimenti in materia di Rinnovabili (DL 387/2003) da parte di proponenti interessati a sviluppare le iniziative, e dunque, l'obiettivo è andare anche ad evitare la "formazione" di arretrato futuro in tale ambito, visto l'elevata competenza specifica richiesta.

Nel semestre la Provincia di Asti segnala al 30/06/2024, **n. 1 procedimento concluso con una durata di 966 gg e n. 1 procedimento avviato**, per tali procedimenti **l'amministrazione procede in autonomia**.

La Provincia di Cuneo ha in corso **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT168), con attività destinate a:

- a) riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto nella predisposizione di modulistica e di provvedimenti autorizzativi, anche nel contesto delle procedure informatiche attualmente in uso presso gli uffici provinciali competenti, al fine di standardizzare i passaggi amministrativi necessari nell'ambito dei procedimenti amministrativi, ed endoprocedimenti richiamati dagli stessi, per la realizzazione e l'esercizio di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biometano da F.E.R. al fine di introdurre modulistica e semplificazioni ai relativi iter autorizzativi ex D.LGS. 387/2003.

La Provincia di Cuneo segnalava in baseline un numero di arretrati molto consistente (40), numero che si è ridotto a 5 nell'ultima rilevazione; i tempi dei procedimenti (135 gg) restano al di sopra della durata prevista da normativa (90 gg): è ipotizzabile che i risultati dell'attività degli esperti avviata nel 1 semestre 2024 possa dare riscontro positivo nelle prossime rilevazioni.

La Provincia di Novara ha concluso **n. 4 Assistenze Tecniche Veloci** (AV023, AV024, AV025, AV027), con attività destinate a riduzione dei tempi del procedimento mediante supporto veloce per la verifica di procedibilità amministrativa per **n. 4 pratiche** relative ad impianti fotovoltaici nei comuni di Cameri, Oleggio Castello ed Invorio. Inoltre, ha concluso **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT162) relativa al supporto tecnico e giuridico per un procedimento di autorizzazione di impianto di produzione di biometano, precedentemente oggetto di diniego e successivo ricorso al TAR.

La Provincia di Vercelli ha nel semestre **n. 4 Assistenze Tecniche**, **n. 2 concluse** (AT038, AT171A) e **n. 2 in corso** (AT171B, AT171C), **3 avviate nel semestre** e **1 assistenza tecnica veloce**, con attività destinate a (assistenze tecniche concluse):

- a) riduzione arretrato mediante supporto tecnico, mediante revisione e verifica della completezza e della conformità della documentazione presentata dai proponenti, per pratiche relative a

impianti idroelettrici, avviati nel 2014 (**n. 2 pratiche**) e nel 2018 (**n. 2 pratiche**);

- b) riduzione dei tempi del procedimento mediante supporto preventivo per la verifica delle implicazioni e anticipazioni delle problematiche legate all'AU di una stazione elettrica, suo successivo ampliamento, completa di opere di connessione per un insieme di 6 impianti agrivoltaici finora in corso di approvazione, alcuni dei quali in VIA nazionale.

Sono in corso altre 2 assistenze tecniche legate alla valutazione tecnica delle prime **2 pratiche** relative ad impianti connessi alla futura stazione elettrica del gestore di rete, con l'obiettivo di comprimere i tempi dei procedimenti.

L'assistenza tecnica veloce (AV018) rispondeva ad un quesito di interpretazione giuridica.

La Provincia di Vercelli segnalava al 31/12/2021 un numero di arretrati pari a 11, al 30/06/2024 il numero degli arretrati è sceso a 6. La durata media dei procedimenti sconta il dato di chiusura dei 4 procedimenti supportati dagli esperti. Si segnala che il supporto degli esperti è richiesto su pratiche di nuovo avvio per comprimere i tempi di durata dell'iter istruttorio.

Sono inoltre state avviate **n. 2 Assistenze Tecniche** per il supporto all'espressione di pareri nell'ambito della conferenza dei servizi per il Comune di Fubine Monferrato (AT186 - conclusa) e per il Comune di Alfiano Natta (AT199 – in corso), con l'obiettivo di ridurre la durata dei tempi del procedimento. Inoltre, per il Comune di Romentino (AV020), è stato erogato **n. 1 Assistenza Tecnica Veloce** per il supporto tecnico per approfondire il calcolo delle opere compensative relative a un impianto fotovoltaico a terra che dovrà essere installato sul territorio comunale in area agricola.

Proposte di semplificazione:

- Definizione di Linee Guida che possano supportare gli Enti nella procedura, modulistica e check list a supporto dei Proponenti in modo che la documentazione di progetto sia fin da subito esaustiva e non necessiti integrazioni continue.
- Diffusione e standardizzazione dei gestionali e delle risorse tecnologiche dedicate all'attività di autorizzazione e controllo delle risorse umane (da incrementare) ed alla stessa formazione continua degli addetti con FAQ, casi studio specifici e costanti aggiornamenti normativi e giurisprudenziali.
- Individuazione di soluzioni organizzative e di digitalizzazione finalizzate ad un maggior coordinamento tra l'iter del provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale e quello dell'Autorizzazione Unica.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini

della procedibilità della domanda stessa.

- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto delle tipologie di istanze.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza con vademecum finalizzati ad agevolare gli addetti nella gestione dell'iter procedimentale.
- Format di provvedimenti autorizzativi tipo.
- Format di schemi di accordo tra privati tipo
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Digitalizzazione delle istanze in tutte le fasi dell'iter, finalizzata soprattutto a supplire alle criticità della documentazione presentata in formato cartaceo con carenze di specifiche tecniche. In tal modo si favorirebbe la trasmissione di una corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
- una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
- un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnico-amministrativi per imprese e studi professionali;
- una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo d'istruttoria;
- l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
- l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
- la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
- la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
- un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
- una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
- una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già

coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;

- una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
- una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

Numero procedura:	3.2	
Nome procedura:	Rinnovabili - Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Soggetti terzi (proponente, ...)	
Enti supportati:	Comune di Asti	
	Comune di Ghemme	
	Comune di Elva	
	Comune di Molare	
	Comune di Mondovì	
	Comune di Novi Ligure	
	Comune di Villanova Mondovì	
Comune di Romentino		
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Iannelli	Francesco	Agronomo
Carmagnani	Elena	Architetto
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliermiro	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Giampaolo	Nicola	Esperto giuridico
Branca	Demetrio	Esperto Tecnico Appalti
Barcellari	Cristian	Esperto Tecnico Appalti
Calanni Pileri	Lara	Esperto Tecnico Appalti
Bonini	Marcello	Geologo
Buonaiuto	Ester	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Mensi	Elena	Ingegnere ambientale
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Rietto	Laura	Ingegnere energetico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) è la procedura introdotta dal D.Lgs. 28/2011 in sostituzione		

della Denuncia di Inizio Attività (DIA). La PAS è utilizzabile per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER) al di sotto di prefissate soglie di potenza (oltre le quali si ricorre alla AU) e per alcune tipologie di impianti di produzione di caldo e freddo da FER. La PAS deve essere presentata al Comune almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori, accompagnata da una dettagliata relazione, a firma di un progettista abilitato, e dagli opportuni elaborati progettuali, attestanti anche la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie. Per la PAS vale il meccanismo del silenzio assenso: trascorso il termine di 30 giorni dalla presentazione della PAS senza riscontri o notifiche da parte del Comune è possibile iniziare i lavori.

Criticità riscontrate:

- Mancanza di conoscenza sul tema impianti fotovoltaici e procedure relative.
- Mancanza di competenze tecniche .

Attività svolte nel periodo:

Sono state approfondite e risolte le criticità relative agli aspetti di natura tecnico-specialistica, giuridica e amministrativo-procedimentale. Gli esperti hanno partecipato a riunioni ed incontri con funzionari degli enti per illustrare e confrontarsi sui pareri emessi.

In particolare, le attività svolte:

- Per il supporto tecnico per definizione e calcolo opere compensative, la task force, verificato il calcolo delle misure compensative presentate dal proponente, ha rivisto alcuni parametri relativi alla vendita dell'energia elettrica nel corso della vita utile dell'impianto, oltre alla percentuale di calcolo da attribuire alle opere compensative considerando i cumuli sul territorio. Si è partecipato a riunioni per dare supporto tecnico al Comune (AT174, AT135).

Nel semestre inoltre è stata avviata 1 assistenza tecnica ancora in corso (AT169).

Sono state considerate all'interno della presente procedura Rinnovabili anche altre **n. 3 Assistenze Tecniche**, aventi come endoprocedimento gli **Appalti**. Tali AT sono state erogate per i seguenti territori:

- Comune di Ghemme (AT106 – in corso), per il supporto al RUP nella definizione dei passi da compiere per completare la procedura di gara d'appalto per la riqualificazione energetica di un fabbricato scolastico comunale.
- Comune di Romentino (AT111 – in corso), per il supporto tecnico e amministrativo nella definizione della procedura da avviare per la creazione di una comunità energetica attraverso la verifica delle condizioni necessarie alla creazione di una comunità energetica intercomunale.
- Comune di Asti (AT133 – conclusa), per il supporto relativo al procedimento di appalto del "Servizio di redazione del PAESC"; trattasi di un affidamento diretto di cui all'art. 50 del nuovo Codice dei Contratti (DLGS 36/2023), per il tramite di una pubblicazione di indagine

esplorativa e successiva richiesta di offerta per il tramite del MEPA di CONSIP.

Nell'ambito di tale procedura sono stati inserite **n. 2 Assistenze Tecniche** che riguardano attività finanziate con **fondi PNRR**, nello specifico:

- 1) Comune di Elva (AT097), che ha previsto il supporto tecnico-amministrativo per le autorizzazioni ai fini della realizzazione del progetto PNRR;
- 2) Unione Montana Valle Orco e Soana (AT103), che prevede il supporto tecnico-amministrativo alla Green Community Sinergie in canavese.

Deviazioni:

Problemi riscontrati

La principale criticità riscontrata è riferibile alla carenza di competenze specifiche sul tema da parte dell'Ente. Calcolo delle opere compensative relative ad un impianto fotovoltaico di 10 MW che dovrà essere installato sul territorio comunale. Il Proponente sostiene che le misure compensative non siano dovute e non ha quantificato le stesse.

Soluzioni individuate

È stato verificato il calcolo delle misure compensative presentate dal proponente, sono stati rivisti alcuni parametri relativi alla vendita dell'energia elettrica nel corso della vita utile dell'impianto, è stata rivista la percentuale di calcolo da attribuire alle opere compensative considerando i cumuli sul territorio.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Per i procedimenti di PAS si applica l'istituto del silenzio-assenso.

Sono state erogate delle assistenze tecniche aventi ad oggetto il supporto nell'istruttoria delle istanze, in particolare per la valutazione dei progetti, al fine di emanare un provvedimento finale evitando la formazione con silenzio-assenso, che avrebbe potuto creare problemi di contenzioso.

In particolare, sono state avviate **n. 2 Assistenze Tecniche** (AT135, AT169,) (**n. 2 pratiche**):

- per il Comune di Villanova Mondovì (CN), gli esperti hanno supportato l'ente nella fase di rinegoziazione di una precedente convenzione e per l'assistenza nella predisposizione del testo della nuova convenzione, poi sottoscritta;
- per il Comune di Mondovì (CN), gli esperti hanno proceduto a indirizzare l'ente nello svolgimento dell'iter, individuando le soluzioni ai quesiti.

Sono inoltre state avviate **n. 2 Assistenze Tecniche Veloci** (AV017, AV021) (**n. 2 pratiche**):

- per il Comune di Novi Ligure (AL), per il calcolo delle misure compensative presentate dal proponente (la risoluzione della problematica esposta da parte dell'Ente e un beneficio diretto valutabile in circa € 45.000 per la realizzazione di opere compensative che consistono nell'installazione di sistemi luminosi per mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali);
- per il Comune di Molare (AL), per approfondire il tema e valutare le possibilità di creazione di una Comunità Energetica, le modalità di avvio e i possibili benefici per la comunità derivanti dalla sua costituzione.

Come precedentemente esposto, le pratiche trattate non erano in arretrato, il supporto degli esperti ha consentito uno svolgimento più celere dell'istruttoria, evitando il verificarsi del silenzio-assenso, e al contempo, integrando e trasferendo agli enti competenze più specifiche sia sull'iter istruttorio che sulla normativa.

Sono state considerate all'interno della presente procedura Rinnovabili anche altre **n. 3 Assistenze Tecniche**, aventi come endoprocedimento gli **Appalti**. Tali AT sono state erogate per i seguenti territori:

- Comune di Ghemme (AT106 – in corso), per il supporto al RUP nella definizione dei passi da compiere per completare la procedura di gara d'appalto per la riqualificazione energetica di un fabbricato scolastico comunale.
- Comune di Romentino (AT111 – in corso), per il supporto tecnico e amministrativo nella definizione della procedura da avviare per la creazione di una comunità energetica attraverso la verifica delle condizioni necessarie alla creazione di una comunità energetica intercomunale.
- Comune di Asti (AT133 – conclusa), per il supporto relativo al procedimento di appalto del "Servizio di redazione del PAESC"; trattasi di un affidamento diretto di cui all'art. 50 del nuovo Codice dei Contratti (DLGS 36/2023), per il tramite di una pubblicazione di indagine esplorativa e successiva richiesta di offerta per il tramite del MEPA di CONSIP.

Nell'ambito di tale procedura sono stati inserite **n. 2 Assistenze Tecniche** che riguardano attività finanziate con **fondi PNRR**, nello specifico:

- 1) Comune di Elva (AT097), che ha previsto il supporto tecnico-amministrativo per le autorizzazioni ai fini della realizzazione del progetto PNRR;
- 2) Unione Montana Valle Orco e Soana (AT103), che prevede il supporto tecnico-amministrativo alla Green Community Sinergie in canavese.

Proposte di semplificazione:

- Definizione di Linee Guida, check list e FAQ, da aggiornare periodicamente in funzione delle esperienze acquisite e dei mutamenti normativi, in grado di supportare gli Enti nella gestione dell'iter della procedura, con riferimento a casi specifici, con gli obiettivi di guidare gli operatori nelle diverse fasi della procedura, in relazione alle varie istanze (in prevalenza di fotovoltaico e agrivoltaico), con ciò agevolando l'interpretazione, l'aggiornamento e l'attuazione concreta delle normative nazionali e regionali in continua e frenetica evoluzione. Si tratta di strumenti la cui necessità si è resa di recente particolarmente pregnante per i settori del fotovoltaico e dell'agrivoltaico. La necessità di accelerare il processo di transizione energetica, ha determinato il legislatore italiano ad approvare alcune misure volte a semplificare le procedure autorizzative per agevolare l'installazione di impianti fotovoltaici e

agrivoltaici e così conseguire gli obiettivi comunitari: tra queste misure rientra l'estensione della PAS, attribuendo l'onere dell'iter abilitativo di impianti anche significativi per impatto e dimensione, ai comuni, non sempre attrezzati con la propria struttura organizzativa, per assolvere a questi compiti. Si è potuto verificare che già nei primi mesi di adozione della nuova normativa, le province interessate hanno dovuto far fronte a molteplici richieste di soccorso da parte dei comuni che avevano rappresentato una difficoltà oggettiva da parte degli uffici sul territorio (spesso comuni di ridotte dimensioni), a istruire l'iter abilitativo delle diverse istanze, creando in tal modo un cortocircuito tra l'intervenuta semplificazione della normativa e l'impossibilità del territorio a reggere il nuovo carico di lavoro dalla stessa generato. Da questa esigenza sono sorte le richieste di supporto attraverso la creazione di linee di indirizzo, check list e FAQ in grado di guidare i tecnici comunali nel percorso abilitativo caratterizzato dalla complessità della materia, dalla necessità di corretta individuazione di procedimenti ed endoprocedimenti collegati e dalla necessità di continuo aggiornamento a fronte di una normativa in continua evoluzione. Da qui l'opzione per l'individuazione di linee guida che seguissero il processo autorizzativo con una struttura a capitoli per scandire i diversi passaggi dell'iter del procedimento: ricezione istanza, valutazione applicabilità PAS, verifica vincoli, verifica documentale, istruttoria, esito/pubblicazione/collaudato, ed approfondimenti verticali per ogni capitolo costituiti da Check-list, FAQ e allegati per facilitare l'attività di consultazione dei tecnici. Il lavoro si è sviluppato attraverso approfondimenti per competenza sui singoli temi e confronti trasversali, in modo da mappare l'iter del procedimento, definire i diversi contenuti, esemplificare i possibili quesiti ed infine trovare una modalità grafica che ne semplificasse la lettura. Il documento prodotto a beneficio di una Provincia piemontese, ha subito molte trasformazioni per arrivare al documento finale, sia per le modifiche normative in corso (si cita ad esempio la Legge 21 aprile 2023, n. 41 conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13), sia per inserire quesiti importanti che nel frattempo arrivavano dal territorio (ad esempio il tema delle mitigazioni e delle fideiussioni a garanzia). Il lavoro è stato infine presentato ai comuni della provincia ed alle altre province invitate, nel corso di un convegno all'uopo organizzato, al quale è seguita la pubblicazione di *"Fotovoltaico e Agrivoltaico. Linee di indirizzo per i tecnici comunali. La procedura abilitativa semplificata"* sul sito della Provincia stessa. Contestualmente, sono stati invitati i comuni ad inviare ad un recapito di posta elettronica appositamente istituito, eventuali osservazioni sul tema, dubbi interpretativi, casi rilevanti, in modo da formulare una prima revisione al documento nei mesi successivi.

- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati, con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzati a semplificare la trattazione delle nuove istanze.

Numero procedura:	3.3
Nome procedura:	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici

Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, ...)	
Enti supportati:	Città Metropolitana di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli Provincia di VCO	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale
Mantovani	Emanuela	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Nolè	Domenico	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Borgarello	Claudia	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Rietto	Laura	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico
Tavernise	Luigi	Ingegnere telecomunicazioni
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Il procedimento di rilascio di concessioni di derivazione di acque superficiali per impianti idroelettrici è disciplinato dal R.D. n. 1775/1933 e s.m.i.. Il Regolamento Regionale n. 10/R del 29 luglio 2003 e s.m.i. (BURP n.31 del 31 luglio 2003) disciplina i procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica: la domanda di concessione ad uso energetico è presentata, unitamente alla domanda di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 ed è pubblicata sul BURP, ai fini della presentazione di eventuali domande in concorrenza. La documentazione necessaria per l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 è presentata solo a conclusione della fase relativa alla concorrenza.		
Criticità riscontrate:		
● Documentazione a corredo delle istanze carente dal punto di vista del contenuto tecnico, mancante di diversi elementi per la valutazione complessiva. ● Iter istruttori interrotti/sospesi per mancanza di integrazioni da parte del proponente, con intercorse modifiche normative che rendono inadatta la documentazione e i pareri già acquisiti.		
Attività svolte nel periodo:		
Le attività svolte nel semestre sono relative a 14 assistenze tecniche concluse e in corso; in particolare l'attività svolta dagli esperti è stata:		

- per il supporto tecnico-amministrativo relativo a pratiche di derivazione presentate nell'ambito di PAUR, si è trattato di riattivazione a seguito di ulteriore definizione del progetto del comune per la riqualificazione urbanistica dell'area interessata dal progetto. Gli esperti oltre a fornire supporto giuridico hanno partecipato alla conferenza dei servizi decisoria, come uditori (AT017).
- Per il supporto tecnico-amministrativo per recupero e conclusione pratiche arretrate con riferimento alle Autorizzazioni provvisorie alla continuazione delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica (DPGR 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i.) per gli usi potabile ed energetico, da trasformare in concessioni di derivazioni d'acqua definitive (circa 480 punti di captazione complessivi, di cui una quota parte rilevante relativa a concessioni idriche ad uso energetico/idroelettrico). L'Assistenza tecnica è stata erogata mediante l'esecuzione di attività in presenza e da remoto, svolte di concerto tra gli esperti e i funzionari dell'Ufficio Risorse Idriche della provincia. Nel corso delle attività sono stati inoltre coinvolti direttamente i referenti del Settore Risorse Idriche di Regione Piemonte per la verifica dell'elenco delle pratiche di concessione di derivazione mancanti del disciplinare di concessione risultanti dal database regionale utilizzato per la riscossione dei canoni di concessione. L'articolazione delle attività è avvenuta per fasi successive (inquadramento, studio, attività operativa e conseguimento dei risultati finali). L'istruttoria tecnica si è concretizzata con la stesura di proposte di report istruttori e l'aggiornamento di una tabella riassuntiva lo stato dei lavori e le attività svolte, segnalando specifiche criticità riscontrate nella disamina dei fascicoli e della documentazione agli atti per le quali è stato condotto opportuno contraddittorio con i funzionari di riferimento. Per tutte le pratiche è stata effettuata l'analisi ai fini del successivo invio ai concessionari da parte dell'ente di richieste integrazioni (AT099).
- Per il supporto tecnico-amministrativo relativo a pratiche di derivazione per impianti idroelettrici con anche procedimenti di VIA e AU ante PAUR, individuazione e risoluzione di criticità che bloccano i procedimenti (AT017, AT122, AT151, AT152, AT153).
- Per il supporto tecnico, amministrativo e giuridico nell'ambito del procedimento in corso di rilascio di una concessione di derivazione d'acqua per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico, con potenziale sottensione di impianto idroelettrico preesistente, si è proceduto alla disamina preliminare degli atti del procedimento, alla stesura della sintesi procedimentale, alla definizione della scheda idraulico-specifica, alla definizione del contesto normativo di riferimento, alla definizione della proposta di approccio da mettere in atto in sede di singoli incontri in presenza con le Parti e dei chiarimenti da richiedere al RUP, con una prima valutazione in merito alle soluzioni possibili ed ai riferimenti normativi e giuridici a fondamento. Valutata la possibilità di sottoscrizione volontaria dell'accordo dalle Parti, individuando le loro reciproche posizioni, le questioni inderogabili e i margini di trattativa, considerati gli assunti inderogabili derivanti dagli atti del procedimento, dagli studi e approfondimenti già condotti a supporto delle decisioni assunte in sede delle conferenze dei servizi già svolte, nonché delle richieste avanzate dalle Parti ritenute accettabili dall'Ente per disposizione normativa o prevalente diritto, si è predisposta una bozza di accordo con successivo confronto con l'Ente al fine di verificarne i contenuti e gli assunti ivi definiti, trasmissione alle parti e accoglimento, concordato con l'ente, delle correzioni/rettifiche (AT122).

- Per il supporto tecnico per la verifica delle relazioni di adeguamento deflusso ecologico (DPGR 14/R/2021) per impianti idroelettrici, si è proceduto alla disamina delle relazioni redatte dai concessionari come da previsioni del regolamento 14/R/2021, con verifica dei calcoli relativi al Deflusso Ecologico mediante foglio di calcolo appositamente realizzato dagli esperti. Nel sinottico sono stati evidenziati i dati carenti, al fine di formulare le necessarie integrazioni, nei casi incompleti. Dal confronto con i funzionari provinciali, si sono inquadrati categorie di risposte e quindi definite le relative bozze di lettera, sulla base delle quali richiedere le integrazioni o confermare i risultati al concessionario (AT138, AT175, AT178, AT181, AT196).

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Interpretazione dei contenuti del PRGC.	Considerazioni sull'interesse prevalente della riqualificazione urbanistica dell'area.
Inadeguatezza della documentazione tecnica agli atti, stante anche il tempo trascorso dal deposito (mediamente 20 anni) e in relazione ai nuovi disposti normativi regionali.	Per ciascuna pratica, realizzato report istruttorio delle carenze tecnico-documentali da trasmettere ai concessionari.
Disaccordo fra le parti per derivazione d'acqua per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico, con potenziale sottensione di impianto idroelettrico preesistente.	Elaborazione di proposta tecnicamente fattibile e sostenibile, atta anche a permettere il monitoraggio e la gestione in continuo le portate di entrambi gli impianti e del bacino idrico.
Protocolli contenenti un numero elevato di derivazioni per ciascuna istanza, con carenze di dati e rimandi a dati non esplicitati nelle istanze e riportati nella determina di concessione, e necessario ricorso a verifica delle autorizzazioni precedenti, su archivi informatici in sede provinciale.	È stato realizzato un foglio di calcolo in formato "Foglio elettronico" che ha consentito il calcolo in automatico del DE a partire dai dati in input, ovvero di identificare i dati mancanti e di conseguenza le richieste di integrazioni. Complesso è risultato il lavoro di ricostruzione della situazione di alcune concessioni e di quanto autorizzato, con necessario confronto diretto con i funzionari provinciali.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

La Città Metropolitana di Torino ha, nel semestre di riferimento, **n. 6 Assistenze Tecniche** (AT017, AT122, AT151, AT152, AT153, AT178), di cui n. 2 concluse e n. 4 attualmente in corso, con attività destinate a:

- a) riduzione della durata dei procedimenti mediante supporto tecnico per la valutazione di **1 pratica** relativa all'ulteriore definizione del progetto del Comune di Cafasse per la riqualificazione urbanistica dell'area interessata dalla realizzazione della centralina idroelettrica (attività conclusa); supporto all'istruttoria di procedure per il rilascio della concessione di **2 impianti idroelettrici** (in corso); supporto per la soluzione di criticità (vincoli derivanti da pareri

ministeriali/regionali e/o da mancati accordi a livello transfrontaliero e interregionale) legati a **7 procedimenti** ambientali di concessione grandi derivazioni (in corso); supporto istruttorio per **3 pratiche** che riguardano la costruzione di nuovi impianti di derivazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs 42/04 e a vincolo idrogeologico (L.R.45/89) (in corso); supporto per la verifica dei progetti di adeguamento delle opere di presa idonee al rilascio del deflusso ecologico quantificato secondo i nuovi criteri previsti dal D.P.G.R. 14/R/2021 (nel semestre sono stati trattati **n. 5 casi**; in corso). Inoltre è in corso un'assistenza tecnica che intercetta diversi procedimenti (Autorizzazione unica; Concessione per derivazione acque per usi energetici; PAUR senza VAS; PAUR con VAS) per la verifica/validazione delle varie fasi delle procedure individuate, rappresentazione delle stesse mediante diagrammi bpmn che comprenda anche i soggetti coinvolti, i tempi di realizzazione, le attività connesse oltre al supporto nella definizione della modulistica associata a ciascuna fase, per potrà rendere più efficiente la gestione dell'iter amministrativo anche attraverso la semplificazione delle procedure.

La Città Metropolitana di Torino ha **mantenuto costante l'arretrato** rispetto alla baseline del 31/12/2021, mentre la **durata media dei procedimenti è aumentata** (da 1213 a 1510 gg). L'intervento degli esperti attualmente in corso, mira a chiudere i procedimenti pendenti e l'avvio dell'attività di standardizzazione/semplificazione potrà avere ricadute positive e iniziare ad apprezzarsi nei prossimi monitoraggi.

La Provincia di Alessandria ha, nel semestre di riferimento, **n. 1 Assistenza Tecnica** in corso (AT181), con attività destinate a:

- a) riduzione della durata del procedimento mediante supporto tecnico per valutazione delle relazioni di verifica di adeguamento del 14/R/2021 (deflusso ecologico), il cui rispetto risulta necessario per la validità delle concessioni di derivazione acque ad uso energetico (nel corso del semestre sono state trattate **n. 8 pratiche**).

La Provincia di Novara ha nel semestre di riferimento, **n. 3 Assistenze Tecniche** di cui 1 conclusa (AT089) e n. 2 in corso (AT195 e AT196), con attività destinate a smaltimento degli arretrati:

- a) mediante supporto all'esame della documentazione tecnica e all'istruttoria di **n. 5 pratiche** (AT089);
- b) mediante supporto tecnico, amministrativo e giuridico per **n. 6 pratiche** (AT195) di concessione idrica a uso energetico al fine di azzerare l'arretrato, attività ancora in corso.

Inoltre, in termini di prevenzione di futuro arretrato è stata avviata l'attività di valutazione delle relazioni presentate ai sensi del DPGR 14/R del 2021 - Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico (AT196).

La Provincia di Novara al 30/06/2024 **migliora le performance in termini di riduzione dell'arretrato** del 22%, mentre l'indicatore **durata media** dei procedimenti (4221 gg rispetto al dato di baseline di 214 gg) **sconta la definizione delle autorizzazioni per le pratiche in arretrato**, oggetto di AT, pratiche il cui ritardo effettivo non era noto, ma che erano state archiviate nelle cartelle degli anni 2015-16-17. Si segnala infine che **6 procedimenti in arretrato** sono in attesa di linee guida nazionali

per l'applicazione della Direttiva Bolkestein.

Per la Provincia del Verbano Cusio Ossola, nel semestre di riferimento, sono state concluse **n. 2 Assistenze Tecniche**, con attività destinate a:

- a) riduzione dei tempi del procedimento, mediante l'analisi delle documentazioni, ai fini del successivo invio ai concessionari da parte dell'Ente di richieste integrazioni, di **n. 91 pratiche** di cui **n. 14 ad uso energetico** e **n. 77 ad uso potabile** per la definizione del disciplinare di concessione (AT099); supporto tecnico per valutazione delle relazioni di verifica di adeguamento del 14/R/2021 (deflusso ecologico), il cui rispetto risulta necessario per la validità delle concessioni di derivazione acque ad uso energetico (**n. 34 pratiche**) (AT138).

La Provincia del Verbano Cusio Ossola manifesta **numerosa criticità sui procedimenti sia in termini di arretrati che di durata**. L'intervento degli esperti è richiesto occasionalmente e non sempre l'ente dà seguito ai risultati conseguiti nelle attività di assistenza tecnica.

Per la Provincia di Vercelli sono in corso **n. 2 Assistenze Tecniche** (AT175, AT176) con attività destinate alla riduzione dei tempi del procedimento, mediante supporto tecnico per valutazione delle relazioni di verifica di adeguamento del 14/R/2021 (deflusso ecologico), il cui rispetto risulta necessario per la validità delle concessioni di derivazione acque ad uso energetico nonché supporto tecnico all'istruttoria di autorizzazioni provvisorie di concessioni di derivazioni preferenziali ad uso potabile ed energetico rilasciate ai sensi del DPGR 05/03/2001 n. 4R e s.m.i. (**n. 15 pratiche**).

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini di agevolare le verifiche di procedibilità della domanda stessa, evitando o limitando per quanto possibile le richieste di integrazioni documentali.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Elaborazione di schemi/modelli di report istruttori delle carenze documentali da trasmettere ai concessionari e da porre a guida dei funzionari per approcciarsi al provvedimento finale nel modo più informato e tempestivo possibile.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

Numero procedura:	4.1
Nome procedura:	Rifiuti - Procedura ordinaria
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, ATO, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia

	Forestale)	
Ente supportato:	Provincia di VCO	
	Provincia di Alessandria	
	ARPA	
	Regione Piemonte	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Menaldo	Anna	Architetto
Verardi	Gabriella	Architetto
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Franzese	Lucia	Esperto Giuridico
Gugliermiro	Patrizia Maria	Esperto Giuridico
Nolè	Domenico	Esperto Giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto Giuridico
Barcellari	Cristian	Esperto in Appalti
Fanti	Massimo	Geologo
Pozzani	Rolando	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere Ambientale
Cravero	Sara	Ingegnere Ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere Ambientale
Logozzo	Daniele	Ingegnere Ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere Ambientale
Mensi	Elena	Ingegnere Ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere Chimico
Di Puma	Francesco Enzo	Ingegnere Chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere Chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere Civile
Spallone	Michela	Ingegnere Civile
Tavernise	Luigi	Ingegnere Telecomunicazioni
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte IV stabilisce le disposizioni per la gestione e il trattamento dei rifiuti, delineando i criteri e le modalità operative per garantire una corretta gestione dei rifiuti in conformità con i principi di sostenibilità e tutela ambientale (cfr. Direttiva 2004/35/CE). La procedura ordinaria di riferimento risponde agli artt. 208-209-211 del D.Lgs. n. 152/2006 che regolano il processo di autorizzazione. Di seguito sono elencate le diverse casistiche relative alle autorizzazioni alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti rilasciate ai sensi della normativa vigente: • Autorizzazione unica per i nuovi impianti di recupero/smaltimento - Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006; • Autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali in corso d’opera o di esercizio di		

impianti di recupero e/o smaltimento;

- Autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi in impianti di trattamento di acque reflue urbane - Artt. 110 e 208 del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione alla realizzazione di impianti di ricerca e sperimentazione - Art. 211 del D.Lgs. 152/2006;
- Rinnovo dell'autorizzazione di un impianto di recupero e/o smaltimento dei rifiuti - Art.208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006;
- Rinnovo dell'autorizzazione alle imprese certificate - Art. 209 del D.Lgs. 152/2006;
- Variazione di ragione sociale/Titolarietà dell'autorizzazione.

Rientrano in tale procedura anche attività di particolare interesse regionale, trattanti nello specifico:

- l'individuazione di un metodo di trattamento e gestione di materiali ferrosi contaminati da amianto al fine di ottenere un MPS/EOW/rifiuto idoneo al recupero;
- casi di abbandono rifiuti sul territorio provinciale con adozione adempimenti di competenza (L.R. 1/2018);
- definizione di Linee guida per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi in ambito rifiuti.

Criticità riscontrate:

- Necessità per gli Enti Locali di supporto tecnico-amministrativo e giuridico per la valutazione di casistiche uniche e complesse, risalenti anche ad eventi di abbandono rifiuti e/o non conformità di gestione rifiuti in aree pubbliche/demaniali;
- Assenza di normativa univoca sulla gestione di aree adibite a discarica di rifiuti ante-norma;
- Dubbi interpretativi su normativa vigente e sui possibili percorsi amministrativi percorribili per la definizione delle responsabilità per abbandono di rifiuti;
- Carenza documentale per l'individuazione delle responsabilità per abbandono di rifiuti.
- Carenza di competenze specifiche e carenza di normativa idonea alla gestione di materiali contaminati da amianto. Rapporto costi/benefici idonei all'attività da svolgere;
- Ritardo del termine di conclusione della procedura che ingloba al suo interno la CdS;
- Impossibilità a procedere nella prosecuzione dell'iter procedurale per ritardi connessi all'assenza di decisioni in CdS.
- Mancanza delle prescrizioni da seguire in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori per il rispetto dei principi del DNSH con particolare riferimento agli elementi strutturali.

Attività svolte nel periodo:

Sono state trattate complessivamente 5 Assistenze Tecniche rientranti nella Procedura in analisi, che hanno previsto le seguenti attività:

1. Supporto tecnico-specialistico per la definizione di una proposta di convenzione pubblico/privato tra i soggetti coinvolti negli iter amministrativi e di gestione di n. 2 discariche.
2. Supporto tecnico-giuridico per avvio istruttoria di pratica inerente a discarica di rifiuti ante-norma, su area demaniale adiacente al fiume Tanaro.
3. Supporto tecnico-amministrativo su procedura di rifiuti, attraverso operazioni di recupero incluso il riciclaggio e che soddisfi i criteri specifici da adottare nel rispetto delle condizioni di cui

alle lettere a), b), c) e d) comma 1, art. 184-ter.

4. Supporto tecnico relativo ad istanza presentata per operazione R10 spandimento per utilizzo in agricoltura, finalizzato alla verifica della completezza della documentazione presentata dal Proponente, evidenziando tutte le criticità delle attività proposte nell'istanza e della correttezza del procedimento amministrativo individuato.
5. Supporto tecnico per sistemi informativi e collegamento dinamico a basi dati ambientali e territoriali e analisi dei dati MUD con teoria dei grafi.
6. Supporto specialistico ai Tavoli tecnici e ai sopralluoghi.
7. Valutazione limitazione dell'autorizzazione EOW dei codici CER 14.06.01 e CER 16.05.04 ai soli gas elencati nella specifica AHRI Standard 700 alla data di approvazione istanza.
8. Redazione protocolli tecnici su impianto pilota e prove laboratoriali per la validazione delle tecnologie individuate per l'inertizzazione di fibre amiantifere contaminanti; tavoli tecnici con enti preposti (Regione Piemonte, ARPA, ASL, RSA...); sopralluoghi.
9. Censimento dei casi di abbandono rifiuti segnalati in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni) gestione informatizzata dei dati a disposizione.
10. Analisi bibliografica con reperimento dati ed attraverso la loro analisi, interpretazione dell'istituto della CdS presso gli Enti Attuatori, con riferimento ai procedimenti rientranti nel PTR;
11. Creazione di linee guida per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi.
12. Supporto a Regione Piemonte nella redazione di materiale esplicativo, aggiornamento Vademecum e sviluppo di check list, relativamente agli adempimenti del principio DNSH, obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, per il supporto ai soggetti attuatori (n. 350 circa) della misura **PNRR M1C3 2.2.**

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze specifiche per effettuare analisi tecnico/giuridica/amministrativa di pratiche relative a n.2 discariche;	Definizione di una proposta di Convenzione pubblico/privato tra i soggetti coinvolti per n. 2 discariche con successiva emissione e condivisione di analisi tecnica e giuridica/amministrativa comprensiva di: 1) analisi documentale con valutazione integrazioni da richiedere per la definizione di un congruo progetto definitivo; 2) definizione dei processi relativi alle fasi di passaggio dalla raffinazione di una tipologia di gas ad un'altra di diverso tipo; 3) integrazione dello schema di flusso con la fase di analisi del prodotto raffinato secondo la specifica tecnica AHRI Standard 700;
Carenza di competenze specifiche per effettuare la verifica del percorso	Elaborazione ed emissione di parere tecnico-amministrativo su iter amministrativo per

amministrativo di progetti di recupero rifiuti in procedura ordinaria.	progetti rientranti in procedura ordinaria.
Carenza di competenze specifiche per effettuare/formulare computo metrico estimativo dei costi e contributo integrativo alla stesura della bozza del provvedimento da adottare per l'avvio degli adempimenti.	Elaborazione e condivisione di bozza di computo metrico estimativo e bozza di provvedimento per avvio adempimenti.
Ingenti quantità di rifiuti adiacenti a corso d'acqua con possibilità di presenza di rifiuti pericolosi interrati o coperti.	Elaborazione e condivisione di report tecnico-amministrativo su area in esame comprensivo di risk assessment relativo ai rifiuti rinvenuti e ipotizzati.
Carenza di competenze specifiche interne all'ente per la corretta definizione delle responsabilità relative al sito in esame.	Ricognizione società fisiche operanti nell'area e valutazione tipologia rifiuti conferiti.
Carenza documentale di elaborati, non rispondenti ai requisiti di un progetto definitivo e carenza di competenze tecniche per la comprensione del Protocollo "AHRI Standard 700", per convalidare il processo di EOW dei materiali.	Relazione tecnica relativa a: 1) integrazioni da richiedere al proponente per il progetto definitivo, 2) requisiti per l'ottenimento qualifica End of Waste dei rifiuti con CER 140601 e CER 160504.
Carenza di dati di riferimento nell'ambito del censimento di aree che vedono abbandono massivo di rifiuti.	Definizione di buone prassi per la gestione e la riduzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti anche allo scopo di ridurre l'impatto sia sull'ambiente sia sulla funzionalità delle Amministrazioni; elenco strutturato dei casi di abbandono rifiuti segnalati alla Provincia di riferimento in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni);
Carenza di normativa idonea alla gestione di materiali contaminati da amianto.	Redazione di protocolli tecnico-operativi per prove di laboratorio e per ipotesi impiantistiche; Inquadramento normativo del caso pilota che sia idoneo alla categoria Rifiuti - End of Waste.
Mancanza delle prescrizioni da seguire in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori per il rispetto dei principi del DNSH con particolare riferimento agli elementi strutturali.	Redazione di materiale esplicativo, aggiornamento Vademecum e sviluppo di check list, relativamente agli adempimenti del principio DNSH.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Nel semestre di riferimento ricadono n. 4 Assistenze Tecniche (AT) , di cui n. 2 concluse e n. 2 ancora in corso . Relativamente alle 2 Assistenze Tecniche concluse, il supporto ha avuto come obiettivo:	
1) lo smaltimento dell'arretrato per n. 1 AT;	

2) il supporto alla conclusione del procedimento per n. 1 AT;

Per le **AT conclude** è stata fornita assistenza tecnica per i seguenti territori:

Per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (AT060), con attività destinate allo smaltimento degli arretrati, mediante supporto tecnico-specialistico per la definizione di una proposta di convenzione pubblico/privato tra i soggetti coinvolti negli iter amministrativi e di gestione di n. 2 discariche. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto la definizione/verifica del percorso amministrativo da adottare per l'attuazione del progetto di recupero rifiuti per le discariche sopra menzionate, oltre al supporto alla stesura del computo metrico estimativo dei costi a carico della Provincia per l'esecuzione dei lavori di smantellamento e ripristino dello stato dei luoghi dell'area con supporto alla stesura della bozza del provvedimento da adottare per l'avvio degli adempimenti necessari a concretizzare l'obiettivo prefissato da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Le maggiori criticità sono dovute alla:

1. carenza di competenze specifiche per effettuare/formulare analisi tecnico/giuridica/amministrativa della pratica;
2. definizione/verifica percorso amministrativo progetto di recupero;
3. computo metrico estimativo dei costi;
4. contributo integrativo alla stesura della bozza del provvedimento da adottare per l'avvio degli adempimenti. Le soluzioni adottate hanno previsto la definizione di una proposta di Convenzione pubblico/privato tra i soggetti coinvolti per n. 2 discariche comprensiva di relazione di analisi giuridico-amministrativa, bozza di computo metrico estimativo e bozza di provvedimento per avvio adempimenti. Tale attività ha permesso di lavorare direttamente su **n. 1 arretrato** (pari al 20%) su 5 totali dichiarati dalla Provincia.

Rispetto al semestre precedente non si registra un **recupero dell'arretrato**, bensì, si registra un incremento di conclusione dei procedimenti, ad indicazione che il contributo degli Esperti genera un "alleggerimento" del carico di lavoro e delle criticità per gli uffici provinciali. Per i tempi del procedimento, invece, si registra una **diminuzione** di circa il 24% rispetto ai tempi della Baseline (da 342 a 260 giorni), ciò indica un impatto positivo del supporto degli esperti sull'avanzamento dei lavori di conclusione delle pratiche.

Inoltre, è stato erogato anche il supporto tecnico-amministrativo per censimento dei casi di abbandono rifiuti sul territorio della provincia del Verbano-Cusio-Ossola (AT061 - conclusa) con adozione degli adempimenti di competenza L.R. 1/2018, con attività volte al censimento dei casi di abbandono rifiuti segnalati alla Provincia in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi. Tale attività è stata erogata per fronteggiare la carenza di competenze specifiche e del carico di lavoro delle Amministrazioni preposte. L'assistenza ha permesso la definizione di buone prassi per la gestione e la riduzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti anche allo scopo di ridurre l'impatto sia sull'ambiente.

Per la Provincia di Alessandria (AT114), con attività destinate a smaltire l'arretrato dei procedimenti mediante supporto tecnico-amministrativo su **n. 1 pratica** rientrante in ambito Rifiuti, attraverso la

valutazione di operazioni di recupero incluso il riciclaggio e soddisfatti i criteri specifici da adottare nel rispetto delle condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) comma 1, art. 184-ter. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto l'approfondita analisi documentale con valutazione di eventuali integrazioni da richiedere per la definizione di un congruo progetto definitivo, oltre ad una definizione dei processi relativi ad ogni fase del procedimento in esame. Le maggiori criticità sono imputabili alla carenza documentale degli elaborati presentati dal proponente e non rispondenti ai requisiti di un progetto definitivo. Le soluzioni adottate hanno previsto la redazione e condivisione di una relazione tecnica relativa a:

- 1) integrazioni da richiedere al proponente per il progetto definitivo;
- 2) requisiti per l'ottenimento qualifica End of Waste dei rifiuti con CER 140601 e CER 160504.

Tale attività, ha permesso di lavorare, anche in questo caso, direttamente su **n. 1 arretrato** (pari al 20%) su 5 totali dichiarati dalla Provincia. Dal punto di vista degli indicatori, per i **tempi del procedimento**, si registra una **diminuzione di circa il 24%** rispetto ai tempi della Baseline (da 342 a 260 giorni), ciò indica un impatto positivo del supporto degli esperti sull'avanzamento dei lavori di conclusione delle pratiche. Mentre, **non si registra un recupero dell'arretrato**, che rimane costante.

Per le **2 Assistenze Tecniche in corso**, il supporto ha avuto come obiettivo:

- 1) la riduzione dei tempi di conclusione per n. 1 AT;
- 2) la semplificazione delle procedure per n. 1 AT.

Per le **AT in corso** è stata fornita Assistenza Tecnica per i seguenti enti/territori:

Per la Provincia di Alessandria (AT165), con attività destinate alla riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti attraverso il supporto tecnico nell'ambito di **n. 1 pratica** della presente procedura. Nello specifico, l'attività erogata dagli Esperti prevede l'intervento relativamente ad istanza presentata per operazione R10 di spandimento per utilizzo in agricoltura, finalizzato alla verifica della completezza della documentazione presentata dal Proponente, evidenziando tutte le criticità delle attività proposte nell'istanza e della correttezza del procedimento amministrativo. Le maggiori criticità sono da imputare alla carenza di personale e carenza di competenze specifiche nell'ambito della procedura attenzionata. Le soluzioni alle criticità rilevate prevedono l'analisi tecnica della documentazione istruttoria e la successiva emissione di parere tecnico-amministrativo, incentrato su eventuali integrazioni da richiedere al proponente. Tale attività, ha permesso di lavorare, anche in questo caso, direttamente su **n. 1 arretrato** (pari al 20%) su 5 totali dichiarati dalla Provincia. Dal punto di vista degli indicatori, per i tempi del procedimento, si registra una diminuzione di circa il **24% rispetto ai tempi della Baseline** (da 342 a 260 giorni), ciò indica un impatto positivo del supporto degli esperti sull'avanzamento dei lavori di conclusione delle pratiche. Mentre, non si registra un recupero dell'arretrato, che rimane costante.

Per ARPA e Regione Piemonte (AT188), con attività che prevede il supporto tecnico-amministrativo per la semplificazione di iter amministrativi mediante l'impiego di sistemi informatizzati. Nello specifico, l'attività erogata dagli Esperti prevede:

- 1) analisi della struttura dati delle dichiarazioni MUD e importazione con un parser;

2) analisi della fattibilità della gestione dei dati MUD con database specifico per i grafi, NoSQL o relazionale con funzionalità analoghe;

3) analisi di fattibilità dell'interrogazione e rappresentazione dei dati, tramite il linguaggio di interrogazione dei grafi, per statistiche generali, studio dei flussi, studi di filiera, indagini specifiche per codice CER o per codice fiscale, segnalazione di anomalie e bonifica dei dati;

4) analisi di fattibilità per la pubblicazione di uno strumento web per l'accesso dei dati e degli studi.

Al momento per questa attività ARPA dipende dalle elaborazioni effettuate da ISPRA. La criticità più importante è relativa al passaggio da "tracciato record" a DB Access e successivamente a DB Postgres, con possibilità di doppi errori nei passaggi da un DB all'altro. Le soluzioni adottate hanno previsto l'analisi del tracciato record, le operazioni di bonifica dei dati, la struttura della base dati e l'applicativo esistente, al fine di individuare applicativi open source per la gestione a grafo dei dati. Tale attività permette l'efficientamento e la velocizzazione degli iter amministrativi volti al rilascio delle autorizzazioni per la parte di competenza di ARPA. Per queste 3 Assistenze Tecniche, l'attività, nonostante ricada nell'ambito procedurale dei Rifiuti, non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento in maniera diretta e nel breve termine: le attività di semplificazione procedurale, infatti, trovano il giusto riscontro in seguito alla loro sovente applicazione, per tale motivo le valutazioni potranno essere effettuate nei prossimi rapporti di monitoraggio e valutazione.

Rientrano tra le attività svolte per Regione Piemonte, destinate alla **semplificazione** nell'ambito Rifiuti, **n. 2 Assistenze Tecniche**, che prevedono:

- a) supporto tecnico-amministrativo per l'individuazione di un metodo di trattamento e gestione di materiali ferrosi contaminati da amianto (AT054) al fine di ottenere un MPS/EOW/rifiuto idoneo al recupero, con caso pilota ex miniera di amianto di Balangero e Corio, attraverso lo sviluppo di metodi tecnologici per la corretta gestione dei rottami ferrosi contaminati da fibre amiantifere e individuazione delle corrette procedure nell'ambito della normativa vigente. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto la redazione di protocolli tecnici su impianto pilota e prove laboratoriali per la validazione delle tecnologie individuate per l'inertizzazione di fibre amiantifere contaminanti, comprensive di tavoli tecnici e sopralluoghi con gli Enti preposti (Regione Piemonte, ARPA, ASL, RSA...). Le maggiori criticità sono dovute alla carenza di normativa idonea alla gestione di materiali contaminati da amianto;

upporto tecnico-amministrativo per la definizione di Linee guida per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi (AT109), sia intesa come singola conferenza che come parte di un iter-procedurale più complesso in cui la CDS può contribuire a determinare ritardi o interruzioni. Le linee guida sono intese a supporto dell'ente e anche del proponente nella fase istruttoria ed includono attività, tempi, attori e responsabilità. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto l'analisi bibliografica con reperimento dati ed attraverso la loro analisi, interpretazione dell'istituto della CdS presso gli Enti Attuatori, con riferimento ai procedimenti rientranti nel PTR. Le maggiori criticità sono dovute al ritardo del termine di conclusione della procedura che ingloba al suo interno la CdS e l'impossibilità a procedere nella prosecuzione dell'iter procedurale per ritardi connessi all'assenza di decisioni in CdS. Le soluzioni adottate hanno previsto la redazione di un Vademecum, comprensivo di modelli ed allegati, sulla gestione delle

Conferenze di Servizi attraverso la riduzione dei tempi procedurali e standardizzazione delle attività necessarie alla finalizzazione delle procedure con identificazione di compiti e responsabilità.

Infine, a supporto degli Uffici regionali è stata attivata n. 1 Assistenza Tecnica (AT205) per la definizione di manuali, Vademecum e check list di supporto agli adempimenti del principio DNSH, obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, specificatamente realizzati per i soggetti attuatori della misura **PNRR M1C3 2.2. - “Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”**. La platea interessata dai risultati di tale intervento di supporto tecnico-amministrativo si può quantificare in **350 investimenti**.

Proposte di semplificazione:

- Creazione di Linee Guida e Check list: sviluppare prontuari e checklist che delineino chiaramente i requisiti documentali minimi e i casi di non procedibilità, per guidare sia i proponenti che le amministrazioni locali nei vari iter procedurali, con particolare attenzione alla standardizzazione della nomenclatura documentale, per facilitare l'individuazione e la verifica da parte dell'amministrazione e la successiva archiviazione dei file.
- Sviluppo di format di documenti di indirizzo tecnico: fornire documenti di indirizzo tecnico per supportare le normative di settore, come avvenuto ad esempio per le disposizioni per impianti e campagne mobili, migliorando la chiarezza e riducendo le difficoltà interpretative, avendo cura altresì di raccogliere gli indirizzi operativi che forniscano un quadro chiaro e regolamentato per affrontare il problema dell'abbandono dei rifiuti (responsabilità, tempi, azioni) per una gestione ambientale sostenibile e disincentivazione di comportamenti illeciti.
- Predisposizione di schemi tipo di protocolli d'intesa: definire una procedura standardizzata per l'elaborazione dei protocolli d'intesa tra i soggetti interessati, in modo da uniformare le pratiche e accelerare la definizione del procedimento.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzati a semplificare le attività di trattazione dei nuovi procedimenti.
- Predisposizione di linee guida operative che forniscano un quadro chiaro e regolamentato per affrontare il problema dell'abbandono dei rifiuti su territorio regionale nel rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente (artt. 192, 255, 256

del D.Lgs. n. 152 / 2006, Legge regionale n. 1 il 10 gennaio 2018 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*", Linee Guida sulla Classificazione dei Rifiuti del SNPA, Delibera n. 150 / 2021 approvate con decreto MiTE del 18 Maggio 2021). La gestione dei 'Rifiuti Abbandonati', e delle 'Discariche Abusive' è riferita alla procedura complessa '4.1 Rifiuti' e gli endoprocedimenti oggetto del Piano Territoriale Regionale. Il problema riguarda le criticità originate dall'assenza di Linee Guida Nazionali e Regionali per le modalità di gestione dei casi di abbandono rifiuti e delle discariche abusive sul territorio regionale, con adozione di provvedimenti di competenza ex LR n. 1/2018. I costi economici, ambientali e sociali sono legati all'inquinamento dei siti in cui sono ubicati i rifiuti abbandonati che, seppur classificabili in taluni casi come urbani, possono anche rivelarsi pericolosi, tossici e nocivi e possono recare danno all'ambiente ed alla salute umana; di conseguenza tali costi sono legati ad i ritardi conseguenti a possibili azioni di raccolta dei rifiuti e/o bonifica delle aree inquinate, oltre all'evasione di tributi erariali e dalla mancata sanzione di un illecito. Inoltre la mancata attività di prevenzione dalla creazione di nuove discariche abusive, rende possibile l'apertura di ulteriori procedure d'infrazione a livello europeo (vedi sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'UE del 2/12/2014), ove non si garantisca il rispetto delle direttive europee di settore. Intervenire sui problemi dei 'Rifiuti Abbandonati' e delle 'Discariche Abusive' significa anche intersecare altre criticità afferenti ad altri endoprocedimenti obiettivi di Progetto, quali bonifiche, appalti pubblici e conferenze dei servizi.

La soluzione prospettata s'incentra, in estrema sintesi, sulla semplificazione ed informatizzazione della gestione dei rifiuti abbandonati e delle discariche abusive, in grado di determinare i seguenti principali output:

- definizione di 'linee guida operative', da intendersi come "chi fa cosa", e definizioni di processi e procedure per l'avvio dei provvedimenti ex LR 1/2018, complete di ancoraggio normativo che definiscono chiaramente soggetti coinvolti e coinvolgibili (polizia municipale, consorzi, ARPA, ecc.), legittimi termini di coinvolgimento, tempistiche, responsabilità, sanzioni per inquadrare a tutto tondo il recupero, la gestione e l'eventuale sanzionamento dei rifiuti abbandonati. Le "linee operative", basate su un solido ancoraggio normativo, aspirano ad identificare e disciplinare azioni, modalità di gestione e responsabilità nell'ambito dei rifiuti abbandonati coinvolgendo una serie di attori, disciplinando altresì il comportamento e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Nel seguito una descrizione più dettagliata delle componenti delle linee operative:

- Soggetti coinvolti e coinvolgibili: le linee operative dovrebbero identificare chi sono i principali attori coinvolti nella gestione dei rifiuti abbandonati e con quali funzioni /responsabilità (il soggetto responsabile dell'abbandono, il proprietario del fondo, la Regione, le Province, le amministrazioni comunali, alla polizia municipale, guardie forestali, ecc. la polizia municipale, i cantonieri, le autorità locali, le organizzazioni ambientaliste e altri).

- L'ancoraggio normativo: far riferimento alle leggi regionali e nazionali che regolano la gestione dei rifiuti e le sanzioni per il loro abbandono, prevedendo in caso emanazione in una DGR/DGP conseguente.
- I legittimi termini di coinvolgimento: intesi come i criteri e le condizioni per il coinvolgimento di ciascun soggetto.
- Le tempistiche (i tempi massimi entro i quali le azioni devono essere intraprese).
- Le responsabilità con l'individuazione dei soggetti responsabili della raccolta dei rifiuti abbandonati, dell'identificazione dei trasgressori e delle azioni legali da intraprendere.
- La ricognizione delle sanzioni applicabili sulla base della normativa vigente.
- In definitiva Recupero, Gestione e Sanzionamento: Le linee operative dovrebbero coprire l'intero ciclo, dal recupero dei rifiuti abbandonati alla loro gestione e, se necessario, all'applicazione di sanzioni.
- La realizzazione di un sistema informativo dei dati censiti a livello regionale a supporto dei provvedimenti di competenza ex LR 1/2018 e dell'attuazione di azioni di programmazione a tutela e difesa del territorio di concerto tra i Comuni e le Province.
- L'implementazione di un 'sistema informativo georeferenziato (GIS)', su tutto il territorio regionale, ad integrazione del suddetto sistema informativo a supporto delle azioni a tutela e difesa del territorio regionale.

A tali risultati si pervenirebbe attraverso: interviste ad i referenti regionali e provinciali e ad altri enti di competenza sulle criticità e proposte di soluzione; la definizione dello stato dell'arte dell'abbandono rifiuti e delle discariche abusive a livello regionale, tramite il censimento dei casi di abbandono rifiuti e delle discariche abusive segnalate agli enti Provinciali in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni) ovvero l'analisi approfondita delle dinamiche che caratterizzano il fenomeno, con l'elaborazione di una relazione di sintesi; la proposta di un set di azioni migliorative, fornendo un'analisi dei rischi ed opportunità dei singoli interventi; l'estensione dell'area di intervento a livello regionale, o valutazione di avvio di un progetto pilota a partire da un ambito provinciale, da estendere successivamente sul territorio regionale; l'elaborazione di un piano di lavoro per l'attuazione delle azioni prioritarie, con obiettivi in termini di tempi, costi, qualità, ed ambientali e sociali, oltreché economici (incentrandosi il piano di lavoro: sulla definizione, con relativa modellizzazione, degli specifici provvedimenti da adottare in materia, per quanto di competenza degli enti provinciali, in applicazione delle disposizioni della L.R. Piemonte 1/2018 in materia di constatazione tributo, con relativa sanzione e interessi in mora, e/o azioni per rimozione rifiuti e/o l'avvio di procedure provinciali per la bonifica della discarica abusiva; sulla elaborazione di Linee Guida Operative, come su descritto; sulla informatizzazione dei dati censiti sui casi di abbandono rifiuti, e delle discariche abusive esistenti; sullo studio di pre-fattibilità per la progettazione e realizzazione di un sistema informativo geo- referenziato, per tutto il territorio regionale; sul supporto all'adozione dei provvedimenti, ai sensi di cui sopra, tramite il nuovo sistema di gestione integrato 'Abbandono Rifiuti/Discariche Abusive', costituito dai dati censiti informatizzati e del sistema geo-referenziato; sull'implementazione delle soluzioni individuate di consegna degli

elaborati finali delle soluzioni individuate agli enti coinvolti.

Numero procedura:	P7.1	
Nome procedura:	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	
Enti coinvolti nella procedura:	Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comuni) ARPA e Proponenti privati	
Ente supportato:	Comune di Rivarolo Canavese ARPA	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Montanaro	Achille	Ingegnere Telecomunicazioni
Vacatello	Ivan	Ingegnere Telecomunicazioni
Tavernise	Luigi	Ingegnere Telecomunicazioni
Tomassi	Fabiana	Esperto Giuridico
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Le procedure per la realizzazione di infrastrutture digitali sono normate al Capo II - Accesso al suolo (Disposizioni relative a reti ed impianti) del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D.Lgs. n. 259 del 1 Agosto 2003. In particolare, vengono considerati ai fini del supporto da erogare nei confronti degli Enti le procedure definite dai seguenti articoli del CCE: - Art. 43 (Infrastrutture di comunicazione elettronica e diritti di passaggio) (ex art. 43 eecc e art. 86 Codice 2003) - Art. 44 (Nuovi impianti - Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici) (ex art. 87 Codice 2003) - Art. 45 (Procedure semplificate per determinate tipologie di impianti) (ex art. 87-bis Codice 2003) - Art. 46 (Variazioni non sostanziali degli impianti) (ex art. 87-ter Codice 2003) - Art. 49 (Opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico) (ex art. 88 Codice 2003) - Art. 50 (Coubicazione e condivisione di infrastrutture) (ex art. 44 eecc e art. 89 Codice 2003)		
Criticità riscontrate:		
● Diniego dell'Ufficio tecnico del Comune di Rivarolo Canavese comunicato al SUAP in merito ad una richiesta per realizzazione nuovo traliccio a meno di 30 metri da traliccio esistente in cui TIM ha già spazio per le proprie installazioni. Diniego dell'UTC suffragato oltre che dalla normativa nazionale anche da contenuti del regolamento comunale che espressamente richiede coubicazione e condivisione di infrastrutture esistenti. Ora il Comune teme che TIM si rivalga nei suoi confronti e vuole quindi strutturare un dossier al fine di poter disporre di tutte le informazioni necessarie qualora avesse comunicazioni contro il diniego ● Modifiche normative che impattano sul carico di lavoro dell’ente.		
Attività svolte nel periodo:		
È stata effettuata una cronistoria delle attività rese dall'Ente, un inquadramento dal punto di vista normativo, è stato reso un parere legale ed un parere tecnico. Durante lo svolgimento		

dell'Assistenza Tecnica il Comune a seguito dell'atto di diniego notificato alla proponente prima dell'avvio dell'assistenza tecnica, ha ricevuto la notifica del ricorso avverso tale provvedimento. Il gruppo di lavoro ha quindi provveduto a fornire utili strumenti di riflessione che, ove il Comune ritenesse, possono essere utilizzati nella strategia difensiva innanzi il Tribunale Amministrativo (AV016).

Inoltre per ARPA Piemonte (AT183) è in corso il supporto per istruttorie relative a rilascio parere all'installazione ed esercizio di impianti per telecomunicazione in merito alla conformità con i limiti di esposizione per la popolazione fissati dalla normativa vigente.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze specifiche e giuridiche	Supporto all'Ente con redazione di parere tecnico-amministrativo

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Il procedimento è gestito amministrativamente con la formazione del silenzio-assenso

Nel semestre di analisi rientrano:

1) n. **1 Assistenza Tecnica** (AT183 – in corso), relativa al supporto per istruttorie per il rilascio di pareri tecnici nell'ambito dell'installazione ed esercizio di impianti per telecomunicazione. Approfondimenti in merito alla conformità con i limiti di esposizione per la popolazione fissati dalla normativa vigente sono in corso di valutazione;

2) n. **1 Assistenza Tecnica Veloce** (AV016), conclusa nel periodo di riferimento. L'attività ha avuto come obiettivo principale il rafforzamento della capacità amministrativa che prevede il trasferimento di competenze specifiche all'Ente, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di rafforzamento impatta, dunque, su entrambi i target di progetto (tempi e arretrato) anche se l'aggiornato Piano Territoriale Regionale non prevede obiettivi di riduzione di tempi ed arretrati per i procedimenti rientranti in tale categoria. Ciononostante, l'obiettivo della Assistenza Tecnica Veloce (AV) è di fornire supporto tecnico all'Ente per possibile contenzioso per il provvedimento di diniego relativo all'installazione di nuova infrastruttura da affiancarsi ad una già esistente volta ad ospitare una stazione radio base per telefonia mobile. Il procedimento si configura come istanza di Autorizzazione Unica normata al Capo II - Accesso al suolo Disposizioni relative a reti ed impianti del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D.Lgs n. 25.09.2003 e s.m.i. Le maggiori criticità sono dovute alla carenza di competenze specifiche per effettuare/formulare analisi tecnico/giuridica/amministrativa della pratica. L'attività degli Esperti ha previsto la redazione della cronistoria delle attività rese dall'Ente con inquadramento dal punto di vista normativo del caso in esame, e successiva emissione di un parere legale ed un parere tecnico con indicazioni volte a tutelare l'Ente dal rischio di contenzioso con il proponente. L'apporto dell'Assistenza Tecnica Veloce ha permesso la definizione/verifica del percorso amministrativo volto a colmare la carenza

di competenze specifiche, consentendo all'Ente di acquisire gli strumenti per individuare la potenziale strategia difensiva dinanzi al TAR. Il supporto erogato in questa attività specifica **non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento in maniera diretta e nel breve termine**, nonostante ciò l'intervento rappresenta un contributo ausiliario indiretto all'amministrazione, perseguendo l'obiettivo di diminuire le pratiche che rientrano comunque nel perimetro di intervento del PTRE e che generano criticità di carattere temporale e di gestione all'interno degli uffici, con un aggravio di lavoro per i funzionari preposti alla loro conduzione.

Proposte di semplificazione:

- Predisposizione di FAQ, note esplicative ed interpretative delle intersezioni tra il Regolamento 4R/2001 e le norme successive, con particolare riferimento alle disposizioni del RR 15R/2006 in materia di aree di salvaguardia.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza alla luce di precedenti giurisprudenziali e di interpretazioni qualificate della suindicata normativa vigente.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

Numero procedura:	7.2	
Nome procedura:	Infrastrutture digitali – Scavi e opere civili per posa infrastrutture	
Enti coinvolti nella procedura:	Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comuni), ARPA e Proponenti privati	
Enti supportati:	Città Metropolitana di Torino (Settore Viabilità)	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Borgarello	Claudia	Geologo
Montanaro	Achille	Ingegnere
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Le procedure per la realizzazione di infrastrutture digitali sono normate al Capo II - Accesso al suolo (Disposizioni relative a reti ed impianti) del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D.Lgs. n. 259 del 1° agosto 2003.		
In particolare, sono considerati ai fini del supporto da erogare nei confronti degli Enti, le procedure definite dall’art. 49 (Opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico) (ex art. 88 Codice 2003) del Codice delle Comunicazioni Elettroniche.		

Ulteriori linee guida provengono dal Decreto Interministeriale del 01/10/2013 recante “Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali”. Il decreto riguarda la rete stradale di interesse nazionale, gestita dall'ANAS S.p.A. e da diversi concessionari autostradali, e la rete stradale gestita dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Il decreto prevede che la posa delle infrastrutture digitali possa avvenire attraverso differenti metodologie di scavo, introducendo accanto allo scavo tradizionale metodologie di scavo a limitato impatto ambientale (perforazione orizzontale e mini trincea) che favoriscono lo sviluppo digitale sull'intero territorio.

Criticità riscontrate:

- Tecnologie per la posa di TLC sulle Strade Provinciali in continua evoluzione;
- mancanza di normative tecniche specifiche per la predisposizione delle opere a regola d'arte;
- aggiornamento della norma di riferimento delle TLC relativamente alle tempistiche per l'istruttoria e il rilascio dei provvedimenti in capo al settore Viabilità;
- Con le successive riduzioni dei fondi assegnati alle amministrazioni provinciali, gli enti manifestano carenze di personale sia tecnico che amministrativo.

Attività svolte nel periodo:

L'attività svolta (AT082) ha trattato tematiche relative alle funzioni provinciali in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla osta stradali che intercetta pratiche relative alle infrastrutture digitali e al servizio idrico integrato. Nello specifico, è stato erogato supporto per:

- redazione di istruttoria di grandi opere Servizio Idrico Integrato;
- redazione di istruttoria di pratiche relative a TLC e SII in ritardo;
- focus specifici sulla normativa in continua evoluzione relativa alle TLC in merito all'introduzione del silenzio assenso per concessioni/nulla osta e ordinanza alla circolazione;
- risposte a quesiti di varia natura, sia di tipo tecnico che legale, sempre collegati all'istruttoria di casi relativi alle TLC;
- confronti per la predisposizione di convenzioni tipo da sottoscrivere con operatori di TLC;
- focus sulla formulazione delle prescrizioni da inserire nei provvedimenti;
- attività previste per l'utilizzo dell'applicativo per la gestione delle pratiche relative alle TLC;
- revisione amministrativa e tecnica del documento “Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni provinciali in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla osta stradali” al fine di adeguarlo alla normativa vigente e alle norme tecniche sviluppatesi negli ultimi 20 anni con una proposta di nuovo allegato tecnico omnicomprensivo delle prescrizioni tecniche previste per tutti gli interventi su piattaforma stradale SP e sue pertinenze;
- prosecuzione delle attività sull'analisi delle pratiche che riguardano il SII (acquedotti e fognature) fornendo un particolare supporto per la gestione dell'esecuzione della pratica sulla Valle Orco attraverso il controllo/verifica delle attività realizzate e di eventuali varianti;
- analisi delle pratiche passate con l'istituto del silenzio/assenso per la verifica delle osservanze di legge al fine di produrre un cronoprogramma per la vigilanza delle opere;
- produzione di modulistica tipo per la comunicazione di presa d'atto di pratiche concesse attraverso il silenzio assenso;

- analisi preliminare all'istruttoria delle pratiche inerenti procedure complesse di cui a PTR gestite dal Settore Ambiente che, sottoposte a CdS, necessario del parere del Settore Viabilità;
- preistruttoria e indicazioni al settore Viabilità per parere di competenza che riguarda elementi interferenti con la piattaforma stradale delle Sp e pertinenze;
- approfondimenti su varie questioni tecniche e giuridiche proposte da funzionari dell'ente.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Pratiche relative a SII e TLC particolarmente complesse, soprattutto nell'ambito della redazione dell'istruttoria tecnica	Contributo alla stesura dell'istruttoria tecnica e/o dei pareri da rilasciare anche in sede di conferenza dei servizi. Istruttoria delle interferenze del progetto acquedotto Valle Orco attraverso la creazione di una matrice che potrà essere riutilizzata per altri grossi progetti da valutare in tempi ristretti, inserita direttamente nei provvedimenti rilasciati per singole tratte di SP nei vari comuni; inoltre sono state effettuate alcune istruttorie su procedimenti risultati in arretrato al fine di velocizzare iter di valutazione e produrre modelli tipo per le pratiche analizzate
Richiesta un contributo alla definizione di buone pratiche e semplificazione all'iter della pratica, a seguito delle modifiche normative che hanno introdotto l'istituto del silenzio assenso per quanto riguarda Concessioni, Autorizzazioni e Nulla osta relativi a lavori su piattaforma stradale e sue pertinenze e per le Ordinanze relative alla realizzazione di opere sulle SP (interno ed esterno al Centro abitato). Il silenzio assenso e la necessità di contrarre i tempi delle istruttorie e del rilascio dei provvedimenti ha avuto delle conseguenze: difficoltà di gestire istruttorie complesse in tempi brevi, difficoltà di gestire, in tempi sempre più contratti, le pratiche pervenute, anche riguardanti interferenze di opere autorizzate attraverso procedure complesse gestite all'interno di processi integrati (PAUR, AU, AIA, VIA ecc) dal settore Ambiente; necessità di trovare soluzioni attuabili riguardanti le responsabilità sulle pratiche autorizzate	Per ovviare alla problematica dell'introduzione del silenzio assenso per Concessioni, Nulla Osta e Ordinanze è stata predisposta una comunicazione tipo che serve da presa d'atto per l'ente e per memoria delle normative vigenti a cui i richiedenti di titolo acquisito attraverso il silenzio assenso devono comunque sottostare; è stata formulata una convenzione tipo aggiornata alla normativa vigente; è stato utilizzato per alcuni quesiti relativi a problematiche specifiche proposte dai funzionari l'individuazione di soluzioni da applicare alle casistiche sottoposte: in particolare 1. focus sulla normativa in evoluzione riguardante le TLC in uscita nel mese di aprile 2023 2. focus sul caso dell'introduzione del silenzio assenso per TLC- criteri da attuare in presenza di casi particolari in fascia di rispetto stradale- come

attraverso il silenzio assenso; necessità di sottoscrivere convenzioni con i grossi operatori di TLC; necessità di velocizzare il passaggio fra il vecchio gestionale utilizzato e il nuovo; soluzioni a quesiti derivanti da applicazione Codice delle Telecomunicazioni e oggetto di varia giurisprudenza o interpretazioni.	rispondere a presa d'atto di elaborati as built riguardanti opere di posa TLC- prescrizione specifiche da introdurre nel dispositivo delle Concessioni/Nulla Osta rispetto alla collocazione di alloggiamento aggiuntivo per posa TLC di altri operatori
Necessità di rivedere il testo del Regolamento e dell'allegato tecnico anche al fine dell'inserimento delle prescrizioni tecniche aggiornate nel nuovo gestionale al fine di proporre agli istruttori una scelta fra le prescrizioni indicate nell'allegato e assunte con la revisione del Regolamento	Sono state adottate alcune soluzioni per portare alla revisione totale il regolamento e il suo allegato tecnico: inizialmente si è operato attraverso la rappresentazione per tavole sinottiche in cui si sono evidenziate attraverso annotazioni tutte gli aggiornamenti normativi necessari e i riferimenti a codici e norme tecniche intervenute negli ultimi 20 anni (il regolamento attualmente in uso è molto datato e non è mai stato aggiornato); il risultato è stato proposto in revisione attraverso tavoli tecnici con i funzionari e dirigenti si CMTO e infine si è prodotta una versione con correzioni ed integrazioni da proporre come bozza al Consiglio della CMTO.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Il procedimento è gestito amministrativamente con la formazione del silenzio-assenso

Nel semestre di analisi rientra n. **1 Assistenza Tecnica (AT082)**, conclusa nel periodo di riferimento. L'attività ha avuto come obiettivo principale il supporto tecnico per la conclusione del procedimento che prevede indirettamente il trasferimento di competenze specifiche all'Ente, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, **prevenendo la formazione di eventuale futuro arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti** mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di rafforzamento impatta, dunque, su entrambi i target di progetto (tempi e arretrato) anche se l'aggiornato Piano Territoriale Regionale non prevede obiettivi di riduzione di tempi ed arretrati per i procedimenti rientranti in tale categoria. Nonostante ciò, l'obiettivo dell'Assistenza Tecnica è stato quello di supportare dal punto di vista tecnico l'Ente relativamente alla valutazione delle istruttorie, alla standardizzazione di alcuni format e all'introduzione e all'utilizzo di nuove piattaforme gestionale, aggiornando la documentazione alla recente normativa e permettendo il recupero di pratiche presenti nell'ufficio preposto intervenendo sulla riduzione delle complessità operative generali. Più approfonditamente, l'attività tecnico-amministrativa erogata ha riguardato il supporto nell'ambito di procedure connesse all'iter di

rilascio delle autorizzazioni di concessioni stradali ex art. 26 e segg. del D.Lgs. 28.5.1992 e s.m.i., legate alle manomissioni per la posa di strutture di rete relative a condotte, cavidotti del servizio idrico integrato, infrastrutturazione acquedotto e fognatura e TLC a banda ultralarga, mediante il supporto nell'analisi della documentazione nella verifica della necessità di integrazioni e nella redazione di bozza di parere istruttorio. Le maggiori criticità risiedono nella carenza di competenze specifiche, nel carico di lavoro, nel potenziale contenzioso o contestazione stragiudiziale, nel ritardo delle comunicazioni e nella carenza di documentazione, principalmente nei contenuti di carattere tecnico. Inoltre, per gli endoprocedimenti rientranti in tale pratica, si è rilevato anche:

a) per Infrastrutture Digitali, difficoltà di conciliare la volontà del legislatore di far avanzare velocemente i progetti di diffusione della BUL nel territorio nazionale con le implicazioni legate al gestore delle infrastrutture che deve garantire la buona conduzione del bene pubblico stradale;

b) per il Servizio Idrico Integrato, carenza di competenze specifiche nella gestione dei procedimenti autorizzativi per la realizzazione di interventi lineari di acquedotti che possono interferire con altri servizi a rete e creare criticità all'interno delle conferenze dei servizi esplicitate le prescrizioni per il rilascio delle concessioni all'attraversamento e/o alla percorrenza. L'attività svolta nell'Assistenza Tecnica ha permesso la redazione di un parere istruttorio inserito nel procedimento autorizzativo o concessorio in capo all'Ente, tutelandolo da eventuali contenziosi. Il supporto erogato in questa attività rappresenta un contributo ausiliario all'amministrazione, perseguendo l'obiettivo di diminuire le pratiche che rientrano nel perimetro di intervento del PTRE e che generano criticità di carattere temporale e di gestione all'interno degli uffici, con un aggravio di lavoro per i funzionari preposti alla loro conduzione.

Proposte di semplificazione:

- Relazione di aggiornamento e revisione, sul piano giuridico, amministrativo e tecnico, del *"Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni provinciali in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla osta stradali"* al fine di adeguarlo alla normativa vigente e alle norme tecniche sviluppatesi negli ultimi 20 anni con una proposta di nuovo allegato tecnico omnicomprensivo delle prescrizioni tecniche previste per tutti gli interventi su piattaforma stradale SP e sue pertinenze, con utilizzo di tavole sinottiche di rappresentazione in cui si sono evidenziate attraverso annotazioni tutte gli aggiornamenti normativi necessari e i riferimenti a codici e norme tecniche intervenute negli ultimi 20 anni.
- Predisposizione di FAQ in merito ai casi più diffusi di applicazione del citato Regolamento.
- Produzione di modulistica tipo per la comunicazione di presa d'atto di pratiche concesse attraverso il silenzio assenso.
- Check list di preistruttoria per agevolare il parere del settore Viabilità concernente elementi interferenti con la piattaforma stradale delle Sp e pertinenze.
- Check list di preistruttoria delle interferenze di progetti acquedotti e creazione di matrice, da inserire direttamente nei provvedimenti rilasciati per singole tratte di SP nei vari comuni, da riutilizzare anche per altri grandi progetti da valutare in tempi necessariamente ristretti.

- Produzione di modelli tipo di istruttoria e di provvedimenti finali al fine di velocizzare l'iter di valutazione e decisione.
- A fronte dell'introduzione del silenzio assenso per Concessioni, Nulla Osta e Ordinanze, è stata predisposta una comunicazione tipo che funge da presa d'atto per l'ente e per memoria delle normative vigenti a cui i richiedenti di titolo acquisito attraverso il silenzio assenso devono comunque sottostare.
- Predisposizione di convenzione tipo aggiornata alla normativa vigente.
- Predisposizione di FAQ concernenti quesiti relativi a tematiche e problematiche specifiche da applicare in alcune fattispecie ricorrenti, tra cui: focus sulla normativa in evoluzione riguardante le TLC in uscita nel mese di aprile 2023; focus sul caso dell'introduzione del silenzio assenso per TLC; criteri da attuare in presenza di casi particolari in fascia di rispetto stradale; come rispondere a presa d'atto di elaborati *as built* riguardanti opere di posa TLC; prescrizione specifiche da introdurre nel dispositivo delle Concessioni/Nulla Osta rispetto alla collocazione di alloggiamento aggiuntivo per posa TLC di altri operatori.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

Numero procedura:	P8.5	
Nome procedura:	Servizio idrico integrato – Concessione per derivazione acque per uso potabile	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni/Province/ CMTO/ATO acque/Gestori SII	
Enti supportati	Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli Comune di Asti	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Allisiardi	Erica	Agronomo
Chiarla	Valeria	Architetto
Porcile	Paolo	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Arione	Luca	Geologo
Bruno	Maria	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Pozzani	Rolando	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Tavernise	Luigi	Ingegnere Elettronico, delle TLC
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		

Il Servizio Idrico Integrato, definito dall'art.141 comma 2 del D. Lgs Titolo II della sez. III della parte III del D.Lgs. 152/06. Le attività sono essenzialmente riconducibili ai seguenti servizi:

- 1) servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili compresi i servizi di captazione e adduzione ad usi multipli;
- 2) servizio fognario;
- 3) servizio depurativo – Compresi i servizi di depurazione ad usi misti, civili ed industriali.

La Regione o le Province/CM intervengono anche nell'eventuale procedura di rilascio della concessione per l'utilizzazione di acque pubbliche secondo le specifiche del DPGR 10/R del 29/07/2003.

È stata affrontata anche attività nell'ambito:

- 1) del rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2, avente come obiettivo la minimizzazione dei flussi documentali tra proponenti, gestore ed Ente;
- 2) della valutazione delle relazioni presentate ai sensi del DPGR 14R2021 - Disposizioni per l'implementazione del Deflusso Ecologico.

Criticità riscontrate:

- Inadeguatezza formale e sostanziale della documentazione tecnica allegata all'istanza.
- Carenze di personale: i riconoscimenti delle derivazioni preferenziali sono in numero tale da non poter essere trattate dall'ufficio impegnato con le richieste ordinarie.
- Numero di pratiche di arretrato elevato con richiesta di velocizzazione dell'acquisizione dei dati da moduli cartacei per l'emissione delle autorizzazioni.
- Mancato adeguamento al Regolamento Regionale di impianti di derivazione energetica esistenti.

Attività svolte nel periodo:

Le **n. 3 Assistenze Tecniche** erogate per gli enti provinciali hanno visto l'esecuzione di attività in presenza e da remoto, svolte di concerto tra gli esperti del Gruppo di lavoro e i funzionari degli Uffici afferenti alle Risorse Idriche della singola Provincia.

È stato fornito supporto tecnico nelle istruttorie di pratiche di concessione di derivazione idrica ad uso potabile: nel corso delle attività istruttorie sono stati coinvolti direttamente i referenti del Settore Risorse Idriche di Regione Piemonte per la verifica dell'elenco delle pratiche di concessione di derivazione mancanti del disciplinare di concessione risultanti dal database regionale utilizzato per la riscossione dei canoni di concessione. L'articolazione delle attività è avvenuta per fasi successive (inquadramento, studio, attività operativa e conseguimento dei risultati finali).

Inoltre, ulteriori interventi hanno previsto:

- 1) il supporto tecnico-amministrativo per completamento iter autorizzativo arretrato di **n. 388 procedimenti** relativi a concessioni preferenziali a uso potabile pozzi esistenti al 2004 e per il supporto all'istruttoria di autorizzazioni provvisorie di concessioni di derivazioni preferenziali ad uso potabile ed energetico rilasciate ai sensi del DPGR 05/03/2001 n. 4R e s.m.i. (AT086, AT034A);
- 2) il supporto tecnico-amministrativo per attività di semplificazione del processo di emissione delle autorizzazioni (**circa 1750 totali, 30 mensili**) per scarichi acque reflue nell'ambito del servizio fognario, con l'obiettivo di minimizzazione i flussi documentali tra proponenti, gestore ed Ente.

L'assistenza ha previsto l'analisi e la mappatura del processo di emissione delle autorizzazioni con la proposta e lo sviluppo di modalità automatica di generazione delle autorizzazioni, a partire dai dati raccolti in un file Excel trasmesso dal soggetto (gestore/intermediario - ASP) che riceveva le domande (AT164).

Deviazioni:

Problemi riscontrati

Soluzioni individuate

Nel corso dei primi incontri, i tecnici della provincia hanno segnalato una problematica sostanziale, rilevata dagli stessi nell'istruttoria dei fascicoli, che comporta un notevole rallentamento e, in molti casi, non permette la stesura dei disciplinari di concessione e la relativa chiusura del procedimento autorizzativo (assenza dei dati tecnici per la compilazione del disciplinare).

Per far fronte alla problematica sostanziale evidenziata dalla Provincia si è provveduto a fornire per ciascuna pratica l'elenco delle integrazioni tecnico-documentali da trasmettere ai concessionari.

Rallentamenti nelle attività operative connessi alla mancanza di tempo a disposizione dei funzionari, legata al carico di lavoro ordinario e alla tipologia di contratto (part-time).

Numero di pratiche di arretrato elevato con richiesta di velocizzazione dell'acquisizione dei dati da moduli cartacei per l'emissione delle autorizzazioni.

Raccolta dei dati mediante format telematico la cui compilazione può essere demandata all'ente richiedente;

Errori nella compilazione cartacea di domande di autorizzazione

Raccolta dei dati mediante format telematico: lo strumento velocizza ed evita errori di compilazione.

Carenza di documenti previsti e carenza nei contenuti tecnici dei documenti presentati correlati ad eventuali adeguamenti delle opere necessarie al rilascio del Deflusso Ecologico.

Report contenente la definizione di un foglio di calcolo su cui inserire i dati che restituisca in automatico il calcolo del deflusso ecologico e degli altri indicatori intermedi;
Individuazione dei concessionari inadempienti.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Relativamente alle **n. 3 Assistenze Tecniche** del semestre, il supporto ha avuto come obiettivo:

- 1) la riduzione dei tempi dei procedimenti per n. 2 AT;
- 2) la semplificazione delle procedure per n. 1 AT con l'obiettivo di snellire il processo di valutazione o autorizzatorio, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. **Tale supporto di semplificazione impatta dunque sia sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e previene futuro arretrato.**

Per la Provincia di Alessandria (AT034A - conclusa), con attività destinate a semplificare il flusso procedimentale ed istruttorio mediante supporto tecnico-specialistico nell'istruttoria di pratiche di concessione di derivazione idrica ad uso potabile. L'Assistenza tecnica è stata erogata mediante l'esecuzione di attività in presenza e da remoto, svolte di concerto tra gli esperti del Gruppo di lavoro e i funzionari dell'Ufficio Risorse Idriche della Provincia. Nel corso delle attività istruttorie sono stati inoltre coinvolti direttamente i referenti del Settore Risorse Idriche di Regione Piemonte per la verifica dell'elenco delle pratiche di concessione di derivazione mancanti del disciplinare di concessione risultanti dal DB regionale utilizzato per la riscossione dei canoni di concessione. L'Assistenza tecnica si è svolta nel corso di circa un anno; l'articolazione delle attività è avvenuta per fasi successive (inquadramento, studio, attività operativa e conseguimento dei risultati finali). Le attività di supporto sono state focalizzate sull'analisi di 148 pratiche, integrate di ulteriori 13 pratiche (tot. **161 pratiche**) a seguito di confronto con il Settore Risorse Idriche di Regione Piemonte. La metodologia utilizzata è stata individuata, condivisa e concordata con la Provincia di Alessandria nel corso dei diversi incontri. Le maggiori criticità rilevate e segnalate sono relative ad una problematica sostanziale, ovvero l'assenza dei dati tecnici per la compilazione del disciplinare, rilevata nell'istruttoria dei fascicoli, che comporta un notevole rallentamento e, in molti casi, non permette la stesura dei disciplinari di concessione e la relativa chiusura del procedimento autorizzativo. Il gruppo di lavoro ha inoltre riscontrato rallentamenti nelle attività operative connessi alla mancanza di tempo a disposizione dei funzionari, legata al carico di lavoro ordinario e alla tipologia di contratto (part-time). Le soluzioni adottate hanno previsto la trasmissione, per ciascuna pratica, dell'elenco delle integrazioni tecnico-documentali da trasmettere ai concessionari, oltre alla definizione dei concessionari inadempienti. Tale attività ha permesso di lavorare direttamente su n. 161 pratiche (pari al 100% dell'arretrato). I risultati del supporto vedono la conclusione dell'iter per 28 pratiche con la definizione del disciplinare di concessione, mentre per 42 pratiche sono state richieste integrazioni e quota parte rimanente non è risultato possibile procedere nell'istruttoria (disciplinare già sottoscritto, uso non potabile, archiviate, revocate). **Rispetto al dato di baseline (148 pratiche) si registra un recupero sostanziale dell'arretrato pari al 75%: ultimo dato dichiarato da Provincia pari a 38 pratiche in arretrato.**

Per il Comune di Asti (AT164 - conclusa), con attività destinata alla riduzione dei tempi del procedimento mediante la semplificazione del processo di emissione delle autorizzazioni per scarichi acque reflue, al fine di ridurre la numerosità degli arretrati. È stata proposta e sviluppata una modalità automatica di generazione delle autorizzazioni, attraverso la funzionalità stampa-unione di Word a partire dai dati raccolti in un file Excel trasmesso dal soggetto che riceve le domande (ASP). I prodotti restituiti all'ente sono stati il format in Word per l'emissione dell'autorizzazione, collegato al file Excel da cui era possibile estrarre i dati. Le maggiori criticità rilevate risiedono nell'elevato numero di pratiche in arretrato con conseguente richiesta di velocizzazione dell'acquisizione dei dati da moduli cartacei per l'emissione delle autorizzazioni. Le soluzioni adottate hanno previsto la raccolta dei dati da inserire nei diversi campi del format di autorizzazione in un unico file Excel, la cui compilazione può essere demandata direttamente all'ente richiedente. Lo strumento velocizza ed evita errori di compilazione, ma il soggetto gestore/intermediario (ASP) non sempre ha manifestato

disponibilità a fornire i dati secondo il file Excel. Tale attività ha permesso di standardizzare un metodo di compilazione e ricezione dei dati al fine di snellire il processo autorizzatorio e minimizzare gli errori di compilazione. È stato supportato il lavoro relativo a circa 30 pratiche mensili (il totale corrisponde a circa n. **1750 pratiche**), fornendo al contempo un valido strumento per abbattere l'elevato arretrato comunale. In questo caso, l'attività, nonostante ricada nell'ambito procedurale del Servizio Idrico Integrato (8.5 - Servizio idrico integrato – Concessione per derivazione acque per uso potabile) non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento (si sottolinea comunque che a livello comunale non si ha una definizione dei tempi dei procedimenti da baseline) in maniera diretta e nel breve termine: le attività di semplificazione procedurale trovano comunque il giusto riscontro in seguito alla loro sovente applicazione, per tale motivo le valutazioni potranno essere effettuate nei prossimi rapporti di monitoraggio e valutazione. **L'intervento rappresenta un contributo ausiliario all'amministrazione, perseguendo l'obiettivo di diminuire le pratiche che rientrano nel perimetro di intervento del PTRE e che generano criticità di carattere temporale e di gestione all'interno degli uffici, con un aggravio di lavoro per i funzionari preposti alla loro conduzione.**

Per la Provincia di Novara (AT086 – in corso), attraverso il supporto tecnico-amministrativo per il completamento dell'iter autorizzativo di **n. 185 procedimenti** in arretrato e relativi a concessioni preferenziali a uso potabile per pozzi esistenti al 2004. Le attività erogate dagli Esperti prevedono:

- a) l'analisi della documentazione presentata ante 2004 al fine della richiesta di concessione preferenziale per 185 derivazioni a uso potabile gestite da Acque Novara VCO;
- b) la redazione di relazione tecnica con evidenza delle carenze documentali o della completezza della documentazione;
- c) la redazione bozza di disciplinare;
- d) il supporto all'ente nella digitalizzazione della documentazione cartacea. Le maggiori criticità sono riconducibili ai riconoscimenti delle derivazioni preferenziali che sono in numero tale da non poter essere trattate dall'ufficio impegnato con le richieste ordinarie. **Complessivamente, la Provincia segnala n. 227 procedimenti in arretrato e, nel semestre di riferimento, la AT in corso sta supportando n. 185 procedimenti per un riscontro percentuale pari all'82% del totale fabbisogno sull'arretrato.** Per quanto riguarda la definizione dell'impatto sui tempi dei procedimenti non si ha il relativo dato comunicato. Il supporto fornito, attualmente, non ha mostrato un abbattimento dei tempi e dell'arretrato; questi ultimi potranno auspicabilmente diminuire nei prossimi semestri.

Proposte di semplificazione:

- Istruzioni operative a disposizione del concessionario per la compilazione esaustiva della domanda e della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini di agevolare la procedibilità della domanda stessa e di limitare i casi di richieste di integrazioni.
- Predisposizione di modelli di istanza con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza del concessionario.
- Check list di preistruttoria, con annesse FAQ, volte ad agevolare la stesura dei disciplinari di

concessione e la relativa definizione del procedimento.

- Produzione di modelli tipo di istruttoria e di provvedimenti finali al fine di velocizzare l'iter di valutazione e decisione.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

Numero procedura:	8.6	
Nome procedura:	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni/Province/ CMTO/ATO acque/Gestori SII	
Enti Supportati	Regione Piemonte ATO2 ATO3 ATO4	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Giampaolo	Nicola	Esperto Giuridico
Spagnuolo	Gianluigi	Esperto Giuridico
Buonaiuto	Ester	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere Civile
Salotti	Samuele	Ingegnere Chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere Civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere Civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
Con la nota del 31.08.2023, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici chiarisce che: “il Progetto Definitivo richiamato nel D.Lgs. 152/2006 con l’entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 36/2023 debba essere assimilato al progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE); infatti sulla base degli elaborati del PFTE andranno richieste tutte le approvazioni, come specificato ai c. 6 e 7 dell’art. 41, del D.Lgs.36/2023”. Segue che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani d’investimento sono approvati dall’Ente di governo d’ambito che provvede alla convocazione di apposita Conferenza dei Servizi. L’approvazione del progetto definitivo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. L’Ente di governo d’ambito è inoltre autorità espropriante per la realizzazione delle suddette opere con possibilità di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato. I casi si intendono limitati a quelli con necessità di dichiarazione di pubblica utilità, o a quelli in cui		

sia necessaria l'acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità visto il numero o la complessità degli stessi.

Sono, inoltre, in corso n. 3 assistenze tecniche per il supporto alla verifica di corretti adempimenti per i progetti finanziati con **fondi PNRR – PNC (misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 2.4.1.1c)** assegnati ad ATO3 Torinese, ATO4 Cuneese, ATO2 Biellese Vercellese Casalese, avviate nel mese di maggio del 2024.

L'attività prevede il supporto tecnico per la verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE.

Criticità riscontrate:

- Il combinato disposto dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 smi e del nuovo Codice degli Appalti D.L. 36/2023 pone in capo all'Ente d'Ambito obblighi di svolgimento di CdS in misura non sostenibile dalla struttura tecnica di cui è dotato l'ente con conseguente rallentamento dell'approvazione di progetti del Servizio Idrico Integrato e degli investimenti programmati.
- Carenza di competenze specifiche nell'ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo il nuovo Codice degli Appalti.

Attività svolte nel periodo:

Le n. 2 Assistenze tecniche erogate per le ATO e di concerto con gli Uffici regionali preposti, hanno visto l'esecuzione di attività in presenza e da remote volte al:

- a) supporto tecnico nell'ambito di CdS connesse all'approvazione di progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO3 (AT190);
- b) supporto tecnico per l'attività complessiva di approvazione progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO2 (AT193).

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Imminente riorganizzazione interna dell'ente che comporterà, temporaneamente, l'assenza di una figura tecnica con competenze specifiche con conseguente ritardo nell'approvazione dei progetti del Piano degli Investimenti e la conseguente impossibilità al loro appalto e cantierizzazione (con scadenza conseguente delle autorizzazioni rilasciate)	Redazione e condivisione con l'Ente di report istruttorio tecnico finalizzato alla convocazione della CdS, compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti
Carenza di competenze specifiche nell'ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo il nuovo Codice degli Appalti	

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Nel semestre di riferimento ricadono n. **2 Assistenze Tecniche** (AT190 e AT193), **ancora in corso**. Il supporto ha avuto come obiettivo la riduzione dei tempi del procedimento. L'attività è erogata dagli

Esperti nei confronti dell'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale N.2 "Biellese, Vercellese, Casalese" e dell'Ambito Territoriale Ottimale N. 3 "Torinese" prevede:

- il supporto tecnico-amministrativo nell'ambito delle CdS con conseguente svolgimento delle stesse in tempi compatibili con l'avvio dei procedimenti di gara in capo al gestore unico;
- il supporto tecnico ingegneristico per la valutazione di progetti del Servizio Idrico Integrato, supporto amministrativo nell'ambito di CdS di approvazione dei progetti, elaborazione di proposte di report istruttori e documenti tecnici, coordinamento attività;
- la valutazione della completezza e consistenza della documentazione progettuale con riferimento al Codice degli Appalti, report istruttorio tecnico finalizzato alla convocazione della CdS, compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti.

Tali necessità sono emerse in seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti D.L. 36/202 e al combinato disposto dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 smi, che pone in capo all'Ente d'Ambito obblighi di svolgimento di CdS in misura non sostenibile dalla struttura tecnica di cui è dotato l'ente con conseguente rallentamento dell'approvazione di progetti del Servizio Idrico Integrato e degli investimenti programmati, oltre alla carenza di competenze specifiche nell'ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo i nuovi dettami normativi. Le soluzioni in corso di adozione prevedono la redazione e condivisione con l'Ente di reportistica di tipo istruttorio e tecnico, finalizzata a: 1) convocazione della CdS, 2) compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti, 3) valutazione della completezza e consistenza della documentazione progettuale con riferimento al Codice degli Appalti. Le attività permettono di intervenire sulle criticità dichiarate dall'Ente. Inoltre, il supporto, nonostante ricada nell'ambito procedurale del Servizio Idrico Integrato (8.6 - Servizio idrico integrato – Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006) non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento (si sottolinea comunque non si ha una definizione dei tempi dei procedimenti da baseline e non è presente arretrato) in maniera diretta e nel breve termine: **l'intervento è un contributo specialistico con l'obiettivo di comprimere i tempi del procedimento.**

Inoltre, sono state avviate e risultano anche in corso di svolgimento n. 3 assistenze tecniche (AT189, AT191, AT194) per il supporto alla verifica di corretti adempimenti per i progetti finanziati con **fondi PNRR – PNC (misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 2.4.1.1c)** assegnati ad ATO3 Torinese, ATO4 Cuneese, ATO2 Biellese Vercellese Casalese, avviate nel mese di maggio del 2024, con l'obiettivo di produrre un'univoca check-list di controllo delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale, validata attraverso audit svolti ai sensi delle Linee guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'Ente, in modo da non incorrere in errori che potrebbero causare la perdita dei finanziamenti.

Proposte di semplificazione:

La collaborazione con gli enti, si sostanzia nella ricerca di soluzioni di semplificazione procedurale come report e modelli utilizzabili dai diversi uffici e dagli interventori esterni. E' in corso l'attività.

Numero procedura:	9.1
Nome procedura:	PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA

Enti coinvolti nella procedura:		Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti)
Enti supportati:		Comune di Torino Provincia di Alessandria Regione Piemonte Provincia del Verbano-Cusio-Ossola
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliermiro	Patrizia	Esperto giuridico
Fanti	Massimo	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
La verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), come definita dall'articolo 19 del Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche, è un processo tecnico-amministrativo volto a determinare se un progetto specifico, considerando le sue caratteristiche, la sua localizzazione e i potenziali impatti sull'ambiente, debba essere sottoposto alla procedura di VIA. Il provvedimento dell'autorità competente può stabilire di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA, indicando i motivi principali alla base di tale decisione, oppure può richiedere che il progetto sia sottoposto alla procedura di VIA, specificando i motivi principali alla base di tale richiesta.		
Criticità riscontrate:		
● Ritardo nello sviluppo dell'iter: si tratta di un procedimento complesso nella procedura e nel merito delle valutazioni, che necessita di competenze multi-disciplinari e prevede una pluralità di soggetti coinvolti. Stante le poche risorse a disposizione, l'ente non sarebbe in grado di far fronte a tutti questi aspetti e coordinare le informazioni e le necessità. ● Ritardo nella fase di pubblicazione e recepimento pareri da parte degli altri enti. ● Incertezza su interpretazione normativa nell'ambito dei rapporti tra le procedure di Valutazione Impatto Ambientale e le AIA.		
Attività svolte nel periodo:		
Nel semestre di riferimento sono attive n. 2 Assistenze Tecniche , mentre altrettante sono state concluse.		
Per la Provincia di Alessandria, si è conclusa a gennaio 2024 n. 1 assistenza tecnica (AT118) , relativa ad una pratica che nel 2023 ha accumulato un ritardo pari a 78 gg nella fase di pubblicazione e recepimento pareri da parte degli altri enti. Il supporto tecnico degli esperti è stato fornito per contrarre i tempi del procedimento, che attualmente non è ancora chiuso, poiché sono state richieste integrazioni documentali al proponente.		

Per la Città Metropolitana di Torino, l'assistenza tecnica (AT204) è stata avviata i primi di giugno 2024.

Inoltre, a supporto dell'Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale si sta svolgendo **n. 1 Assistenza Tecnica** per il rafforzamento tecnico-amministrativo nell'ambito delle autorizzazioni paesaggistiche (AT206). Infine, una ulteriore Assistenza Tecnica Veloce è stata conclusa e ha supportato la Provincia del VCO nell'ambito di quesiti giuridico-amministrativi per dubbi relativi a relazione tra procedimenti di VIA/PAUR ed AIA.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Progetto presentato risultato lacunoso e carente delle necessarie informazioni per valutazioni esaustive e poco approfondito rispetto alla trattazione degli argomenti, rendendo necessario acquisire maggiori dettagli.	Individuazione degli approfondimenti tecnici e realizzativi (dimensione delle opere di regimazione delle acque di pioggia afferenti al piazzale e in adiacenza alla fascia ferroviaria); approfondimenti rispetto ai vincoli idrogeologici e al vincolo di inedificabilità rispetto alla fascia cimiteriale).
Procedura di VIA: propedeuticità dell'istanza di VIA per gli impianti esistenti soggetti ad AIA, prima dell'invio della variante inerente all'installazione, esplicitando se tale fattispecie sia da considerarsi variante sostanziale o può essere applicata a qualsiasi variante all'impianto.	Per ritenere applicabile la procedura di VIA occorre verificare - in estrema sintesi - se sussista una modifica al progetto, secondo la definizione indicata nelle Note del MITE, che prescinde dalla definizione di "variante" sostanziale e/o non sostanziale.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Per la Provincia di Alessandria, si è conclusa a gennaio 2024 **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT118), relativa ad **una pratica** per il recupero e trattamento rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Borgoratto Alessandrino, che nel 2023 ha accumulato un ritardo pari a 78 gg nella fase di pubblicazione e recepimento pareri da parte degli altri enti. Il supporto tecnico degli esperti è stato fornito per contrarre i tempi del procedimento, che attualmente non è ancora chiuso, poiché sono state richieste integrazioni documentali al proponente.

La Provincia di Alessandria riporta nelle varie rilevazioni numeri molto bassi se non **nulli di arretrati** a fronte di un numero di pratiche avviate intorno a 5; nell'ultimo semestre, i valori di **arretrato** si attestano a **2** rispetto ad un numero più consistente di pratiche avviate (10); il peggioramento dell'indicatore si può dunque imputare ad un **carico di lavoro maggiore per l'ente**.

Per il Comune di Torino (AT204 – in corso), con l'obiettivo di ridurre i tempi del procedimento, è stato avviato il supporto alla valutazione tecnica del PFTE della Nuova Linea Tranviaria 12 Recupero urbano della linea ferroviaria Torino-Ceres previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, progetto finanziato dal MIT, con valutazione dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, verifica di completezza e adeguatezza verifica di VIA sul PFTE e verifica di assoggettabilità a VAS sulla variante urbanistica nell'ambito del procedimento approvazione PFTE. Al momento, per Città di

Torino non è ancora possibile apprezzare gli effetti dell'assistenza avviata.

Inoltre, in corso anche il supporto all'Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale per il rafforzamento tecnico-amministrativo nell'ambito di procedimenti di PAUR che richiamano autorizzazioni paesaggistiche; nello specifico, la Regione ha competenza al rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche nei casi previsti dalla LR 32/2008 all'art. 3 comma 1 e 3 e si sostituisce ai Comuni solo se non hanno la Commissione Locale per il Paesaggio (CLP). Le pratiche oggetto di supporto sono coerenti con le tematiche del PTR, inclusi procedimenti che potrebbero rientrare in interventi finanziati da fondi PNRR (AT206 – in corso)

Infine, rientra nel perimetro della presente procedura anche n.1 Assistenza Tecnica Veloce, erogata per la Provincia del VCO (AV019), con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente attraverso sia il supporto tecnico-amministrativo sia il contributo giuridico volto a fornire chiarimenti normativi inerenti il rapporto tra le procedure di VIA/PAUR e AIA. Le criticità maggiori risiedono nella carenza di competenze specifiche dell'Ente, connesse alla difficoltà di interpretazioni e di applicazioni della norma di riferimento. Il contributo degli Esperti prevede l'esame preliminare delle norme e delle Note sulla questione emesse dalla Regione Piemonte e dal MITE nonché della giurisprudenza nazionale e comunitaria giungendo all'emissione di un parere giuridico con chiarimenti normativi di applicazione della norma. L'attività in corso di svolgimento, dunque, è funzionale alla prevenzione dell'arretrato: permette di intervenire sia su pratiche in arretrato che su pratiche avviate, ma ancora rientranti nei tempi del procedimento.

Proposte di semplificazione:

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi. In merito alle iniziative di semplificazione attraverso la digitalizzazione – alla cui implementazione gli esperti del Progetto stanno fornendo assistenza – hanno ricevuto notevole impulso a seguito all'entrata in vigore, in data 4 agosto 2023, della Legge Regionale 19 luglio 2023 n. 13, *“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”*, approvata dalla Regione Piemonte e pubblicata nel B.U. 20 luglio 2023, 3° suppl. al n. 29”. La Legge 13/2023 ha, infatti, ancor più indirizzato le competenti strutture regionali all'innovazione dei processi, alla digitalizzazione dei servizi regionali per cittadini e imprese ed alla dematerializzazione delle pratiche amministrative,

nell'esercizio delle funzioni istituzionali in procedimenti afferenti le valutazioni ambientali, di cui alla parte II del decreto legislativo n. 152/2006. E' stata avviata, pertanto, un'intensa attività di implementazione della nuova normativa, finalizzata alla digitalizzazione del servizio nel rispetto del necessario equilibrio tra le esigenze di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione e di rispetto della riservatezza dei dati personali e della tutela del segreto commerciale e industriale dei soggetti proponenti. Considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza annovera la semplificazione fra le riforme atte a rimuovere gli ostacoli amministrativi che penalizzano la competitività del nostro sistema economico anche sul piano internazionale, la semplificazione normativa ed amministrativa rappresenta un obiettivo primario per il buon andamento dell'attività degli enti, anche a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese; ciò, tenuto conto, peraltro, della necessità e dell'urgenza di rendere più semplici e più veloci i procedimenti ed altresì considerato che il diritto a una buona amministrazione è sancito nell'art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione Europea, nonché all'art. 49 del TFUE, (Trattato sul funzionamento dell'UE), oltre che nell'art. 97 Costituzione. Con tale Legge, il Piemonte ha proseguito nella propria attività di semplificazione normativa improntata al perseguimento dei suindicati obiettivi generali ed alla realizzazione dei più concreti obiettivi di essenzialità, chiarezza e non duplicazione normativa, anzitutto prevedendo una disciplina regionale delle procedure complesse di AIA, VIA/PAUR e VAS e in piena ed esclusiva attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. In tal modo la nuova Legge regionale ha consentito un completo allineamento alle norme nazionali ed alle relative categorie progettuali di VIA, superando definitivamente le numerose problematiche emerse in costanza di vigenza della precedente Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e di conseguenza determinando, tra l'altro: - la sostanziale non necessità di aggiornamento legislativo anche in caso di modifiche delle norme nazionali; - una facilità di definizione/modifica degli aspetti attuativi e degli allegati; - la continuità sulle attribuzioni di competenze e sul modello organizzativo (organo tecnico); - il rafforzamento dell'uniforme applicazione dei procedimenti di AIA, VIA/PAUR e VAS nel territorio regionale. Tra le principali innovazioni della Legge, rilevano: la normativa delle sanzioni allineata con il disposto dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006; per gli oneri istruttori, l'allineamento con il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'introduzione di tali oneri (in analogia con quanto si verifica per le altre regioni) già definiti nell'Allegato C alla stessa Legge; la previsione di un provvedimento regionale finalizzato ad uniformare le tariffe AIA nel territorio regionale; l'introduzione di un procedimento volto a definire l'autorità competente in caso di progetti riguardanti categorie che interessano più autorità competenti sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: tipologia degli impatti ambientali presunti, loro rilevanza e localizzazione e ricadute ambientali dei progetti, dei piani e dei programmi in esame; imparzialità, buon andamento, economicità e proporzionalità rispetto all'impatto da valutare; adeguatezza e non duplicazione delle valutazioni, coordinamento e semplificazione delle procedure; precauzione, azione preventiva, correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati

dall'ambiente e prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza; la ridefinizione degli allegati delle categorie progettuali con identica struttura rispetto agli allegati del D.Lgs. 152/2006, comprensive del recepimento del D.M. 52/2015 sul dimezzamento soglie. In particolare, ai fini di semplificazione rilevano le norme di cui ai seguenti articoli della Legge regionale n. 13/2023: Art. 9, *“Coordinamento regionale”*: *“La Regione svolge ruolo di coordinamento e indirizzo per l'uniforme attuazione sul territorio regionale delle disposizioni di cui alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006”*; Art. 10, *“Semplificazione, partecipazione e coordinamento procedurale”*: *“Ai sensi dell' articolo 7 bis, comma 8, del decreto legislativo 152/2006 , con provvedimenti deliberativi della Giunta regionale sono stabilite regole particolari e ulteriori per la semplificazione dei procedimenti, per le modalità della consultazione del pubblico e di tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati, compreso lo svolgimento dell'inchiesta pubblica ai sensi dell' articolo 24 bis del decreto legislativo 152/2006 , per il coordinamento dei provvedimenti e delle autorizzazioni di competenza regionale e locale con le procedure di AIA, VAS, VIA/PAUR, e di valutazione d'incidenza di cui all' articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.)”*; Art. 12, *“Oneri istruttori”*, che con una norma schematica dispone in modo che gli stessi siano semplici da applicare, non determinino costi eccessivi per il proponente, concorrano ai costi sostenuti dalle autorità competenti, siano proporzionali in modo bilanciato rispetto al valore delle opere. La norma definisce gli oneri istruttori, infatti, sulla base del Regolamento nazionale e della comparazione con le tariffe delle altre regioni, definendo l'individuazione diretta della loro entità nell'Allegato C; disponendo ai sensi dell'art. 33, c. 2, del D.Lgs. 152/2006; garantendo uniformità per Province e Comuni; prevedendo la gratuità per le amministrazioni pubbliche; disponendo la riduzione in caso di certificazioni ambientali EMAS/ISO 14001; prevedendo la modificabilità e l'aggiornamento degli oneri medesimi con Delibera della Giunta Regionale; assegnando i proventi nel bilancio dell'ente competente; prevedendo la restituibilità in caso di archiviazione del procedimento nelle fasi di verifica di procedibilità, in assenza di attività istruttorie di merito. Art. 8, *“Informazione al pubblico e sistema informativo”*: *“Con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità tecniche al fine della pubblicazione, nonché i criteri per la presentazione delle istanze telematiche inerenti ai procedimenti di cui alla presente legge nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese resi disponibili sul sito regionale”*. Dunque, il sistema informativo di presentazione e gestione delle istanze telematiche deve realizzare gli obiettivi di semplificazione, trasparenza e partecipazione procedimentale attraverso la valorizzazione degli aspetti connessi al sistema informativo per la presentazione delle istanze on-line e per la pubblicazione delle informazioni, in coerenza dei principi a fondamento della prima missione del PNRR, riservata alle politiche di innovazione e digitalizzazione. Del resto, il ricorso alla digitalizzazione quale necessario strumento di semplificazione risulta oramai consolidato

negli anni come anche sancito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) ed introdotto nello stesso D.Lgs. 152/2006. Il sistema informativo destinato a sostituire l'attuale sistema digitale di Regione Piemonte per la presentazione delle istanze on line per i procedimenti di verifica di VIA e VIA dovrà pertanto garantire la semplificazione per i soggetti proponenti, chiarezza e trasparenza per il pubblico, il miglioramento della qualità dei processi, l'efficacia e l'efficienza per le amministrazioni competenti. Inoltre, al fine di costituire a tendere l'unico riferimento come strumento a supporto dei diversi soggetti coinvolti e delle rispettive attività, il servizio digitale è stato pensato per essere gradualmente: esteso a tutte le autorità competenti (provinciali e comunali) ed alle diverse tipologie di procedimenti di VIA/PAUR e successivamente alla VAS; implementato per la presentazione on line delle osservazioni dei cittadini, per il pagamento degli oneri istruttori direttamente attraverso il sistema e per condividere la documentazione per tutte le amministrazioni e soggetti tenuti al rilascio di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati. Pertanto, nello rispetto dello spirito della Legge ed in attuazione delle suindicate norme, i competenti Settori regionali hanno già da tempo avviato le iniziative, di carattere amministrativo, dirette ad assicurare certezza e correttezza nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione, rispondendo alle esigenze: - di garantire uniformità e proporzionalità dell'azione amministrativa, nel rispetto del divieto di aggravare i procedimenti amministrativi se non per straordinarie e motivate esigenze istruttorie (art. 1, co. 2 L. 241/1990); di improntare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione ai principi di collaborazione e buona fede (art. 1, c. 2 bis L. 241/1990), garantendo ai privati il diritto di "chiedere una volta sola alla p.a." e imponendo alle pubbliche amministrazioni il corrispondente divieto di richiedere informazioni o documenti già in loro possesso. Le attività di assistenza fornite per le finalità di semplificazione si riferiscono, in particolare e tra l'altro, ai contenuti della proposta tecnica per la delibera della giunta regionale di definizione dei criteri e delle modalità tecniche per la pubblicazione e la presentazione delle istanze online inerenti i suindicati procedimenti amministrativi, nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni ed alle imprese; il tutto, attraverso: l'analisi sulle modalità di pubblicazione e la relativa regolamentazione delle istanze per i procedimenti di nazionali e delle altre regioni; l'analisi sugli aspetti tecnici e normativi per la definizione di standard conformi alle normative in materia di cui alla Parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 (D.Lgs. 152/2006), alla legge reg. n. 13/2023, privacy, trasparenza, segreto industriale, ed alla relativa creazione di moduli istanze omogenei da proporre alle autorità competenti regionali. Il servizio digitale in questione rappresenta, come anticipato, un'esemplare applicazione dei principi di digitalizzazione applicata ai servizi della pubblica amministrazione di una Legge essa stessa ideata per semplificare i procedimenti complessi normati, con le conseguenti evidenti ricadute benefiche in termini di semplificazione dei relativi procedimenti amministrativi. Del resto, il ricorso alla digitalizzazione quale necessario strumento di semplificazione risulta oramai consolidato negli anni come anche sancito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice

dell'amministrazione digitale) ed introdotto nello stesso D.Lgs. 152/2006; In attuazione della abrogata L.R. 40/98 la Regione Piemonte già a partire dal 1999 ha sviluppato il Sistema Informativo della Valutazione di Impatto Ambientale (SIVIA) per la gestione e archiviazione di informazioni di tipo amministrativo, tecnico e ambientale, realizzato nell'ambito del SIRA - sistema informativo regionale ambientale (D.G.R. n. 25-13731 del 25 ottobre 2004 *"Realizzazione del Sistema Informativo ambientale condiviso tra la Regione e le Province. Approvazione di principi generali e del contenuto informativo di alcune componenti ambientali"*) ed implementato progressivamente nel corso degli anni. Il D.Lgs. 152/2006 definisce la documentazione da trasmettere per ogni tipologia di procedimento di cui alla L.R. 13/2023, prevede come modalità di trasmissione della documentazione il formato elettronico e dispone la pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. La Regione Piemonte, con D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 (BU13S2 02/04/2015) *"Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale on line"*, ha infatti allestito il servizio digitale PIVIA (Presentazione Istanze VIA/PAUR), realizzato dal CSI Piemonte, disponendo per le istanze di propria competenza *"di prevedere, a far data dal 15 aprile 2015, il servizio digitale di presentazione dell'istanza relativa ai procedimenti di valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale quale unica modalità di presentazione"*; La presentazione delle istanze alle autorità competenti afferenti le valutazioni ambientali di cui alla L.R. 13/2023 avviene già in modalità telematica e, per le procedure di verifica di valutazione d'impatto ambientale e di valutazione d'impatto ambientale, per Regione Piemonte, unicamente tramite il servizio digitale PIVIA. Le istanze sono presentate unicamente in modalità telematica, corredate da tutta la documentazione necessaria per lo svolgimento dei relativi procedimenti, con evidenti semplificazioni in termini di diminuzione degli oneri nei confronti delle imprese attraverso l'eliminazione della trasmissione degli elaborati progettuali in formato cartaceo o attraverso supporti informatici, di gestione e consultazione della documentazione, agevolando nel contempo la partecipazione pubblica ai procedimenti e garantendo quindi elevati livelli di trasparenza. Nel frattempo, il quadro normativo in materia di valutazione ambientale, di cui alla Parte seconda, Titolo III del D.Lgs. n. 152/2006, già oggetto di profonde modifiche per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, è stato interessato da ulteriori e numerosi interventi normativi, che hanno profondamente innovato e incrementato i procedimenti di valutazione ambientale dei progetti di competenza regionale di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Il servizio per la presentazione delle istanze on line PIVIA e le componenti applicative del SIVIA ad esso collegate, in ragione del lasso di tempo intercorso dalla propria progettazione e quindi della relativa obsolescenza informatica, nonché delle rilevanti modifiche introdotte nel D.Lgs. 152/2006, presenta la necessità di una

riprogettazione complessiva. In questo quadro normativo, la legge regionale 13/2023 ha previsto all'art. 1 comma 1 della L.R. 13/2023 prevede che *“Le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA) sono svolte secondo quanto disciplinato alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e nel rispetto delle disposizioni comuni e dei principi generali di cui alla parte prima del decreto legislativo 152/2006”*; in particolare, l'art. 8 della stessa legge regionale *“Informazione al pubblico e sistema informativo”*, nel riferirsi sia alla semplificazione sia alla trasparenza e partecipazione, ha determinato la necessità di dotare le autorità competenti di adeguato sistema informativo per la presentazione delle istanze on line e per la pubblicazione delle informazioni, in continuità con quanto già in atto per Regione Piemonte in materia di Valutazione di impatto ambientale e in coerenza con la prima missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza *“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”*. Al fine di addivenire ad un servizio tecnologicamente innovativo e coerente con le Linee guida AGID per lo sviluppo di servizi digitali interoperabili, facili da usare, nell'ottica della massima semplificazione possibile per il proponente nonché della chiarezza e trasparenza per il pubblico, del miglioramento della qualità dei processi, garantendo nel contempo l'efficacia ed efficienza delle Amministrazioni competenti, con determinazione dirigenziale n. 452 del 07 settembre 2020 la Regione Piemonte ha predisposto gli atti necessari per la progettazione del nuovo servizio digitale – attualmente già in uso per i procedimenti VIA/PAUR e VAS - con i seguenti obiettivi specifici di progetto: 1. facilitare l'interazione con i privati (imprese e cittadini), per la presentazione on-line di istanze e comunicazioni in campo ambientale; 2. supportare imprese e studi professionali nell'adempimento ai procedimenti ambientali; 3. migliorare la qualità delle informazioni raccolte dalla PA, grazie ai controlli in fase di caricamento dati; 4. alleggerire e supportare la PA nelle fasi istruttorie, grazie all'acquisizione diretta in forma digitale delle informazioni richieste ai soggetti destinatari, che comporta attività di verifica anziché caricamento completo del dato; 5. supportare i processi di dematerializzazione del materiale documentale associato all'istanza; 6. garantire la gestione del fascicolo amministrativo e la fruibilità dei servizi finalizzati a soddisfare gli obblighi di trasparenza e di conservazione documentale. Più in particolare, grazie alle innovative caratteristiche tecniche del servizio ed alla omogeneizzazione dei procedimenti e dei flussi documentali, è stato previsto: nel breve e medio periodo:

- un miglioramento della conoscenza della corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
- una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
- un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per imprese e studi professionali;
- una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà

- l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo d'istruttoria;
- l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
- l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
- la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
- la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
- l'agevole pagamento contestuale, per il tramite di PiemontePay/PagoPA, degli oneri istruttori e del bollo attraverso la medesima piattaforma informatica di presentazione dell'istanza, senza necessità di dover allegare i relativi supporti cartacei a riprova dell'avvenuto versamento. nel lungo periodo;
- una maggiore sicurezza che i progetti, piani e programmi che interessano l'ambiente siano ampiamente conosciuti dai soggetti direttamente e indirettamente interessati dalle conseguenze generate dalla trasformazione in adempimento alla norma che prevede una reale e tempestiva possibilità del loro coinvolgimento;
- un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
- una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
- una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
- una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
- una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti

gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.

- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Predisposizione di linee guida, check list, FAQ e raccolte di casi giurisprudenziali finalizzati a supportare la pubblica amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di obblighi di trasparenza e tutela della riservatezza e del segreto commerciale e industriale nelle pubblicazioni delle istanze e della documentazione tecnica allegata, con approfondimenti sugli aspetti tecnici e normativi per la definizione di standard conformi alle normative in materia di cui alla Parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 (D.Lgs. 152/2006), alla legge reg. n. 13/2023 ed alla normativa ed ai pareri resi dalle autorità competenti in materia di privacy, trasparenza, segreto commerciale e industriale.

Numero procedura:	9.5	
Nome procedura:	PAUR senza VAS	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti)	
Enti supportati:	Provincia di Alessandria	
	Provincia di Biella	
	Provincia di Novara	
	Provincia di Vercelli	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Del Bello	Delizia	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Mantovani	Emanuela	Architetto
Verardi	Gabriella	Architetto
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Pellizzer	Lido	Chimico-fisico
Guerrera	Santo	Esperto amministrativo
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Gugliermero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Nolè	Domenico	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo

Bruno	Maria	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Logozzo	Daniele	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile

Descrizione della procedura oggetto di analisi:

La procedura di VIA è descritta nella parte seconda Titolo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. L'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017, ha introdotto delle rilevanti modifiche per le procedure di VIA regionali: in particolare l'art. 27-bis ha trasformato la procedura di valutazione di impatto ambientale in una procedura di autorizzazione delle opere (PAUR) in cui la VIA è correlata al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio degli interventi. La Procedura di PAUR in Regione Piemonte, che dura 245 giorni più 45 o 90 giorni di fase preliminare, si può suddividere in:

- Fase preliminare al PAUR, necessaria nel caso in cui il progetto sottoposto a VIA preveda una Variante semplificate al PRG art. 17 bis
- Presentazione Istanza di PAUR: come previsto dal comma 1 dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06
- Consultazione Pubblico: ai sensi del comma 4 dell'art. 27bis del D.Lgs 152/06.
- Richiesta Integrazioni: ai sensi del comma 5 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06.
- Fase Istruttoria: ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs 152/06.

Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, l'Amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo.

All'interno del procedimento del PAUR possono essere ricompresi diversi titoli abilitativi e le varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (già oggetto di Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15).

Criticità riscontrate:

- Procedimento articolato e complesso con diverse procedure uniche finalizzate al conseguimento dei titoli autorizzativi.
- Procedimenti spesso caratterizzati da elevata complessità tecnica legata ai progetti/impianti.
- Documentazione poco standardizzata.
- Allungamento dei tempi istruttori per concessione di reiterate proroghe al proponente per fornire le integrazioni richieste.

Attività svolte nel periodo:

Sono state concluse 3 assistenze tecniche. Le attività svolte sono:

- per il supporto nell'ambito del procedimento di rilascio di giudizio compatibilità ambientale (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 27 bis) e contestuale rilascio AIA per installazioni I.P.P.C. (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 bis), a, per "Progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi", la task force ha operato con la disamina preliminare degli atti del procedimento condivisi dall'Ente, la stesura della sintesi procedimentale, la definizione del contesto normativo di riferimento, l'analisi del quesito posto dall'Ente e il successivo confronto con condivisione assunti, contenuti, approccio e valutazioni di merito; il supporto giuridico per un quesito relativo alla modalità di svolgimento della CdS in merito alle richieste dei Comuni di Cavaglià e Alice Castello di differire la seduta conclusiva della CdS per consentire l'insediamento dei rispettivi Consigli Comunali. Nell'ambito della CdS conclusiva è stato anticipato il diniego dell'istanza e si è conclusa l'attività degli esperti (AT070).
- Per il supporto alla gestione tecnico-amministrativa della CdS, alla redazione di un modello di verbale di CdS, alla sua compilazione relativamente a tutte le prescrizioni che possono pervenire da tutti gli enti coinvolti nella CdS e all'elaborazione del modello di atto amministrativo finale, la task force ha avviato la stesura di un modello di verbale per la Conferenza dei Servizi (CdS), armonizzato secondo il format del modello PAUR adottato dalla Regione Piemonte e ha svolto un'analisi critica della documentazione fornita dalla Provincia, riguardante l'intero iter procedurale (valutazione dell'adeguatezza, richieste di integrazioni, avvio del PAUR e la prima Conferenza dei Servizi decisoria). In seguito a tale analisi, è stato intrapreso il processo di elaborazione di una bozza di determinazione dirigenziale standardizzata, destinata ad essere impiegata nei processi PAUR. Inoltre, ha fornito assistenza per gestire gli aspetti tecnico-amministrativi della Conferenza dei Servizi (CdS), compresa la redazione e compilazione di verbali relativi alle prescrizioni provenienti dagli enti coinvolti, con la partecipazione da parte degli esperti alle riunioni dell'Organo Tecnico e della CdS, e di fornire un supporto per elaborare l'atto amministrativo finale. Infine, la task force ha supportato l'Ente nella redazione di un modello di verbale per la CdS, seguendo il formato del modello PAUR adottato dalla Regione Piemonte, e ha contribuito all'analisi della documentazione della Provincia riguardante l'intero processo procedurale, in particolar modo sulle interferenze tra le varianti al Piano Regolatore e al PAUR. La task force successivamente si è dedicata alla creazione di una bozza standardizzata di determinazione dirigenziale per i processi PAUR (AT130).
- Per il supporto istruttorio al procedimento PAUR per impianto di recupero rifiuti plastici, la task force ha proceduto all'analisi della corposa documentazione di progetto, effettuata con celerità date le scadenze legate alla convocazione della prima CdS con redazione di un parere contenente le carenze e le criticità legate all'impianto oggetto di autorizzazione. È stata effettuata una riunione di condivisione dei risultati delle verifiche svolte dagli esperti con l'ente, in previsione della CdS. Successivamente è stata inviata la relazione di supporto all'istruttoria (AT156)

Sono ancora in corso 5 ulteriori assistenze tecniche (AT079, AT080, AT100, AT137), di cui 1 (AT197) avviata nel semestre di rilevazione: le attività svolte dagli esperti, al 30/06/2024 a partire dalla data

di attivazione delle assistenze tecniche, sono da ricondursi, per ciascuna pratica, all'analisi della documentazione presentata a corredo delle istanze, della valutazione della consistenza in termini formali e sostanziali della stessa e della redazione di un report ad uso interno.

Successivamente:

- in previsione della conferenza dei servizi, partecipazione all'organo tecnico preparatorio; gli esperti hanno prodotto ulteriore verifica di adempimento da parte della Ditta alla richiesta integrazioni fatta dagli enti ed inoltre hanno approfondito lo studio di una problematica urbanistica specifica come da richiesta dell'ente.
- formulata la richiesta di integrazioni che la provincia ha trasmesso al proponente e per la quale ha concesso ulteriore proroga per la risposta (attualmente la task force è in stand-by).

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Necessità di modelli destinati alla conferenza dei servizi per PAUR, allo scopo di amalgamare competenze sia tecniche che amministrative, e ottenere un documento conformemente standardizzato sia dal punto di vista tecnico che formale.	Creazione di documenti tipo per procedimento di PAUR. In particolare: - verbali tipo delle sedute della conferenza dei servizi; - determinazione finale tipo
Le criticità sono legate al tipo di procedimento articolato e complesso riconducibile a diverse procedure uniche finalizzate al conseguimento dei titoli autorizzativi (art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 VIA e P.A.U.R.; art. 29 ter D.Lgs. 152/2006 A.I.A.; art. 208 D.Lgs. 152 /2006 Autorizzazione unica nuovi impianti smaltimento rifiuti): interferenza con le disposizioni del D.Lgs. 105/2015 per adiacenza ad impianto esistente classificato a rischio di incidente rilevante, complessità degli aspetti urbanistici, dovuta al fatto che il Comune sede dell'impianto non ha ancora concluso l'iter per l'approvazione della variante generale del PRG e che l'eventuale approvazione del progetto costituirà variante allo strumento urbanistico per espressa previsione di legge (art. 208 D.Lgs. 152/2006 smi comma 15 bis, art. 17 bis, L.R. 56/1977 smi), problematiche tecniche e ambientali.	Supporto nello svolgimento dell'iter procedimentale, rispondendo in maniera puntuale ai quesiti presentati dall'amministrazione provinciale, quesiti di natura prettamente giuridica, come riportato nella documentazione consegnata. Le criticità di natura tecnica, trattate direttamente dall'amministrazione, hanno determinato il diniego all'autorizzazione.
Elevata complessità tecnica legata ad un impianto di recupero di rifiuti plastici a base PET, mediante depolimerizzazione via glicolisi: necessità di integrazione di supporto specialistico per	Individuati degli aspetti critici meritevoli di approfondimenti tecnici: quadro odorigeno, quadro emissivo, pericolosità idrologica non considerata (fascia C con rischio piena

l'individuazione di eventuali richieste di integrazioni da trasmettere al proponente in sede di prima CdS.	catastrofica non recepito), analisi hazop e atex rispetto alla localizzazione e alla gestione dell'impianto non sufficiente approfondita e aspetti del piano di monitoraggio e controllo carenti.
Progetto non è conforme né al Piano Paesaggistico e né al Piano Urbanistico comunale, inoltre hanno rilevato diverse difformità dal punto di vista tecnico.	Approfondimento giuridico (in corso).

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Sono state supportate 4 province, tramite **n. 8 Assistenze Tecniche**, concentrando talora l'attività degli esperti sia su fasi specifiche dell'intero iter istruttorio, sia su aspetti che avrebbero potuto incidere sulla durata del procedimento introducendo, con una modifica normativa, delle variabili precedentemente non contemplate. Le pratiche trattate erano tutti procedimenti non in arretrato, pertanto l'obiettivo era di mantenere i termini del procedimento entro la durata normativa, evitando la creazione di arretrato.

La Provincia di Biella (AT070), ha trattato direttamente le problematiche di natura tecnico-specialistica, mentre ha richiesto supporto per **una pratica** in merito all'applicazione delle misure contenute nel D.Lgs. 13 del 24/02/2023 per l'iter amministrativo in corso di svolgimento: l'assistenza tecnica ha risolto i dubbi dell'amministrazione scongiurando un allungamento della durata del procedimento. Ad ogni modo l'amministrazione provinciale non segnala problemi negli indicatori di progetto (arretrato costantemente nullo in tutte le rilevazioni; durata dei procedimenti, ad eccezione del primo dato riferito al 31/12/2021 pari a 1527 gg, sempre al di sotto dei termini normativi in tutte le successive rilevazioni) e ha ricorso al supporto degli esperti solo per chiarire l'impatto, su un procedimento in corso, dell'introduzione di una modifica normativa.

Per la Provincia di Vercelli le attività degli esperti sono orientate a:

- riduzione dei tempi del procedimento mediante supporto nell'ambito dell'iter istruttorio del PAUR (AT130), ritenendo necessario effettuare una standardizzazione della gestione della conferenza dei servizi, a partire da un *case study*, seguito e supportato nel corso di svolgimento dell'iter istruttorio e per il quale si è prodotto l'atto amministrativo finale. In particolare, per il supporto alla standardizzazione, si sono proposti e condivisi con l'ente, una serie di format armonizzati con i modelli PAUR adottati da Regione Piemonte: modello di verbale di conferenza dei servizi, definizione della sua compilazione relativamente a tutte le prescrizioni che possono pervenire da tutti gli enti coinvolti nella conferenza dei servizi ed elaborazione di una bozza di determinazione dirigenziale. L'obiettivo dell'assistenza era dunque da un lato, rivolto alla riduzione della durata del **procedimento trattato (1)** e dall'altro, al rafforzamento amministrativo (standardizzazione format) consentendo alla provincia di prevenire formazione di futuro arretrato o allungamenti dei tempi del procedimento. Per la stessa provincia, le assistenze tecniche in corso si riferiscono ciascuna ad un'istanza (**3 pratiche**) di supporto tecnico-amministrativo per la definizione di 2 PAUR con Verifica di assoggettabilità a VAS per

nuove cave in area Valledora (AT079, AT100) e di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, comprensiva di istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e istanza di Permesso di Costruire per il rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per allevamento di galline ovaiole in area agricola (AT080). In quest'ultimo caso, a valle della conferenza istruttoria, l'ente ha concesso al proponente più proroghe per la produzione delle integrazioni richieste. Gli esperti hanno suggerito all'ente di non permettere al proponente di dilatare i tempi della sospensione del procedimento per produrre le integrazioni oltre quelli concessi da normativa, ma come spesso avviene, le amministrazioni preferiscono un approccio collaborativo con i proponenti e questo comporta molto spesso durate dei procedimenti oltre i termini normativi. Nel prossimo mese di ottobre è prevista la Conferenza di Servizi conclusiva.

La Provincia di Vercelli nel corso delle rilevazioni semestrali **non ha segnalato arretrati fino all'ultimo semestre** (4 arretrati al 1s24), pratiche avviate nel semestre precedente per le quali non si poteva tecnicamente definirle come in arretrato, non essendo ancora scaduti i termini normativi; tuttavia, proprio evitare aumento dei tempi e futuro arretrato, l'ente ha proceduto ad attivare il supporto degli esperti che, a partire da una pratica specifica ritenuta più complessa, di cui hanno seguito e assistito all'amministrazione nell'iter, hanno formulato delle proposte di standardizzazione.

La Provincia di Novara ha **n. 2 Assistenze Tecniche**, con attività destinate a:

- a) riduzione dei tempi del procedimento mediante supporto preventivo per **un procedimento**, non in arretrato, avviato il 08/09/2023, con pubblicazione della documentazione online il 04/01/2024 e convocazione della prima conferenza dei servizi il 08/02/2024. Stante la complessità del progetto (impianto per la produzione di BHET attraverso il riciclo chimico per depolimerizzazione via glicolisi di rifiuti, RPET e sottoprodotti a base PET), il supporto degli esperti (ingegnere chimico e chimico) è stato richiesto nella fase di istruttoria tecnica in previsione della prima conferenza dei servizi, per l'analisi specialistica della documentazione; il procedimento è ancora in corso, ma il supporto degli esperti, avendo adeguatamente corrisposto alle esigenze della provincia, è al momento terminato (AT156 - conclusa)
- b) L'assistenza tecnica ancora in corso per la Provincia di Novara, prevede il supporto alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, inserite come prescrizioni negli atti autorizzativi nel procedimento PAUR: tale attività ha l'obiettivo di definire, a partire da **6 case study** (procedimenti afferenti agli ambiti rifiuti, rinnovabili e cave), una lista di prescrizioni ambientali sostenibili e verificabili e una check list di controllo, con l'obiettivo di ottimizzare le attività e definire uno standard metodologico. Le attività di verifica di ottemperanza sono avviate d'ufficio, ma i tempi legati alle procedure su istanza di parte non ne consentono il regolare sviluppo; pertanto, l'assistenza tecnica ha l'obiettivo di ridurre i tempi di conclusione (AT137).

Si segnala che i dati di **arretrato** per questa provincia, ad eccezione di un picco registrato nel 1s23 (6 arretrati, risultati comunque conclusi nel semestre successivo) **sono valori bassi ed episodici**; mentre per la durata del procedimento, i termini normativi sono per la maggior parte rispettati.

Per la Provincia di Alessandria l'assistenza tecnica in corso (AT197), avviata con la prima richiesta dell'ente di supporto su questa tipologia di procedimento, ha per oggetto il supporto all'Ente per il rilascio del titolo autorizzativo di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale e VIA/PAUR (**1 pratica**) per un impianto di gestione rifiuti ed è stata recentemente istruita: obiettivo dell'assistenza è la riduzione dei tempi di svolgimento dell'iter istruttorio.

All'interno della presente procedura rientra **anche n. 1 Assistenza Tecnica** erogata per gli uffici Regionali, con attività di semplificazione. L'attività ha previsto il supporto giuridico-amministrativo relativamente alle sanzioni ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 152/2006 e art. 11 della LR 13 del 2023, e all'integrazione procedurale tra VIA e altri procedimenti (387- AUA....), anche in relazione al nuovo sistema informativo (AT119 - conclusa).

Infine, nell'ambito delle semplificazioni della presente procedura, per Città Metropolitana di Torino (AT150), è in corso il supporto per la verifica/validazione delle varie fasi delle procedure individuate, rappresentazione delle stesse mediante diagrammi bpmn che comprenda anche i soggetti coinvolti, i tempi di realizzazione, le attività connesse. Nello specifico, l'attività prevede la definizione della modulistica associata a ciascuna fase e l'impostazione di una rappresentazione grafica delle procedure integrate attraverso uno o più diagrammi bpmn, che potrà rendere più efficiente la gestione dell'iter amministrativo anche attraverso la semplificazione delle procedure.

Proposte di semplificazione

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Sistemizzazione dell'attività operativa di coordinamento e istruttoria della procedura di PAUR attraverso l'introduzione di linee guida interne all'ente.
- Predisposizione per tutti gli enti coinvolti di un documento standard (allegato tecnico) che accompagni l'iter di valutazione, riportando in sintesi la compatibilità ambientale del progetto, l'elenco degli elaborati, l'iter istruttorio, i verbali delle CdS, il quadro prescrittivo ambientale, il progetto di monitoraggio ambientale e i titoli abilitativi richiesti.
- Verbali tipo per l'organo tecnico e per la convocazione della conferenza dei servizi che permettano l'agevole e sintetica condivisione degli esiti tra gli enti coinvolti.
- Determinazione finale tipo.
- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi (cfr. VIA).

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti le attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti i procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.

Nel semestre di riferimento non sono state effettuate assistenze tecniche per le procedure 1.4.2, 4.2, 4.3, 4.5, 9.4, di cui in ogni caso si fornisce descrizione di seguito.

Numero procedura:	1.4.2
Nome procedura:	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, SUAP, ARPA, Soggetti terzi (proponente, gestore, ...)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è un provvedimento autorizzativo ambientale, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, tra cui:	

- scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi effettuate nel luogo di produzione dei rifiuti stessi di cui all'articolo 215 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006, è obbligatorio richiedere l'AUA. In questo caso, se l'AUA costituisce l'unico titolo abilitativo richiesto nel procedimento, si applica il comma 7 dell'art. 4 del DPR n. 59/2013.

Numero procedura:	4.2
Nome procedura:	Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, CMTO, Regione, Comuni, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
La domanda di autorizzazione a campagne di impianti mobili di trattamento/recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. del Piemonte n. 25-24837 del 15/06/1998 deve essere presentata, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 160/2010, alla Regione o alla Provincia delegata competente per territorio. La presentazione della domanda ai fini dello svolgimento delle singole campagne di attività deve avvenire almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto e deve essere corredata dall'autorizzazione dell'impianto in oggetto e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali. Sulla domanda di campagna mobile devono essere riportati: · i codici CER dei rifiuti interessati dalla campagna	

- le operazioni di smaltimento D8÷D15 (Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006) cui i rifiuti saranno eventualmente soggetti
- le operazioni di recupero R1÷R13 (Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006) cui i rifiuti saranno eventualmente soggetti
- la documentazione prevista ai sensi della D.G.R. 25-24837 del 15.06.1998
- Visura Camerale della C.C.I.A.A. rilasciata in data non anteriore a sei mesi dalla presentazione dell'istanza
- Autocertificazione sostitutiva del certificato generale del casellario giudiziale del legale rappresentante della società
- Atto notorio sostitutivo del certificato Prefettizio Antimafia ai sensi della L. 575/1965 e della L. 55/1990, qualora non fosse contenuta nella visura camerale la dicitura antimafia prevista dall'art. 9 del D.P.R. n. 252 del 3/6/1998
- documentazione attestante il pagamento delle spese istruttorie

Numero procedura:	4.3
Nome procedura:	Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, CMT0, Regione, Comuni, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Per le comunicazioni di singole campagne d'attività mediante impianto mobile di trattamento rifiuti, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. del Piemonte n. 25-24837 del 15/06/98. Al fine di ottenere nulla osta, l'impresa deve inoltrare alla Città metropolitana/ Provincia la comunicazione, completa di tutta la documentazione. Lo svolgimento della singola campagna d'attività è subordinato all'esito finale dell'istruttoria. Inoltre, il richiedente deve trasmettere per conoscenza la suddetta comunicazione, comprensiva di tutti gli allegati : • al Comune interessato dai lavori della singola campagna d'attività;	

- al Dipartimento Provinciale di Torino dell'A.R.P.A. (Via Pio VII n° 9, 10135 Torino);
- all'A.S.L. competente per territorio.

L'inizio dell'attività resta subordinato all'effettivo conseguimento del relativo nulla osta provinciale.

Numero procedura:	4.5
Nome procedura:	Rifiuti - Procedura semplificata
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia, CMTO, Regione, Comuni, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
La procedura in oggetto si riferisce all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti che ricadono all'interno delle procedure semplificate definite agli artt. 214 e 216 del Capo V del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 . Se quindi l'attività rientra in quanto definito negli artt. 214 e 216 del Capo V del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e non si intende presentare la pratica AUA, il soggetto che vuole effettuare l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti deve presentare una Comunicazione di inizio attività alla Provincia territorialmente competente (o Città Metropolitana), tramite il SUAP territorialmente competente, completa degli allegati e delle dichiarazioni previste e/o richieste, al fine di richiedere l'iscrizione nell'apposito Registro presso la Provincia o Città Metropolitana.	

Numero procedura:	9.4
Nome procedura:	VIA/PAUR - PAUR con VAS
Enti coinvolti nella	Provincia, CMTO, Regione, Comuni, ARPA, ASL, Soggetti terzi

procedura:	(proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
La procedura di VIA è descritta nella parte seconda Titolo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. L'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017, ha introdotto delle rilevanti modifiche per le procedure di VIA regionali: in particolare l'art. 27-bis ha trasformato la procedura di valutazione di impatto ambientale in una procedura di autorizzazione delle opere (PAUR) in cui la VIA è correlata al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio degli interventi. All'interno del procedimento del PAUR sono ricompresi diversi abilitativi tra cui la verifica di assoggettabilità a VAS della variante semplificata al PRG art. 17 bis comma 6 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e ss.mm.ii. e le varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (già oggetto di Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15). La Procedura di PAUR in Regione Piemonte, che dura 245 giorni più 45 o 90 giorni di fase preliminare, si può suddividere in: • Fase preliminare al PAUR, necessaria nel caso in cui il progetto sottoposto a VIA preveda una Variante semplificata al PRG art. 17 bis • Presentazione Istanza di PAUR: come previsto dal comma 1 dell'art. 27 bis del D.Lg 152/06 • Consultazione Pubblico: ai sensi del comma 4 dell'art. 27bis del D.Lgs 152/06 • Richiesta Integrazioni: ai sensi del comma 5 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06. • Fase Istruttoria: ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs 152/06. Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, l'Amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo.	

4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]

Con riferimento alle milestone regionali, si allega la tabella di dettaglio con le scadenze previste.

MILESTONE	SCADENZA
Attivazione Cabina di Regia	15-nov-21
Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30-nov-21
Istituzione struttura speciale regionale	31- dic-21
Definizione Piano di attività di dettaglio del settore e organizzazione delle attività delle task force	31-dic-21
Conferimento incarichi	31-dic-21
Verifica della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	31-gen-22
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline	30-apr-22
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30-giu-22
Attivazione sistema di monitoraggio	30-giu-22
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.22	31-dic-22
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.22	30-giu-23
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.23	31-dic-23
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.23	30-giu-24
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.24	31-ott-24
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.24	31-apr-25
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.25	31-ott-25
Report di monitoraggio finale dati al 31.12.2025	30-apr-26
Conclusione progetto	30-giu-26

5. RISULTATI

[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare ed incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]

Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso				Termine massimo (gg.)	Avviate (numero)	Arretrato (numero)
		Numero			Durata media (gg.)			
		Totali	di cui: con sospensioni	di cui: con CdS				
P1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI								
P1.3 - AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali)	0	35	29	29	267	150	16	47
P1.4 - AUA - Autorizzazione Unica Ambientale								
P1.4.1 - AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	77	26	1	184	90	105	569
P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	91	85	84	78	120	46	9
P2 - BONIFICHE								
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)								790
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento								28
P3 - RINNOVABILI								
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	0	32	16	28	493	90	47	79
P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	0	4	2	0	120		11	0
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici		15	9	10	2274	365	11	148
P4 - RIFIUTI								
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria		82	66	50	190		70	6
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili		8	6	3	81	150	2	0
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	4	27	2	0	36	20	16	0
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	23	56	15	0	82	90	49	0
P7 - Infrastrutture digitali								
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	31	13	9	3	55		21	0
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	68	230	20	50	17		172	17
P8 - Servizio idrico integrato								
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile		5	0	0	0	365	10	389
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006		39	18	12	242		3	37
P9 - VIA/PAUR								
P9.1 - VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	0	31	7	21	97	145	53	0
P9.4 - VIA/PAUR - PAUR con VAS		0	0	0	0	0	0	6
P9.5 - VIA/PAUR - PAUR senza VAS	0	16	14	18	304	445	14	54

Tabella DATI MONITORAGGIO AL 30/06/2024.

RE GIONE		ARRETRATO TEMPI MEDI	BASELINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
Piemonte	1.3	Arretrato	87	73	79	81	50	47
Piemonte	1.3	Tempi Medi	537	463	422	436	308	267
Piemonte	1.4.1	Arretrato	625	666	500	592	583	569
Piemonte	1.4.1	Tempi Medi	448	184	325	189	155	184
Piemonte	1.4.2	Arretrato	104	5	20	28	35	9
Piemonte	1.4.2	Tempi Medi	105	129	90	103	70	78
Piemonte	2.1	Arretrato						790
Piemonte	2.1	Tempi medi						0
Piemonte	2.2	Arretrato						28
Piemonte	2.2	Tempi medi						0
Piemonte	3.1	Arretrato	120	117	75	87	76	79
Piemonte	3.1	Tempi medi	445	550	341	537	331	493
Piemonte	3.2	Arretrato	0	0	0	0	0	0
Piemonte	3.2	Tempi medi	0	0	0	0	0	120
Piemonte	3.3	Arretrato	190	94	141	140	129	148
Piemonte	3.3	Tempi medi	1547	0	214	964	780	2274
Piemonte	4.1	Arretrato	13	11	10	11	6	6
Piemonte	4.1	Tempi medi	186	157	162	130	165	190
Piemonte	4.2	Arretrato	0	0	0	0	0	0
Piemonte	4.2	Tempi medi	114	130	109	90	89	81
Piemonte	4.3	Arretrato	0	0	0	0	0	0
Piemonte	4.3	Tempi medi	43	27	28	15	27	36
Piemonte	4.5	Arretrato	1	0	0	0	0	0
Piemonte	4.5	Tempi medi	90	113	82	81	64	82
Piemonte	7.1	Arretrato	1	1	0	0	0	0
Piemonte	7.1	Tempi medi	55	70	0	0	80	55
Piemonte	7.2	Arretrato	16	14	0	0	3	17
Piemonte	7.2	Tempi medi	46	23	0	44	13	17
Piemonte	8.5	Arretrato	653	476	303	335	397	389
Piemonte	8.5	Tempi medi	922	2534	6021	264	0	0
Piemonte	8.6	Arretrato						37
Piemonte	8.6	Tempi medi						242
Piemonte	9.1	Arretrato	3	1	1	3	6	0
Piemonte	9.1	Tempi medi	100	95	97	89	78	97
Piemonte	9.4	Arretrato	4	1	0	3	4	6
Piemonte	9.4	Tempi medi	308	0	275	302	365	0
Piemonte	9.5	Arretrato	80	66	36	51	50	54
Piemonte	9.5	Tempi medi	530	437	286	370	386	304

Tabella RAFFRONTO DATI RILEVATI NEI MONITORAGGI A PARTIRE DALLA BASELINE.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi relativa agli obiettivi di riduzione dei tempi del procedimento e del numero di arretrati, target da raggiungere a chiusura progetto, secondo la nuova proposta di PTRE inviata al Dipartimento di Funzione Pubblica in data 24 luglio 2024.

PROSPETTO 3 – TARGET REGIONALI (confronto PTRE vigente vs. Proposta PTRE)				
Nome procedura	Target finale (chiusura progetto)			
	Arretrato (%)		Tempi (%)	
	PTRE approvato con DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979	Proposta PTRE	PTRE approvato con DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979	Proposta PTRE
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modi-	-	20%	-	15%

fiche sostanziali				
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	-	10%	-	15%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	-	35%	-	15%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)	-	10%	-	5%
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	-	100%	-	5%
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	50-70%	20%	15%	10%
P3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	50-70%	70%	15%	80%
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	50-70%	20%	15%	15%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	60-80%	20%	20%	5%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	60-80%	50%	20%	15%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 07/2021	60-80%	50%	20%	20%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	60-80%	70%	20%	10%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	90-100%	70%	30%	80%
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	90-100%	70%	30%	80%
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	60-80%	25%	10%	10%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	-	25%	-	10%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	60-80%	10%	10%	10%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	60-80%	5%	10%	10%
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	60-80%	10%	10%	10%

Nella tabella successiva è indicato l'avanzamento degli indicatori al 30/06/2024

TARGET REGIONALI e DATI RILEVATI				
Nome procedura	Target finali		Dato rilevato (giugno 2024)	
	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%	-46%	-43%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%	-9%	-57%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%	-91%	-26%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006	10%	5%	-	-
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%-	-	-
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%	-34%	+11%
P3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	70%	80%	-	-
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%	-22%	+47%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%	-54%	+2%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%	-	29%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	50%	20%	-	-16%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%	-	-9%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80%*	-100%	0%
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80%*	+6%	-63%
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%	-38%	-
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	25%	10%	-	-
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%	-33%	-3%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%	+50%	-
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%	-33%	-33%

*nei soli casi di attivazione della procedura prevista dalla modifica intervenuta all'art. 44 del D.lgs n. 259/2003 intervenuta con il D.lgs n. 48 del 2024

I dati riportati nella tabella precedente permettono di elaborare le seguenti considerazioni, per ogni tipologia di procedura complessa, al 30/06/2024:

● P1 – VALUTAZIONI AMBIENTALI

Per le Valutazioni Ambientali, i target vengono anticipatamente raggiunti e, in particolare, per i procedimenti di AIA (P1.3) e di AUA (P.1.4.1 e P.1.4.2) si registra una riduzione sostanziale dei tempi del procedimento (tra il 26% e il 57%) e dell'arretrato (tra il 9% e il 91%). Le province operano su queste pratiche per lo più in autonomia: il supporto del progetto è stato fornito per una tipologia di procedura per una sola provincia (1.4.1) e su pratiche molto in arretrato; per le AIA, la situazione è molto variegata poiché i casi riguardano richieste di supporto per "urgenze" legate a mancanza di competenze specifiche per l'analisi della documentazione dell'istanza ma anche predisposizione di check list di valutazione e standardizzazione della documentazione dell'ente in modo da rendere l'iter più snello. Le province nelle quali l'intervento degli esperti è stato richiesto (Asti, Alessandria, Verbano Cusio Ossola e Vercelli) riscontrano miglioramenti significativi nei due indicatori.

● P2 – BONIFICHE

Relativamente alle procedure comprese rientranti nel P2.1 - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006, l'attività del progetto ha permesso di individuare un percorso di miglioramento della gestione del dato e delle singole pratiche, in stretta collaborazione con l'ufficio competente di Regione Piemonte, introducendo una nuova modalità di rilevazione dei dati a partire dall'Anagrafe dei Siti Contaminati (ASCO) regionale. Tale modalità è in linea con quanto definito dall'art. 251 del D.Lgs. 152/2006 e dalle Linee guida ISPRA, sulle modalità di censimento dei siti contaminati e sull'efficacia della raccolta e del trasferimento dei dati e delle informazioni. A tal proposito, verranno presi in considerazione i dati del database ASCO (***) e le comunicazioni di censimento da parte degli Enti, qualora più aggiornate, permettendo l'individuazione puntuale dello stato dei siti in bonifica (attivo/in arretrato o concluso).

La valutazione di riduzione dell'arretrato verrà effettuata a partire dai dati raccolti nel presente semestre, da cui verrà estrapolato il valore di baseline. La differenza numerica dei siti con intervento di bonifica concluso tra due diversi periodi (valutazione da effettuare il 01/01 di ogni anno) fornirà la quantificazione dei siti con intervento risolto nell'arco temporale di riferimento. Il valore, rapportato al dato di baseline, ci fornirà il recupero sostanziale dell'arretrato per i procedimenti rientranti in tale categoria.

A scopo illustrativo, si riporta la valutazione di riduzione dell'arretrato effettuata con i dati disponibili e relativi al 2023:

num. Siti in Bonifica Conclusi al 01/01/2024 = 1221

num. Siti in Bonifica Conclusi al 01/01/2023 = 1146

num. Siti Attivi al 01/2024 = 790 (BASELINE)

num. Siti Conclusi (Bonificati) = 75

*Riduzione % arretrato = $[1146 - 1221]/790 * 100 = ([-75]/790) * 100 = - 9,5\%$*

Nel complesso, tenuto conto che l'avanzamento dell'iter procedurale delle bonifiche è strettamente correlato alla **disponibilità economica**, nel periodo di riferimento, sono stati forniti contributi tecnico-amministrativi e giuridici che hanno consentito di superare alcuni colli di bottiglia, permettendo allo stesso tempo di giungere ad avanzamenti di fase all'interno di ogni singolo procedimento ma non giungendo alla conclusione dello stesso. Si specifica, dunque, che il contributo delle Assistenze Tecniche, molto spesso, non emerge dall'estrazione dei dati dall'Anagrafe dei Siti Contaminati regionale (ASCO), pur impattando notevolmente sulle fasi intermedie e propedeutiche alla conclusione del procedimento. Tale criticità di mappatura/rilevazione trova riscontro anche dal fatto che gli Enti provinciali, pur avendo obbligo periodico di aggiornamento dello stato dei siti sul territorio di competenza, effettuano generalmente e in maniera eterogenea l'aggiornamento del procedimento entro dicembre di ogni annualità, pertanto, il Censimento con cadenza intermedia al 30/06 non evidenzia il reale apporto del progetto all'amministrazione preposta assistita.

Relativamente ai siti rientranti nella procedura P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento, la rilevazione dei dati si basa sul monitoraggio dei 28 siti finanziati, che rappresentano sostanzialmente la baseline di riferimento. Per ogni sito finanziato avviato sarà individuato lo stato del procedimento alla data di sottoscrizione dell'accordo (accettazione del finanziamento) e monitorato il suo avanzamento ai fini dell'aggiornamento del censimento periodico. Dal punto di vista degli indicatori, le attività di supporto permettono l'avanzamento delle opere di bonifica, con rispetto del timing imposto dal finanziamento pubblico, dei n. 28 siti orfani finanziati. Inoltre, le attività permettono di ridurre i tempi dei procedimenti con il supporto all'Ente nell'ambito dell'affidamento di incarichi professionali per 1) attività di progettazione di opere di bonifica di siti finanziati, 2) attività operative in campo, 3) esecuzione dei lavori di bonifica progettati. Anche questo caso, il contributo delle Assistenze Tecniche non è tangibile nell'immediato, tuttavia le rilevazioni periodiche di Censimento e di valutazione dello stato del singolo intervento di bonifica dei siti rientranti in tale procedura (P2.2), permetteranno di evidenziare l'apporto specialistico degli Esperti con il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

(**) l'attività di aggiornamento del database ASCO avviene da parte delle Province competenti, sentendo i comuni del territorio di competenza. L'aggiornamento è effettuato/richiesto usualmente una volta all'anno.

● P3 – RINNOVABILI

Per i procedimenti rientranti in tale ambito, si è registrato un abbattimento dell'arretrato compreso tra il 22% (P3.3) e il 34% (P3.1), in linea con i target finali regionali. Relativamente ai tempi del procedimento, per quanto riguarda la P3.1, sono stati rilevati casi nei quali, quando il procedimento richiede sia l'Autorizzazione Unica che la VIA/PAUR, l'amministrazione conteggia i

tempi facendo coincidere la durata dei due procedimenti, sovrastimando, quindi, i tempi dell'AU. Per la procedura P3.3, le Assistenze Tecniche svolte hanno permesso di chiudere procedimenti aperti da lungo tempo, **aumentando i valori dell'indicatore di durata media** dei procedimenti: si ipotizza che il dato sia eccezionale nel presente semestre. Per il procedimento 3.1 segnalano arretrati Città Metropolitana Torino e le province di Vercelli e del Verbano Cusio Ossola, che evidenzia anche un **elevato valore della durata media** dei procedimenti, causa imputabile alla simultaneità dell'avvio e della conclusione dei procedimenti del PAUR e della AU che esso richiama. Si segnala inoltre una provincia con 1 procedimento concluso con una durata molto elevata 966 gg. Per il procedimento 3.3 il **valore critico della durata media** dei tempi dei procedimenti è legato anche alla definizione delle autorizzazioni per le pratiche in arretrato, oggetto di AT, pratiche il cui ritardo effettivo non era noto, archiviate nelle cartelle degli anni 2015-16-17. La risoluzione di queste pratiche migliora di converso l'indicatore di arretrato.

● P4 – RIFIUTI

Per la Procedura Ordinaria – Rifiuti (P4.1), l'abbattimento dell'arretrato (>50%) è ampiamente superiore rispetto al target finale definito, tuttavia i dati relativi alla **durata dei procedimenti** risultano **non ancora in linea** con i target prefissati a fine progetto di pochi punti percentuali, potenzialmente recuperabili entro le scadenze. Relativamente alle Procedure ordinarie – impianti mobili (P4.2) e alle Procedure semplificate (P4.5), l'abbattimento dei tempi dei procedimenti risulta in linea con i target di durata regionali, mentre relativamente alle Comunicazioni (singola campagna) (P4.3), i dati non risultano ancora in linea con i target prefissati, anche in questo caso di pochi punti percentuali, potenzialmente recuperabili entro le scadenze. Per alcune province nelle quali gli esperti hanno operato, il dato di **riduzione dei tempi è del 20 - 24%**, pertanto le attività di standardizzazione dei processi iniziate con diverse assistenze tecniche, manifesteranno i loro effetti nelle prossime rilevazioni. Si evidenzia, inoltre, che per le procedure P4.2, P4.3 e P4.5 non risultano al momento arretrati.

• P7 – INFRASTRUTTURE DIGITALI

I procedimenti rilevati risultano caratterizzati per la maggior parte dall'applicazione del silenzio assenso e per la parte restante da provvedimenti espressi emanati entro i termini di legge.

L'analisi dei dati per l'Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri) (P7.1) evidenzia un abbattimento del 100% dell'arretrato (si specifica che in baseline era presente un solo dato). Mentre, relativamente alla riduzione dei tempi del procedimento non si registrano miglioramenti nelle tempistiche che sono già al di sotto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda invece le pratiche ricadenti nella categoria Scavi e opere civili per posa infrastrutture (P7.2) si evidenzia la riduzione dei tempi del 63%, mentre i dati sull'abbattimento dell'arretrato non risultano ancora in linea con i target prefissati, ma potenzialmente recuperabili entro le scadenze.

● P8 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'analisi dei dati relativi alle Concessioni per derivazione acque per uso potabile (P8.5) registra un **abbattimento del 38% degli arretrati**, ampiamente in linea con quanto previsto dai target regionali. Per quanto riguarda i tempi medi dei procedimenti, è stato comunicato solo il dato dei procedimenti conclusi ma non la loro durata; pertanto, non è stato possibile effettuare alcuna indagine ulteriore. Il supporto degli esperti è stato utilizzato molto spesso per trasformare concessioni preferenziali (concessione che consente l'utilizzo e la derivazione di acque pubbliche a coloro che alla data del 10 agosto 1999 prelevavano acque non iscritte negli Elenchi delle acque pubbliche) in concessioni definitive: le attività svolte trovano riscontro in una **riduzione consistente dell'arretrato** su queste pratiche. Essendo la procedura P8.6 inserita nel censimento del I semestre 2024 si sono per il momento registrate le prime comunicazioni che hanno permesso di costruire una baseline parziale (3 ATO su 6 hanno comunicato dati) e per questo si rimanda al prossimo censimento per la definizione di percentuali di arretrato e tempi del procedimento. In assenza di dati consistenti, ad oggi, vengono comunicati valori di riduzione pari a quelli della P8.5.

● P9 – PAUR

Per la procedura complessa PAUR si registra una **riduzione dei tempi compresa tra 3% e 42%**: il primo valore è riferito alla procedura 9.1 e non è ancora in linea con i target finali di pochi punti percentuali, potenzialmente recuperabili entro le scadenze, mentre per la procedura **9.5 si riscontra un raggiungimento anticipato del target finale**. Relativamente ai dati riguardanti l'arretrato: sui procedimenti PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA (P9.1) e PAUR senza VAS (9.5) si registra una riduzione di circa il 33% per entrambi; tuttavia, l'arretrato per le procedure di PAUR con VAS (P9.4) **(+50% da 4 a 6 arretrati)** risulta non ancora in linea con i target regionali, poiché gli Enti stanno iniziando ad impiegare lo strumento del PAUR e necessitando una maggiore familiarizzazione con l'autorizzazione. Per la procedura 9.5 sono riportati valori di arretrato per le Province di Alessandria, Cuneo e del VCO. Quest'ultima provincia evidenzia anche una **durata dei procedimenti oltre i termini normativi**; per Cuneo e VCO, il supporto degli esperti non è mai stato richiesto, per cui risulta non fattibile incidere sugli indicatori poiché le amministrazioni agiscono autonomamente, mentre per la Provincia di Alessandria è in corso una prima assistenza tecnica. Per le province per le quali gli esperti hanno operato (Biella, Novara, Vercelli) le pratiche erano tutti procedimenti non in arretrato; pertanto, l'obiettivo era di mantenere i termini del procedimento entro la durata normativa, evitando al contempo la creazione di arretrato. Per il procedimento 9.4 **il dato di arretrato è relativo ad una sola provincia che non ha**, ad oggi, **richiesto supporto agli esperti** per la risoluzione della criticità.

6. SINTESI FINANZIARIA

[Costi (provvisori) correlati all'implementazione delle attività oggetto di monitoraggio. Dati non vincolanti]

Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)	
I semestre 2024 (Gennaio 2024 – Giugno 2024):	€ 2.823.546,06
Costi sostenuti da inizio progetto:	€ 7.544.997,55*

* VALORE PER COMPETENZA come da Regis (IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO=SOMMA 2022-2023-2024)